

L'ampio dibattito sulla disastrosa situazione di Comuni, Province e Regioni

La riforma della finanza locale un test per cogliere la reale volontà politica di cambiare

Sottolineata la necessità di affrontare il problema con rigore e severità. Gli interventi dei compagni Castagnoli, Bardelli, Raffaelli, Carossino, Napolitano, Ferrara, Vetere, Ceredi, Valenzi, Peggio, Zangheri

Dopo la relazione introduttiva del compagno Cossutta, è iniziato il dibattito con l'intervento del compagno Castagnoli, vice sindaco di Genova, che ha insistito sulla necessità di una linea di severità, lotta e austerità, da seguirsi in base alle indicazioni emerse dal convegno di Viareggio. In particolare è urgente una battaglia che punti in Parlamento ad ottenere una parametrizzazione per definire i criteri delle scelte finanziarie per gli Enti locali.

La riforma della finanza locale non è un problema di tecnica, ma di politica. La lotta contro l'inflazione e per un nuovo sviluppo del Paese ha particolarmente insistito il suo intervento il compagno Giorgio Napolitano. Bisogna guardare a oggi ha detto — al complesso quadro delle competenze finanziarie, traendo tutte le conseguenze — senza cadere né nel catastrofismo né nel settorialismo, dalla scelta generale della lotta contro l'inflazione e dalla stessa scelta che noi dobbiamo compiere nel senso di porre in primo piano la lotta contro l'inflazione e le esigenze impellenti degli enti locali.

Decentramento e partecipazione

Un grande impegno, per il prossimo anno, è seguito dal compagno Carossino che deve vedere il partito mobilitato, assieme a tutto il movimento democratico, per affrontare il ruolo delle Regioni, collocandole al centro delle battaglie per lo sviluppo economico e per la difesa dell'occupazione in collegamento con gli obiettivi della riconversione e della programmazione. Punto qualificante di questo discorso è la battaglia per il decentramento e la partecipazione democratica; e in questo senso ha insistito il compagno Raffaelli, ha insistito sulla opportunità di corresponsabilizzare i comuni, nella lotta contro la gestione dei servizi sociali.

Adeguati interventi

I Comuni, innanzitutto quelli amministrati con onestà ed efficacia dai comunisti, hanno ragione: da vendere tutto in questo settimana dovuto dallo Stato. Tuttavia, nel drammatico momento attuale, occorre sostenere le richieste di intervento in primo luogo vere e proprie esigenze di sopravvivenza. C'è poi da vedere — ha aggiunto il compagno Carossino — se è possibile operare al livello regionale una selezione tra le spese e le opere progettate dagli Enti locali, per quanto possibile, individuando dei criteri di priorità e di urgenza a cui si possa dovunque ispirare una scelta.



La presidenza dell'assemblea mentre Cossutta svolge la relazione.

vece — ha affermato — di mettere in discussione il regime della doppia finanza — quella dello Stato e quella degli Enti locali — perché solo un'unità politica organica e unitaria è possibile avviare l'opera di risanamento e si può ricreare quella unità politica organica, comprendente pressoché le categorie popolari, solidarietà e comprensione indispensabili per affrontare la politica di rigore e di austerità.

Di qui, per gli Enti locali si pone un problema serio di recupero di produttività e efficienza nei servizi, fronteggiando adeguatamente i rischi di inflazione nella esecuzione delle opere intraprese e nella attività produttiva. In tal caso, occorre sviluppare una politica di povertà negli Enti locali, promuovendo conferenze di produzione nelle aziende municipalizzate e dei servizi comunali.

Il pericolo della inflazione

Il compagno Eugenio Peggio, ha osservato come il problema della inflazione, nel quadro di un controllo generale della spesa corrente dello Stato, intervenendo con la transizione tra un risanamento complessivo della finanza pubblica e locale. Il compagno Ceredi ha riproposto come obiettivo di politica di bilancio statale, l'obiettivo dell'unificazione deve essere intrecciato a quello del piano triennale di investimenti.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 16. Una motivazione contenuta in trenta pagine dattiloscritte e scritte nel giro di dieci giorni, tende a fornire spiegazioni sulla clamorosa sentenza con la quale, dopo una settimana di carenze, il giudice di infermeria, l'armatore e finanziere Francesco Ravano di 54 anni è tornato libero alla sua famiglia e ai suoi affari. Al Ravano e al direttore della sua società di assicurazioni, «Comitas», Enrico Zenoglio, 58 anni, venne inflitta una condanna pecuniaria per un totale di 5 miliardi di lire. Si è trattato di una sentenza che ha salutato dagli entusiasti applausi degli amici e familiari di Ravano e ha destato il manifesto entusiasmo in tutta la città genovese.

La motivazione della sentenza di Genova

«È uomo dedito a onesta vita» Ma si riconosce che il reato sussiste in pieno - I giudici ignorano che il finanziere possiede flotte di navi-ombra

La pillola come arma di lotta di classe?

Che la pillola sia un'ottima invenzione, è per noi fuori discussione. Che attraverso un'adeguata propaganda — se ne debbano far conoscere gli usi — le eventuali cautele d'impiego — e altrettanto in dubbio. Ma, in conclusione, uno strumento essenziale per la lotta di classe è per lo meno sorprendente. Eppure, come si è visto, il compagno Luigi De Marchi, fondatore e animatore di quell'AED (Associazione italiana per la lotta di classe grafica), che tra una scissione e tanti sbandamenti, sta sempre più diventando la concessione italiana del neo-malthusianesimo di marca USA.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

che ancora una volta è congegnata, razionalizzata e adeguata le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è la possibilità di salvare i Comuni. Il governo — che dal canto suo nessuno sforzo ha compiuto a giudicare dal bilancio preventivo '77, per ridurre le spese dell'amministrazione centrale — deve essere ben consapevole.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è presto trovati a pagare interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di aliquote del 25 per cento. Il risultato è che i Comuni sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge n. 30 del 28/2/72, per un importo complessivo di 2.166 miliardi di lire.

Rapporto con i socialisti

Parimenti su una base di estrema chiarezza deve poggiare il nostro rapporto con i compagni socialisti, il cui atteggiamento, spesso, non è privo di contraddizioni: dalla propensione per formule di «solidarietà alternativa» (spesso del tutto impraticabili perché minoritarie) alla collaborazione tecnica e operativa, che deve consistere in un'adesione di marca «autonomia» nei confronti del nostro partito.

Il settimanale «Il Borghese» condannato per diffamazione

MILANO, 16. Il vicedirettore del settimanale di estrema destra «Il Borghese», Luciano Cirri, è stato condannato per diffamazione dal giudice di pace di Genova. Cirri, 52 anni, è stato condannato a 300 milioni di lire di multa, più le spese processuali e una provvisionale di 10 milioni di lire. Il tribunale, presieduto dal dott. Casumano, ha condannato Cirri e il giornale «Il Borghese» per aver diffamato il compagno Cossutta.

Una assurda separazione

Tale separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume un significato evidente di natura politica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento così delicato, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Il perverso meccanismo

Ma aver contratto mutui non significa averne ottenuto subito l'erogazione, sicché si è presto trovati a pagare interessi molto elevati. Questa spirale è stata poi accelerata nel '72 dalla riforma tributaria che ha imposto un aumento di aliquote del 25 per cento. Il risultato è che i Comuni sono stati costretti a contrarre mutui, in ciò autorizzati dalla legge n. 30 del 28/2/72, per un importo complessivo di 2.166 miliardi di lire.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Una assurda separazione

Tale separazione non si regge certo su motivazioni di carattere contabile, ma assume un significato evidente di natura politica e sociale. La consapevolezza della sostanziale unitarietà, al contrario, ha costantemente informato l'azione del PCI e ad essa dobbiamo saldamente legarci, specie in un momento così delicato, mentre il Paese è chiamato a compiere scelte decisive per il suo assetto futuro.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

La relazione di Cossutta alla Consulta del PCI

che ancora una volta è congegnata, razionalizzata e adeguata le tariffe: così come per le Regioni (che tuttavia non hanno bilanci in disavanzo) si impone la resistenza a ridurre ed eliminare i «residui passivi» che, al contrario, vanno subito utilizzati a fini produttivi. Ma ciò che è più importante è la possibilità di salvare i Comuni. Il governo — che dal canto suo nessuno sforzo ha compiuto a giudicare dal bilancio preventivo '77, per ridurre le spese dell'amministrazione centrale — deve essere ben consapevole.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Il perverso meccanismo

Il perverso meccanismo che ha portato a un aumento di uscite per 180 miliardi e un minor introito per le banche di 400 miliardi, è quello che ha portato Cossutta — un obiettivo possibile, realistico, volto a spezzare la spirale dell'indebitamento — a produrre effetti positivi sull'intero complesso della macchina pubblica. E su queste nuove basi di certezza politica, si può prendere in considerazione un'ipotesi di pareggio obbligatorio sui bilanci di tutti i Comuni, in un quadro di rigore e di austerità.

Prosegue l'azione del pubblico impiego per i nuovi contratti

Hanno scioperato gli statali Domani assemblee nelle scuole

Alte adesioni alla lotta nei ministeri, regioni, enti locali, ospedali - La partecipazione dei vigili del fuoco - La situazione negli aeroporti - Due ore di riunione durante l'orario di lezione



La manifestazione degli statali al cinema Savoia a Roma

Uffici pubblici chiusi ieri per lo sciopero nazionale degli statali, dei dipendenti delle regioni e degli enti locali. Sempre ieri, nel quadro delle iniziative di lotta articolata per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, hanno scioperato anche gli ospedali, i vigili del fuoco e il personale dell'Anas. Negli ospedali sono stati comunque garantiti tutti i servizi di emergenza. Lo stesso è avvenuto per quanto riguarda le misure di soccorso del Vigili del fuoco (dallo sciopero erano esentati quelli del Friuli-Venezia Giulia). Per 24 ore è invece rimasto bloccato il traffico aereo (i voli sono ripresi ieri sera alle 20) in seguito allo sciopero effettuato nei distaccamenti aeroportuali dei vigili del fuoco.

Nel complesso — a quanto riferiscono i sindacati di categoria — le adesioni alla lotta sono state altissime in tutti i comparti. I dipendenti degli enti parastatali

hanno espresso la loro solidarietà ai loro colleghi in lotta con assemblee in tutti i luoghi di lavoro nelle ultime due ore dell'orario di ufficio.

A Roma, Bologna, Ancona, Milano e altre città i pubblici dipendenti hanno dato vita a manifestazioni pubbliche. Nella capitale al cinema Savoia hanno parlato fra gli altri il segretario confederale della Cisl, Manenti, e il segretario del sindacato statale Cgil, De Angelis. Ad Ancona il comitato è stato tenuto dal segretario confederale della Cisl, Ciancaglini.

Sono stati ribaditi dalle diverse categorie gli obiettivi di fondo delle rispettive vertenze contrattuali che rischiano di rimanere bloccate a causa dell'atteggiamento negativo dei governatori regionali in linea di coerenza con la sua azione generale per la ripresa economica e lo sviluppo dell'occupazione.

Il programma di lotta articolata nella pubblica amministrazione, deciso dalla Fe-

Come ha funzionato finora la scala mobile dei salari

La protezione delle paghe dall'inflazione è passata dal 60-70% all'80% circa - Gli effetti perversi del meccanismo attuale Cosa accadrà a partire dal prossimo febbraio, quando per tutti i lavoratori il punto di contingenza sarà di 2.389 lire

Potrà sembrare strano, ma i salari alti, fino ad arrivare al momento in cui, dal febbraio prossimo, l'aumento sarà uguale per tutti, al livello mensile di 2.389 lire per punto. Portiamo qualche esempio concreto (anche se approssimativo) di salario medio per gli operai dell'industria, calcolato dal ministero del Lavoro a metà dell'anno 1976: 2.900 lire al mese; l'aumento medio che garantirebbe completamente il potere d'acquisto sarebbe, quindi di 2.900 lire al mese per ogni punto di contingenza. Il costo della vita per garantire il livello dei salari reali, ma risponde anche ad esigenze molto impellenti di questa natura: ogni inflazione viaggia a ritmi pazzeschi (il 18 per cento nel '76 e addirittura il 62 per cento nel '77) e la scala mobile, sia dal grande padronato sia dai sindacati e dai partiti antifascisti che erano allora al governo, non consentiva un aumento stabilizzatore, atto ad assicurare una dinamica dei salari meglio controllabile.

In proporzione, più che i salari alti, fino ad arrivare al momento in cui, dal febbraio prossimo, l'aumento sarà uguale per tutti, al livello mensile di 2.389 lire per punto. Portiamo qualche esempio concreto (anche se approssimativo) di salario medio per gli operai dell'industria, calcolato dal ministero del Lavoro a metà dell'anno 1976: 2.900 lire al mese; l'aumento medio che garantirebbe completamente il potere d'acquisto sarebbe, quindi di 2.900 lire al mese per ogni punto di contingenza. Il costo della vita per garantire il livello dei salari reali, ma risponde anche ad esigenze molto impellenti di questa natura: ogni inflazione viaggia a ritmi pazzeschi (il 18 per cento nel '76 e addirittura il 62 per cento nel '77) e la scala mobile, sia dal grande padronato sia dai sindacati e dai partiti antifascisti che erano allora al governo, non consentiva un aumento stabilizzatore, atto ad assicurare una dinamica dei salari meglio controllabile.

considerato sarà a quota 138. Abbiamo 174 lire di perdita del salario reale ogni mese. Uno scarto decrescente quindi, tuttavia siamo ancora in difetto.

A partire, da febbraio, tutti i punti varranno 2389 lire. Se l'inflazione continuasse allo stesso ritmo (come tutte le previsioni indicano) avremmo ancora 4 punti a giugno: in tutto 9.536 lire da sommare al salario operai, che arriverebbe a 32.890 lire al mese. In questo caso la protezione sarà quasi totale per gli operai, anche se altrettanto non si potrà ancora dire per il salario medio di operaie e impiegati messi assieme, che nel frattempo sarà arrivato, partendo dalle 350 mila lire attuali, a 370 mila lire per il solo effetto della scala mobile, e presenterà quindi, ancora uno scarto di almeno 35-40 mila lire.

Naturalmente questi conti sono puramente indicativi e non valgono più, qualora ven-

Si è svolto ieri lo sciopero generale regionale indetto dalla Federazione unitaria

L'UMBRIA IN LOTTA PER IL LAVORO

PERUGIA, 16. L'Umbria si è fermata oggi per lo sciopero regionale proclamato dalla federazione unitaria. Le iniziative di lotta articolata decise dalla federazione nazionale sui temi della riconversione industriale, dell'allargamento delle basi produttive, della difesa e del consolidamento dell'occupazione. Temi particolarmente avvertiti in Umbria dove sono in corso vertenze di grande rilievo nazionale quali quelle della Terni, seguita al Piano energetico, e della Ibp legata al Piano agricolo alimentare.

Lo sciopero odierno ha registrato una grande adesione da parte di tutte le categorie lavoratrici e una forte partecipazione popolare alle 10 manifesta-

zioni comprensoriali in cui si è articolato lo sciopero regionale. Migliaia di cittadini in particolare hanno preso parte alle manifestazioni svoltesi nei due principali centri della regione: Perugia e Terni. Massiccia l'astensione dal lavoro in tutte le industrie umbre che hanno scioperato per 4 ore.

Nel pubblico ufficio lo sciopero è durato l'intera giornata così come per i lavoratori agricoli che rivendicavano l'arrivo del piano zootecnico e per l'irrigazione. Ferme anche le scuole di ogni ordine e grado per l'intera durata delle lezioni, avendo le organizzazioni sindacali di categoria anticipato ad oggi lo sciopero del 18.

Manifestazioni si sono svolte anche a Foligno, Spoleto, Umbertide, Taver-

Da due anni in lotta per impedire la chiusura dei due stabilimenti pistoiesi

«Autoconvocazione» a Roma degli operai dell'Ital Bed e delle confezioni Arco

Saranno domattina nella capitale - Vogliono un incontro decisivo al ministero dell'Industria - Preoccupante atteggiamento della GEPI nei confronti delle aziende ex-Ipo - Ostacoli ai piani di riconversione

I lavoratori dell'Ital Bed, la fabbrica pistoiese di mobili del gruppo Permafex, occupata dal 27 febbraio 1975, e le operai delle Confezioni Arco di Montecatini, a cui lotta per l'occupazione dura da oltre due anni, si sono «autoconvocati» presso il ministero dell'Industria per domani giovedì. Assieme a loro saranno i parlamentari della circoscrizione, i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune oltreché dei partiti politici. Con questo loro atto intendono premere su ministere e Gepi perché siano rimossi subito gli ostacoli che si frappongono ad una rapida positiva conclusione delle due lunghissime vertenze.

Alla fine del mese scorso, il 28 ottobre per l'esattezza, sembrava che la salvezza dell'Ital Bed fosse cosa già fatta. Lavoratori, sindacati, forze politiche democratiche, Comune e Provincia di Pistoia dettero il loro parere favorevole al «piano di riconversione» presentato dalla Astru (associazione che raggruppa circa cento industrie del settore strumentazione biomedica e scientifica) e illustrato da un rappresentante della Gepi, il dott. Massimo Polimeni, ritenuto di tutto cuore da chi genera è prestatore.

Due grosse commesse internazionali della Gepi, una per il viaggio olimpico di Mosca e una per una nuova città in costruzione in Africa) che garantirebbero la ripresa dell'Ital Bed e di altre aziende. I fondi ex-Ipo non vengono però impiegati anzi sarebbero stati bloccati per esercitare una forte pressione sul governo per ottenere, strumentalizzando la situazione esistente negli stabilimenti in crisi ex Ipo, finanziamenti in misura tale da consentire anche la copertura del passivo di 256 miliardi accumulato dalle aziende Gepi. Gli operai della Ital Bed con la loro «autoconvocazione» intendono respingere con energia queste manovre che si intendono portare avanti sulle spalle dei lavoratori, ed eliminare gli ostacoli che si frappongono alla ripresa delle attività produttive. Tanto più che la Pentatecne ha fatto chiaramente sapere che il progetto di riavvicinamento dell'Ital Bed consente solo ridotti margini di tempo (si parla di un mese) essendo direttamente legato, soprattutto per la prima fase di ripresa produttiva dell'azienda, a

La direzione del siderurgico di Taranto insiste nelle sospensioni

Ferma risposta dei lavoratori alle decisioni dell'Italsider

Presidiati i locali della nuova direzione - Inaccettabile atteggiamento dell'azienda sulla vertenza al reparto movimento ferroviario

Nostro servizio

TARANTO, 16. Quello del Movimento ferroviario, all'Italsider, è un reparto dove si muore, e a cui inefficienza per ammissione di tutti gli operai, è stata la causa di un blocco aziendale che ripercuote seriamente sulla produzione. Un solo esempio: si verifica in media un declassamento ferroviario ogni 12 colate.

I lavoratori del reparto chiedono da anni un adeguamento degli organici. Ad ogni mese la direzione, dopo un ennesimo incidente mortale convenne che la richiesta di indagine sui fatti di Taranto, come a Gran Bretagna, hanno avuto dal 1960 a oggi, un'inflazione anche superiore all'Italia o ad altri paesi, come la Danimarca, dove invece esistono scale mobili, si va pure diverse. E poiché la scala mobile non è stata considerata la sfasatura temporale che esiste tra un aumento dei prezzi che è istantaneo e un adeguamento dei salari che si fa dopo tre mesi e sui valori fissi e predeterminati degli scatti. E' quel che viene chiamato «ritardo di pagamento» e che comporta una perdita inibitiva di potere di acquisto. Nei primi 4 mesi di questo anno è stato calcolato che il salario medio di un totale di 17.821 lire.

Infine, va detto (nonostante si tratti di ripetere un concetto per certi versi sconosciuto) che nel corso di questi 15 anni che trascina con sé anche i salari e cresce ad ogni metro che percorre, ha origini altrettanto in scala mobile, una conseguenza e tale rimane anche dopo gli accordi del '75 tra sindacati e Confindustria. Se i prezzi aumentano, l'indennità di contingenza non farebbe certo aumentare i salari. Il nostro caso, come ha scritto Franco Mattioli, direttore generale della Confindustria, tra gli artefici dell'accordo del '75 — «un sistema di indicizzazione del salario che nel corso di questi 15 anni ha provocato un ritardo».

La scala mobile diventa essa stessa inflazionistica se si fa compiere al salario un salto superiore al 10 per cento del suo valore medio, ad ogni 1 per cento in più nel costo della vita. Vediamo cosa è successo in questi 15 anni. Cominciamo dall'andamento rilevabile nell'agosto del '73. Per ogni scatto di un punto dell'indice dei prezzi, la contingenza minima di due punti. Per un aumento comune il valore del punto era di L. 14,20 al giorno. Se il costo della vita cresceva dell'1 per cento, il suo salario aumentava di 28,50 lire. Poiché la sua pagatura giornaliera minima contrattuale ammontava a 4.397 lire, per essere completamente protetta dalla inflazione avrebbe dovuto lievitare anche essa dell'1 per cento, cioè di 43,97 lire. Il manovale comune invece perdeva 15,3 lire al giorno, 400 lire al mese. Il salario veniva protetto al 60 per cento circa.

Saliamo a vertice della scala mobile, per un impiegato di I categoria il punto di contingenza valeva 948 lire mensili. All'aumento del 1 per cento del costo della vita scattavano 1896 lire al mese. Lo stipendio minimo era di 208 mila lire: per essere tutelato al 100 per cento, avrebbe dovuto salire di 2.080 lire. La perdita era di 284 lire; la copertura non arrivava all'80 per cento.

Proprio dalla consapevolezza delle disuguaglianze che il vecchio meccanismo comportava nella distribuzione del reddito e della sua efficacia ormai limitata, i sindacati sono partiti per aprire la vertenza conclusa nel gennaio del '75. Che cosa ha cambiato la applicazione, sia pure graduale, di quell'accordo?

I salari bassi recuperano

la sensibilizzazione di tutte le forze sociali e politiche, all'iniziativa insomma sulla portata politica dello sciopero di oggi, l'Italsider e nello stesso tempo sulla piattaforma della «vertenza provinciale» per l'occupazione, perché le risorse e gli investimenti siano utilizzati per irrigare le campagne, per infrastrutture al servizio di tutti i comparti produttivi e per la diversificazione dell'apparato industriale.

Vito Consoli

Il presidente dell'Enel oggi alla Camera

La Commissione industria della Camera ascolterà oggi i dirigenti dell'ENEL, il presidente Angelini, il vicepresidente e gli esperti di settore nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui problemi del settore energetico. Verrà richiesta ai dirigenti dell'ente un'ampia informazione su tutte le temi più importanti che riguardano il settore (dal piano energetico al prezzo del petrolio e del metano, dalle tariffe alla ricerca di fonti energetiche alternative). E' molto probabile che questa mattina si discuterà anche della decisione della Corte dei conti, che ha invalidato il decreto con il quale l'industria elettrica aveva costituito una speciale commissione d'indagine sull'operato dell'ente elettrico.

Stefano Cingolani

Confapi: la minoranza chiede le dimissioni dei dirigenti

Le dimissioni di Fabio Frugali dalla carica di presidente e del direttorio confederale della Confapi saranno chieste da una delegazione di confederazione che si incontrerà domani a Milano con una delegazione della maggioranza. In quella sede la delegazione dei 7 membri di minoranza, secondo notizie di agenzia, potrà trovare una soluzione in termini unitari. Vedremo ora che cosa ne uscirà fuori e valuteremo nel direttivo confederale, convocato per venerdì mattina, i conseguenti comportamenti da adottare. Da parte nostra non posso che ribadire la volontà di ricomporre il discorso in termini di unità di intenti e di obiettivi. Dai contatti avuti in via preliminare sembrava che questa esigenza fosse condivisa da tutti.

llo Gioffredi

Il punto - pp 120 - L. 863 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del Pci, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976

Morlino farà «approfondimenti»

Riunito il governo per la Montedison

Domani mattina il ministro del bilancio Morlino si presenterà alla commissione bilancio e partecipazioni statali del Senato per esporre la posizione del governo a proposito della Montedison. In vista di questo incontro, il presidente del consiglio Andreotti ha presieduto ieri a Palazzo Chigi una riunione interministeriale che si è protratta dalle 13 alle 16,30 ed alla quale hanno preso parte i ministri Morlino, Stamatiti, Donat Cattin, Bisaglia e Anselmi, nonché il sottosegretario alla presidenza Evangelisti.

A quanto si è appreso, a conclusione della riunione, al ministro Morlino è stato dato l'incarico di «effettuare quei che ulteriori approfondimenti» della questione Montedison, prima di andare giovedì al Senato.

La nota di Palazzo Chigi è molto vaga, come si vede, in quanto non è chiaro quale sia questo «ulteriore approfondimento» che nel corso di questi 24 ore il ministro Morlino può effettuare: avrà consultazioni con i partiti, con i sindacati e gli ambienti finanziari che avevano elaborato un progetto per portare nuovi finanziamenti alla Montedison? Cadrà la commissione bilancio e industria del Senato dove è in corso la discussione sul piano di riconversione? Sono interrogativi ai quali — è lecito sperare — verrà data una risposta domani nella commissione bilancio della Camera.

in breve

- DIRETTORE «NUOVA AGRICOLTURA»**
L'on. Antonio Bellocchio è il nuovo direttore del quotidiano «Nuova Agricoltura». Il giornale è stato nominato dal comitato di coordinamento della rivista, composto dai rappresentanti dell'Alleanza dei contadini, della Fedemazzanti, del GENAP (Centro nazionale forme associative e cooperative) e dell'ANCA (Associazione nazionale cooperative agricole). Bellocchio sostituisce il sen. Gaetano Di Marino che ha assunto incarichi esecutivi nel gruppo parlamentare del Pci al Senato.
- VERTENZA GRUPPO DE TOMMASO**
Si è riunito a Roma presso la FLM il coordinamento nazionale dei lavoratori del gruppo De Tommaso (Innocenti, Benelli, Guzzi, Maserati) per definire l'ipotesi di una piattaforma di occupazione. Successivamente l'assemblea generale dei delegati del gruppo di fabbrica dovrà decidere l'apertura della vertenza con il gruppo stesso.
- PATRONATO ALLEANZA CONTADINI**
L'Alleanza nazionale dei contadini e il suo Istituto di assistenza, INAC, terranno oggi 17 novembre presso il ridotto del teatro Eliseo la IV Conferenza nazionale di organizzazione del Patronato. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente dell'INAC, Paolo De Carolis, e le conclusioni del dibattito saranno tratte la mattina del 18 dal sen. Angelo Compagnoni.

NOVITA

EDITORIALE

ENRICO BERLINGUER

IL PCI E LA CRISI ITALIANA

Il punto - pp 120 - L. 863 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del Pci, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976

SAGGISTICA

Il modello creativo

ARTHUR KOESTLER: «L'atto della creazione», Ubaldini Edit., pp. 476, Lire 10.000.

Il tema dell'atto creativo, tutto ciò che caratterizza la produzione dell'ingegno umano, dalla scoperta scientifica all'invenzione poetica, è un problema affascinante che le odierne scienze umane - dalla antropologia alla sociologia, dalla psicologia alla psicanalisi - pongono al centro dei loro interessi.

si incontra nello sviluppo anomalo del pensiero filosofico e scientifico. Ma gli esseri, soliti del contesto storico, non servono. È vero che la scienza non ha uno sviluppo rettilineo, ma ciò accade proprio perché essa non si muove nel vuoto, né è frutto di impenettabili genialità, di creatività personale, in quanto si trova a contatto con altri universi di discorso, con un interlocutore preciso e determinato: la società del suo tempo.

Nella terza parte Koestler affronta il problema della creatività artistica, come proiezione del verso l'immagine rappresentata, come individuazione di uno spazio culturale improduttivo tutto sul piano biologico che sociale. È la vecchia tesi kantiana dell'arte come conoscenza disinteressata e superflua, scorgendo nella forza dell'illusione un'attività bisociale che trasporta il frutto del piano reale a quello immaginario del problema dell'arte stessa.

Romolo Runci



REPORTAGES Applaudite ad Entebbe

WILLIAM STEVENSON: «90 minuti ad Entebbe», Sonzogno, pp. 160, lire 2.500.

«Nelle prime ore di domenica 4 luglio, un reparto d'assalto riuscì a fuggire dal cuore dell'Africa con più di cento ostaggi trattenuti da un dittatore negro». Questa breve frase iniziale, che lascia trasparire ammirazione per gli «assaltatori» israeliani e un disprezzo venato di razzismo per il «dittatore negro», è di per sé sufficiente a fornire un giudizio complessivo del libro di William Stevenson. La visione del drammatico 90 minuti di Entebbe - e di tutti gli eventi che l'hanno preceduti - è infatti

ritirata la Lega degli Stati arabi (fondata nel 1945) come «Lega araba contro Israele»; e chi più ne ha più metta. Inutile dire che da tutto ciò scaturisce aperta approvazione per la tecnica israeliana delle «rappresaglie lampo», alla quale si sollecita anzi la completa adesione del mondo «libero e civile», come lo definisce l'autore. Ogni ulteriore commento dopo di ciò, è superfluo. C'è però una notazione conclusiva che ci sembra non secondaria e che si riferisce alle polemiche suscitate dalla decisione dei dipendenti della Sonzogno di effettuare un'opera di confronto in un discorso del marxismo e sul marxismo («Introduzione» alle Opere di Rousseau, Sansoni 1972, p. IX), e in termini pressappoco analoghi si era espresso Eugenio Garin nella sua «Introduzione» agli Scritti politici di Rousseau, editi da Laterza nel 1971.

Giancarlo Lannuti

FILOSOFIA

Modernità di Rousseau

GUGLIELMO FORNI: «Alienazione e storia. Saggio su Rousseau», Il Mulino, pp. 147, Lire 3.000.

Questo saggio affronta la complessa problematica filosofica e letteraria di Rousseau con un linguaggio chiaro e disteso pur senza indulgere a facili semplificazioni. Riesce inoltre a dare una ricostruzione «interna» del pensiero di Rousseau, privilegiando questioni estranee alla cultura e all'epoca del grande ginevrino: cosa piuttosto rara, almeno in Italia, se Paolo Rossi, solo alcuni anni fa, giustamente sottolineava

mo, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Carlo Andreoni

SCRITTORI STRANIERI Finita la festa

VLADIMIR TENDRJKOV, La notte dopo l'esame di maturità, Einaudi, pp. 128, L. 2.500.

Con questo romanzo del 1974, ora tradotto in italiano da Cesare De Michelis, Vladimir Tendrjakov torna al tema autobiografico del suo libro di memorie, affrontato nel 1959 con *Dietro il giorno che corre*. Allora il crudo realismo tendrjakoviano, che scovava dietro la facciata felice della famiglia sovietica e sollevava dubbi sull'efficacia dei metodi pedagogici, suscitò aspre polemiche negli ambienti pedagogici e persino un intervento della Pravda.

Questa volta l'autore si rivolge al mondo della scuola in modo forse schematico, conducendo la narrazione su due piani distinti, paralleli, e simultanei: quello del discepolo e quello del professore. Il primo piano è quello del discepolo, quello del ragazzo che vive la sua vita quotidiana, quello del ragazzo che si prepara per l'esame di maturità, quello del ragazzo che si prepara per l'esame di maturità.

Enzo Panareo

SCRITTORI ITALIANI

La follia in agguato

STANISLAO NIEVO, Il padrone della notte, Mondadori, pp. 210, L. 4.000.

Afferma Stanislo Nieve nel racconto «La zattera della notte», penultimo dei quattordici racconti che compongono *Il padrone della notte*: «La follia è un'altra vita che abbiamo dentro di noi e attende un richiamo verso di noi per emergere, per vendicarsi, per uscire dalla capanna della nostra umanità». Sembra un po' la chiave, o una delle chiavi, di lettura di questi racconti, come di questi racconti, come di questi racconti.

Il terrore degli uomini spinge sulle rive dell'assurdo? Ed è in tal senso che la dimensione del fantastico, quella che non può mai sottrarsi alla verifica atroce delle follie, diventa in questi racconti, nel succedersi delle occasioni ispirative, una volta che le metafore siano sciolte, misura urgente ed imitabile della realtà in superficie.

Quel che resta, alla fine dei racconti - un dato che non è sottotavola - è un senso di estenuazione, di annullamento, forse l'unico risultato possibile, e magari consolante, della lettura di questi racconti, in quanto la natura non intende essere forzata nelle sue dimensioni, e sottintende, di conseguenza, un senso di estenuazione, di annullamento, forse l'unico risultato possibile, e magari consolante, della lettura di questi racconti.

Luigi Cancrini

DOCUMENTAZIONI

Il gioco del pregiudizio

LIETA HARRISON, Donne povere matte, Edizioni delle Donne, pp. 107, Lire 2.000.

Studiando l'articolazione del testo che lega le modalità tipiche di discriminazione in atto nel nostro sistema culturale, quella contro le donne, contro il maschio di mente, Lieta Harrison porta alla luce, tra gli altri, un fatto di particolare interesse.

«Donne povere matte» costituisce, in tal senso, un utile propedeutico alla lettura di tanti capitoli «seri» della psichiatria accademica in cui tante sciochezze si è arrivati a scrivere.



novità

GUIDO GUAZZA (a cura di), «Fascismo e antifascismo», Stampatori, pagine 180, L. 3.800.

Perché a trent'anni dalla liberazione il fascismo è un problema che non può essere pubblicato? L'interrogativo è stato al centro di un ciclo di lezioni - dibattito organizzato a Torino per l'undicesima edizione del Seminario di Storia contemporanea, sull'analisi del rapporto fra fascismo e antifascismo dal '45 a oggi.

novità

AA.VV.: «Antologia degli spirituali», Guanda, pagine 168, L. 5.000.

Il caso sarebbe dunque la sua natura prospettiva. In questo senso panorama di uomini e idee Koestler ha concentrato le sue motivazioni sull'importanza del processo.

Incontro con Manfredo Tafuri



Manfredo Tafuri, romano, quarantunenne, comunista, è titolare della cattedra di Storia dell'architettura presso l'Istituto Universitario di Venezia. Fra i suoi testi più noti c'è *Teoria e storia dell'architettura* del 1968 e *Progetto e utopia* del 1973, tradotti in quattro lingue. Dirige a Venezia l'Istituto di Storia, in parte della direzione della nuova «Casabella» e del Centro «Gae Aulenti-Paludino» di Venezia. È imminente l'uscita del volume *Architettura contemporanea*, per le edizioni Electa, in collaborazione con Francesco Dal Co.

Qual è il contesto generale nel quale si colloca il libro che ci presenta?

Si tratta di un testo di storia dell'architettura contemporanea, ma diverso nell'impostazione. Non parte infatti come al solito dall'800, ma dai primi del '900, con rimandi all'indietro a seconda delle necessità, e più che di una storia si tratta di più storie meritate. Volevamo far vedere, infatti, come si è svolta la storia di questa architettura, mostrando nel contempo come tale trasformazione non coincida con una trasformazione istantanea, ma con un processo di trasformazione che si è svolto nel tempo.

Omar Calabrese

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

Ma, che è il vero problema della sua opera, mantiene un senso etico-religioso proprio perché la scissione, o alienazione, da cui R. prende le mosse non è soltanto quella della nascente società borghese, ma la generale condizione umana, che comporta la ricostruzione incessante della identità nella oscillazione essere-apparire».

I risultati dell'assemblea dei consiglieri

La DC si mostra chiusa al confronto per le circoscrizioni

Pesanti affermazioni di Signorello alla riunione dell'EUR - Il PRI favorevole alle larghe intese alla Regione

Riaprano ai "non paganti" le cliniche in rotta con la Regione

I 2000 posti letto delle nove cliniche private che nei giorni scorsi avevano denunciato la convenzione con la Regione sono di nuovo a disposizione del Pio Istituto. I proprietari della "San Vittoria" e l'Assessorato regionale alla sanità, Ranalli, hanno infatti ripreso le trattative per l'adeguamento della retta giornaliera di degenza, che attualmente si aggira attorno alle 15.000 lire.

Tenuti quasi contemporaneamente il primo domenica e il secondo lunedì, i convegni dei consiglieri circoscrizionali del DC e dell'EUR sono stati a qualche considerazione. La prima di metodo: il convegno dei consiglieri comunisti (il quarto da quando sono nate circoscrizioni) è stato aperto alle altre forze politiche e alla stampa. Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di altri partiti democratici (dai socialisti ai repubblicani ai liberali, mentre la DC ha invitato a firma del suo capogruppo capitolino, un telegramma) e diversi giornalisti.

L'annunziamento promosso dalla DC invece, sembra essersi svolto con i crismi di una riunione clandestina. I consiglieri circoscrizionali, assieme agli esponenti del comitato romano e del gruppo capitolino, hanno discusso la chiusura di un accordo con l'EUR. Solo uno scarno comunicato di agenzia, lunedì sera, e poi il resoconto del "Popolo e il Tempo" di questo giorno di rinvio che è il "Tempo" hanno dato conto all'opinione pubblica della riunione. Oltre quella sul metodo, che comunque non è irrilevante, la coincidenza dei due appuntamenti sollecita anche qualche considerazione politica. Tra i temi più discussi nel convegno del PCI sono stati il significato e il valore dell'autonomia delle circoscrizioni. Questi si traducono, per i comunisti, nella volontà di cercare il confronto con le forze democratiche per definire i futuri assetti politici degli organi del decentramento. Con questo, ovviamente, dei solidi rapporti unitari che intercorrono tra i partiti che compongono la sinistra democratica. L'atteggiamento del PRI. Questa - tracciata da un dialogo aperto e dal rifiuto di muoversi sulla questione di maggioranza preconstituita - è la strada per realizzare, nelle circoscrizioni, il massimo all'unanimità e di consenso per avanzare il processo di decentramento e far fronte ai problemi cittadini.



La madre di Barbara, Carmela Maiorana (in alto), insieme ai suoi due figli. Sotto: il piccolo Gherardo, rimasto solo a casa, e la bambina ricoverata al Policlinico Gemelli per le percosse subite

L'allucinante vicenda della bimba di 3 anni sevizata dai genitori

Cominciarono a picchiarla quando aveva pochi giorni

La piccola Barbara Maiorana ad un mese di vita fu operata alla testa in seguito alle percosse - Ad un anno e mezzo le ricucirono un orecchio - Entro domani la perizia ginecologica - Sordidi retroscena



La madre di Barbara, Carmela Maiorana (in alto), insieme ai suoi due figli. Sotto: il piccolo Gherardo, rimasto solo a casa, e la bambina ricoverata al Policlinico Gemelli per le percosse subite

Era già finita in ospedale altre due volte la piccola Barbara Maiorana, di neppure tre anni, che da due giorni è ricoverata al Policlinico Gemelli in gravissime condizioni, con il corpo segnato dai crudi sevizii. Per le quali sono stati accusati e arrestati i genitori. Il primo ricovero le toccò quando aveva visto la luce da appena un mese; i medici dovettero operarla alla testa perché aveva due grossi ematomi che comprimevano il cervello. Il secondo un anno fa: entro in sala operatoria con un orecchio quasi staccato. In entrambi i casi i genitori cavarono sostenendo che la piccolina era caduta. La stessa versione che Pietro e Carmela Maiorana hanno ripetuto l'altro ieri al sostituto procuratore della Repubblica Armati; ma stavolta sono finiti in carcere nel giro di due ore.

Entro domani il medico legale Di Santo dovrà compilare l'ordine di magistrato per la perizia ginecologica sulla bambina. I primi esami già effettuati da altri tre periti legali, infatti, hanno fatto capire che la bimba subisce ripetutamente violenza carnale. L'eventuale conferma potrà venire da questo nuovo esame appesantito quindi il quadro di una vicenda allucinante, densa di proteste antirapine contro la violenza e gli assalti fascisti, decise nel corso di un'assemblea tenuta nei locali dell'Unione repubblicana, di organizzare una settimana di iniziative antifasciste. Nel corso della riunione è stato deciso di mandare a promulgare una petizione popolare per la chiusura del caso insidioso di Monteverde nuovo.

Una serie di violenze nel corso della « settimana anticomunista »

IDENTIFICATI DUE MISSINI AUTORI DELLE SCORRIBANDE A MONTEVERDE

Il ritardo con cui la polizia è intervenuta ha consentito agli squadristi di far perdere le proprie tracce - Condanna unitaria delle forze democratiche del quartiere - Confluiti nel covo del MSI della zona i « gorilla » di Sacucci provenienti da Portuense

Sono stati identificati dalla polizia, dopo le denunce dei picchiatori, i due autori delle scorribande nel corso della « settimana anticomunista ». Il giovane ha riportato la frattura di entrambe le braccia e una lussazione ferita alla testa, che i sanitari ricucirono subito frequentando l'ospedale S. Camillo hanno suturato con quaranta punti.

Il rettore ne ha deciso finalmente la convocazione

Si riunirà il consiglio dell'Opera Universitaria

Sarà convocato nei prossimi giorni il consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria. L'organo potrà così prendere posizione e intervenire per far fronte alla grave situazione di disagio che si è creata alla Casa dello studente dove un irresponsabile sciopero promosso da una parte dei dipendenti, ha bloccato la mensa. Il consiglio, retto da una maggioranza democratica, attendeva da tempo di riunirsi, ma non poteva farlo senza la convocazione del rettore, uscente (che è anche presidente dell'organo) Giuseppe Vaccaro, il quale, finora si era sempre rifiutato di indire la riunione. Proprio ieri è stata annunciata la grave decisione di convocare il consiglio d'amministrazione per discutere le questioni riguardanti il personale entro giovedì 25.

E' il braccio destro di un « boss » della mala lombarda

Arrestato a Milano uno dei presunti rapitori di Bregni

La polizia è convinta che abbia collaborato con Albert Bergamelli - Insieme a lui è stata fermata una donna

Albert Bergamelli, il « boss » della mala che si trova ora in carcere e viene indicato come uno dei responsabili di molti dei sequestri avvenuti negli ultimi anni a Roma, avrebbe organizzato il rapimento del produttore Mario Bregni in « collaborazione » con un noto esponente della mala milanese, giunto appostamente nella capitale Francesco Turatello, detto « faccia d'angolo ». L'uomo è stato arrestato nella metropolitana lombarda il traffico di stupefacenti e il racket del gioco d'azzardo.

Contributi del Comune per 13 milioni a favore dei dipendenti di SAT, Sogene e Dagnino

Tredici milioni sono stati stanziati dal Comune a favore dei 146 dipendenti delle ditte SAT, Sogene e Dagnino, che da diversi mesi non percepiscono lo stipendio. La decisione è stata presa dalla commissione consiliare di bilancio, che ha autorizzato i contributi ai lavoratori delle aziende in difficoltà che si è riunita nei giorni scorsi, presieduta dall'assessore Gianfranco Maffoni, alla presenza di alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

piccola cronaca

Nozze
Roberta Agrestini e Roberto Ciavarella sono felici di comunicare a tutti i compagni il loro avvenuto matrimonio. Agli sposi giungano gli auguri dei compagni della sezione del PCI di Ladispoli e dell'Unità.

Culle
La casa dei compagni Anna Maria e Patrizio Galicco, della cellula Difesa, è stata allietata dalla nascita di un bambino. Ai compagni gli auguri della cellula, della sezione Statali della zona centro e dell'Unità.

Laurea
Il compagno Gianfranco Silveti della sezione di Ardea si è laureato nei giorni scorsi in medicina e chirurgia con 110 e lode. Ai compagni Gianfranco le congratulazioni della sezione della zona Castelli e dell'Unità.

Lutti
E' morto nei giorni scorsi il compagno Agostino Abrizio, iscritto al partito dal 1944. Fu partigiano durante la guerra di liberazione, perseguitato politico sindacalista. Negli ultimi tempi ha ricoperto l'incarico di segretario della sezione di Arborea. Ai familiari giungano le fraterne condoglianze della sezione, della zona Tivoli Sabina, della Federazione e dell'Unità.

PAROLI
Un acceso dibattito sulla scuola dell'infanzia si terrà alle 15.30 nella « Biblioteca Baldini » in Via M. Mercati, 4. Alla riunione parteciperà il comitato di quartiere Paroli, interverranno Gianna Caravaggio, redattrice della rivista per l'infanzia « Zeross », e i compagni Roberto Pinto, consigliere comunale e presidente della commissione scuola, e Guido Generali, consigliere della II Circoscrizione.

E' morto Amleto Fattori, fratello del compagno Ernesto. I funerali si svolgono oggi alle 10, partendo dal cimitero di San Camillo. Ad Ernesto e a tutti i familiari le condoglianze della Gate e dei compagni dell'Unità.

I 25 DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO CHIMICO DI MONTEROTONDO IN LOTTA PER LA DIFESA DEL POSTO DI LAVORO

Occupata la Tibercarne contro la chiusura

Già lo scorso anno il proprietario aveva tentato di smobilitare - Gli ottomila metalmeccanici della Tiburina scioperano quattro ore mercoledì prossimo contro le provocazioni alla Romanazzi - Intervento del Comune per le maestranze di 3 aziende in difficoltà

Gli altri lavorano nei più svariati uffici

Solo tre vigili su 10 a regolare il traffico

Soltanto il 30 per cento dei vigili urbani in servizio è adibito al controllo della viabilità. L'ha detto l'assessore comunale alla polizia urbana Alessandro. In pratica poco più di 1.100 vigili su un totale di 3.500 passano le loro ore di lavoro sulla strada. Gli altri sono impegnati nei più svariati uffici. Una situazione che l'assessore sta cercando di modificare, anche se i problemi da affrontare non sono pochi.

Sono di nuovo in assemblea permanente all'interno dello stabilimento i 25 lavoratori della Tibercarne, l'azienda chimica di Monterotondo che produce e lavora grassi animali. L'occupazione è stata decisa in risposta alla decisione padronale di smobilitare la fabbrica e di licenziare tutti i dipendenti.

SAT-SOGENE-DAGNINO - Tredici milioni sono stati stanziati dal Comune a favore dei 146 dipendenti delle ditte SAT, Sogene e Dagnino, che da diversi mesi non percepiscono lo stipendio. La decisione è stata presa dalla commissione consiliare di bilancio, che ha autorizzato i contributi ai lavoratori delle aziende in difficoltà che si è riunita nei giorni scorsi, presieduta dall'assessore Mancini, alla presenza di alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali. La commissione ha anche deciso che nella prossima seduta verrà presa in esame la richiesta avanzata dai 50 lavoratori del « Giornale d'Italia » per un contributo di circa 13 milioni e mezzo di lire. ZONA TIBURTINA - Si ter-

ranno 4 ore mercoledì prossimo gli 8 mila metalmeccanici della zona Tiburina. Lo sciopero, deciso ieri, è la prima risposta di lotta alle provocazioni e alle intimidazioni della Romanazzi. Verranno scioperando in agitazione per due ore tutti i metalmeccanici della città e della provincia.

Com'è noto, la direzione aziendale ha denunciato, nei giorni scorsi, alla magistratura 40 lavoratori e ha sospeso 26 membri del consiglio di fabbrica. Tutti questi dipendenti sono accusati di aver impedito a due rappresentanti della FLN di partecipare ad una assemblea che si è tenuta il 3 novembre nei locali della fabbrica. La Tiburina decideranno nei prossimi giorni le modalità di adesione allo sciopero dei metalmeccanici. Durante la sciopero i lavoratori si raccoglieranno davanti ai cancelli della Romanazzi dove si terrà una manifestazione.

leri la prima riunione

Un calendario di incontri tra giunta comunale e sindacati per la scuola

Un confronto e una collaborazione continui sui problemi scolastici tra sindacati confederali e la giunta capitolina - questo è il motto che si intende avviare in Campidoglio e che si è già concretizzato l'altro ieri con una prima riunione fra i rappresentanti della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, i sindacati Enti locali e gli assessori alla scuola, Friese, ai lavori pubblici, Bufari e alla sanità e igiene mentale, Mirella D'Arcangeli.

Nella riunione di ieri è stata esaminata la situazione complessiva della scuola nella scuola romana. Ma è stato fissato un fitto calendario di incontri per affrontare uno ad uno i singoli problemi che si trovano oggi sul tappeto. Gli amministratori hanno disegnato il quadro delle iniziative che hanno già varato e di quelle che intendono prendere. Per quanto riguarda l'edilizia Bufa ha ricordato che il Comune ha imposto la consegna di tutte le scuole in costruzione entro la data prevista e ha illustrato i programmi per il futuro, mentre la compagna D'Arcangeli ha sottolineato l'impegno del Comune per l'integrazione degli handicappati nella scuola.

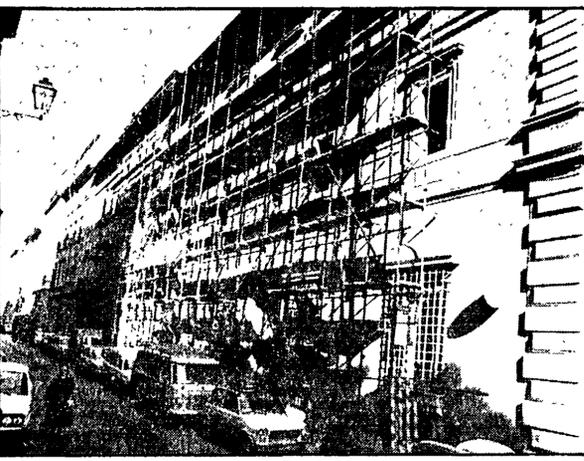
L'assessore Friese, inoltre, si è impegnato a incontrare nei prossimi giorni i rappresentanti sindacali per affrontare la questione del regolamento della scuola. Al termine di questo primo incontro la Federazione sindacale ha affermato, in un comunicato, di aver preso atto delle realizzazioni che in concreto il Comune sta portando avanti, e di essere pronta a impegnarsi in un dialogo serio e concreto al fine di evitare sprechi e ritardi.

Galleria IL GRIFO
Via di Ripetta, 132 - Tel. 67.80.393
Mostra personale di RENATO SANTINI
GIOVEDI' 18 NOVEMBRE • MARTEDI' 7 DICEMBRE

Servirà a una più precisa conoscenza del fenomeno

Per la lotta all'abusivismo richiesto dal sindaco un incontro con le preture

Sopralluogo degli assessori Pietrini e Calzolari ai cantieri sequestrati nel centro storico - Criteri diversi a seconda della gravità degli abusi - L'impegno sul grave problema dell'occupazione degli edili



Deciso intervento dell'amministrazione comunale sul fronte dell'abusivismo: dentro e fuori le mura. Per essere più precisi, vogliamo dire che il Comune...

L'AGIP si rifiuta di fornire il carburante

Inquilini IACP manifestano contro i termosifoni spenti

Oggi alle 10 dimostrazione in via Nazionale, angolo via dei Serpenti - Delegazione si recherà alla Banca d'Italia per sollecitare la concessione di un mutuo

Gli inquilini delle case popolari manifestano, oggi alle 10, in via Nazionale, angolo via dei Serpenti, per chiedere una soluzione al problema della mancanza di riscaldamento negli alloggi dell'IACP.

Manifestazione del PDUP contro il caro-vita

Provocazione fascista contro la sezione del PCI di Borgo Prati

Qualche migliaio di persone hanno sfilato ieri pomeriggio per le vie del centro, protestando contro la politica economica del governo e contro il caro-vita.

il partito

SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA - Domani, in federazione alle 16.30 riunione segreta...

CONCERTI DELL'OPERA ALL'AUDITORIUM E SPETTACOLO STRAORDINARIO DI MOISSEV AL TEATRO

Il Teatro dell'Opera, in collaborazione con Spazio Libero-Centro Culturale dell'Università Cattolica, ha organizzato...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

PROSA E RIVISTA

BELLI (Piazza S. Apollonia, 15 - Tel. 589.4875) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO

(Via Galvani - Testaccio - Telefono 554.21.41) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

CABARET-MUSIC HALL

FOLK STUDIO (Via G. Saracchi, 3 - Tel. 589.23.74) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Piazza Cavour - Tel. 352.153) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BERNINI (Piazza Bernini - San Sebastiano - Tel. 680.218) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

CINE CLUB

PICCOLO CLUB D'ESSAY (Via del Corso - Tel. 475.12.07) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

SPERIMENTALI

ASACO (Lungotevere dei Mellini - Tel. 589.57.82) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

LA MADONNA

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«L'ultima donna» (Aniene, Ausonia, Capranica) «Taxi driver» (Adriano, Paris) «L'inquinato del piano» (Assassade, Holiday)...

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO

(Via Galvani - Testaccio - Telefono 554.21.41) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

CABARET-MUSIC HALL

FOLK STUDIO (Via G. Saracchi, 3 - Tel. 589.23.74) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Piazza Cavour - Tel. 352.153) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BERNINI (Piazza Bernini - San Sebastiano - Tel. 680.218) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

CINE CLUB

PICCOLO CLUB D'ESSAY (Via del Corso - Tel. 475.12.07) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

SPERIMENTALI

ASACO (Lungotevere dei Mellini - Tel. 589.57.82) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

LA MADONNA

COLA DI RIENZO

Piazza Cola di Rienzo - Tel. 350.584 Squadra antifurto, con T. Milian...

TIFFANY

Via A. Depretis - Tel. 570.855 La moglie di mio padre, con C. Baker...

SECONDE VISIONI

AARBEZ (Via M. V. Benlliure - Tel. 622.28.23) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

ACQUA

Via A. Depretis - Tel. 570.855 L'ultima donna, con C. Baker...

DEL MARE

Via Antonelli - Tel. 605.01.07 (Non pervenuto)

FUMICINO

TRAJANO (Riposo)

OSTIA

GUCCIOLO Due supermatte agenti segretivi...

CINEMA E TEATRI CHE PRACTICHERANNO LA RIDUZIONE

EBERLE AGIS, Alinari, Ambrascioni, Argo, Atlantic, Avorio, Colosseo, Cristallo, Jolly, Foro, Flaminio, Induno, Labron, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Teatro di Fiumicino, Ulisse, Verbanco.

CONTINUANO CON STREPITOSO SUCCESSO GLI SPETTACOLI DEL CIRCO CESARE TOGNI

Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.15 - 21.15 PIAZZALE CLODIO Tel. 389.9369 ATTENZIONE!!! ULTIMI GIORNI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e cura medica per le disfunzioni e squilibri ormonali...

PALLADIUM - P.zza B. Romano, 8

Tel. 781.023 L. 700 Sandokan prima parte, con K. Bedi - A. TENERIO - Via B. Orlando 3 Tel. 475.99.98 L. 700 Pink Floyd a Pompei - A. PIERA - P.zza S. Rocco 100 Tel. 691.33.91 Spettacoli ad invito...

TERZIE VISIONI

DEI PICCOLI (Villa Borghese) I ragazzi della via Paoli, con A. Monti - S. V. (VM 14) L. 450 NOVICINE - Via Merry del Val Tel. 581.62.35 L. 700 L'italiano di sotto, con E. Montenegro - A. ODEON - P.zza della Repubblica 4 Tel. 48.07.13 L. 400 L'ossessione, con S. Carnacina DR (VM 18)

SALE DIOCESANE

BELLARMINO - Via Panama, 11 Tel. 859.527 Per un'ora di lavoro in più, con C. Eastwood - A. CINE FIDRELLI - Via Terni, 94 Tel. 582.23.25 L. 700 Riusciranno i nostri eroi...? - A. Sordi - C. OLIVIERO - S. V. (VM 14) L. 450 Il terrore del Bengala DEGLI SCIOPIONI L'uomo del sette capreoli, con N. Newman - A. DELLE PROVINCE Viale delle Mille Miglie, con M. G. Sordani - S. V. (VM 14) L. 450 La più bella serata della mia vita, con A. Sordi - S. GIOVANE TRASTEVERE Una matta corsa in Russia, con N. Davoli - S. V. (VM 14) L. 450 Indagine su un gatto al di sopra del sole - DA ORIONE Via Tortona, 3 L. 500 Lilli il vegabondo - DA PANFILI Via Palestro, 24 B Tel. 884.23.23 L. 700 Una strana coppia di sbirri, con A. Arkin - S. V. (VM 14) L. 450 Totò terzo uomo - C. ARGO Via Tiburtina, 602 Tel. 434.00.00 L. 700 Le sette sfilate, con R. Lupi - DR ARIEL Via Monteverde, 48 Tel. 582.23.25 L. 700 Preparati la bara, con T. Hill - C. AUGUSTUS C. V. Emanuele, 202 Tel. 655.455 L. 800.000.700 Kosmos anno 2000, con S. Bondurro - S. V. (VM 14) L. 450 AURORA Via Flaminia, 520 Tel. 392.629 L. 700.500 Gli scaladini AVORIO D'ESSAY V. Macerata 18 Tel. 779.80.00 L. 700.000 Fronte del porto, con M. Brando - DR BOBBI Leonavvallo, 12 Tel. 831.01.98 L. 700 L'altra faccia dell'amore, con R. 202 (VM 14) L. 450 BRASILE - Via O. M. Corbino, 23 Tel. 552.350 L. 700.000 L'anno di Navarone, con P. Peck - A. BRISTOL - Via Tuscolana, 950 Tel. 75.75.75 L. 400 Roma drogata, con B. Cort - DR (VM 18) L. 700 BRADMAN - Via del Marconi, 24 Tel. 281.57.40 L. 700 Emanuele nera N. 1, con A. Inghini - S. V. (VM 14) L. 450 CALIFORNIA - Via delle Robinie Tel. 281.80.12 L. 700 Mako lo scudo della morte, con R. Jaeckel - DR CASSIO Via Casale, 694 L. 700 (Riposo) CLODIO - Via Riboty, 24 L. 700 Buttiglione diventa capo del servizio segreto, con J. Dutilleul - C. COLORADO V. Clemente III, 28 Tel. 582.23.25 L. 700 Il ritorno di Chen, con K. Bun A. COSSEVO V. Capo d'Africa, 7 Tel. 735.255 L. 600.500 L'ottimismo, con N. Manfredi - C. CORALIO Piazza Oria, 6 Tel. 254.524 L. 800 S. V. (VM 14) L. 450 CRISTALLO Via Quattro Cantoni, 20 L. 700 Vivere per vivere, con V. Montedoro - DR (VM 14) L. 450 DELIA MIMOSE - V. V. Marino 20 Tel. 366.47.12 L. 200 (Riposo) FELAS RONDINI - Via delle Rondini Tel. 260.153 L. 600 Le avventure e gli amori di Scaramouche, con M. Sarrazin - C. DIAMANTI - Via Prentissano 250 Tel. 295.56.00 L. 700 Cappelletto rosso, con M. Grace Tel. 656.43.93 L. 650 ROYAL Flash - con R. Lee - DR (VM 18) L. 450 HARLEM Via del Labaro, 49 Tel. 61.08.44 L. 600 Lilli e il vegabondo - DA HOLLYWOOD Via del Pignone Tel. 290.851 L. 600 Mikiuski metti mano metti odio, con B. Reynolds - DR (VM 18) L. 450 JOLLY - Via della Lega Lombarda Tel. 422.898 L. 700 Fregate e lagos, con L. Davinci - DR (VM 18) L. 450 LEBLON - Via Bombetti, 24 Tel. 552.344 L. 600 Inimitabili, con W. Matthau - SA MADISON - Via G. Chiebrava 121 Tel. 512.69.26 L. 800 Pippo, Pippo e Paperino alla riscossa - DA MONDIALCINE (ex Faro) - Via Tel. 523.07.90 L. 700 Peretti di gioventù, con G. Tognoli - DR (VM 18) L. 450 NEVADA - Via di Pietrangola, 434 Tel. 430.268 L. 600 Viaggio allucinante, con S. Boyd - DR NIAGARA - P. V. Marfili, 10 Tel. 627.32.47 L. 500 L'indignità di Bruce Lee - DR (VM 18) L. 450 NUOVO Via Ascanio, 10 L. 600 Profumo di donna, con V. Gassman - DR NUOVO FIDENE Via Redicchio, 240 L. 600 (Non pervenuto) NUOVO OLIMPIA Via S. Lorenzo in Lucina, 16 L. 700 Teno fantasma, con A. Harvey - DR SUPERINCINATA - Via A. Depretis Tel. 485.698 L. 2.000 Simone dei deserti, di L. Bufalini - DR

Publicitate a Hanoi le tesi per il congresso

Vietnam: le direttive per gli anni della costruzione socialista

Tre caratteristiche della rivoluzione — Perché il popolo sia « padrone collettivo » — Accento sull'agricoltura e sull'industria leggera — Indicazioni per il sud

Dal nostro corrispondente

HANOI, novembre 16. Il Partito dei lavoratori del Vietnam ha pubblicato il « progetto di rapporto » per il suo quarto congresso, che si terrà nel prossimo novembre. Il terzo congresso, tenutosi nel '60, aveva indicato due compiti fondamentali: l'indipendenza completa e la riunificazione del paese attraverso la « rivoluzione nazionale e democratica al sud » e l'inizio della costruzione del socialismo nel nord. Ma i due compiti, entrambi sono stati realizzati. Nel '75, affermano le tesi, « il 95 per cento del territorio del Vietnam è stata liberata e il 97,1 per cento del valore della produzione agricola proviene dalla economia socialista ». Scompare le vecchie classi sfruttatrici, la società del nord è diventata una società di lavoratori, padroni del paese. I capitali investiti nel paese sono aumentati di 5,1 volte tra il '60 e il '75; la resa del riso, per ettaro e per stagione, è passata da 19 quintali in media nel quinquennio '55-'60 a quasi ventidue nel '71-'75. Sono stati formati più di quattrocentocinquanta collettivi di coltura, tecnici, il numero dei medici aumentati di 13,4 volte, i letti degli ospedali sono più che raddoppiati.

Le tesi, senza mai assumere un tono trionfalistico, non mancano di indicare le lacune e i difetti della rivoluzione, ma anche da difetti nella direzione e nella gestione del Partito e dello Stato. Da un lato si parla di « difetti » nella direzione e nella gestione del Partito e dello Stato. Da un altro lato si parla di « difetti » nella direzione e nella gestione del Partito e dello Stato. Da un altro lato si parla di « difetti » nella direzione e nella gestione del Partito e dello Stato.

La futura struttura

La futura struttura economica, basata sulla proprietà socialista nelle due forme della proprietà collettiva e cooperativa, dovrà realizzare l'equilibrio tra industria e agricoltura, tra centro e regioni, coordinare la produzione e la distribuzione, allargare le relazioni con tutti i paesi, con priorità ai paesi socialisti. Le tesi indicano in vent'anni un tempo necessario « per portare a termine, nell'essenziale, la fase di transizione alla grande produzione socialista ». Nel documento si sottolinea la necessità di utilizzare il meccanismo dei prezzi e di « legare in modo giusto e razionale, accumulazione e consumo ». Per il prossimo piano quinquennale la priorità è data all'agricoltura, la cui modernizzazione attraverso la sistemazione idraulica e gli inizi della meccanizzazione dovrà essere l'elemento trainante dell'economia vietnamita. E infatti urgente, si afferma, risolvere il problema alimentare, fornire materie prime all'industria leggera e prodotti all'esportazione. Nel futuro l'industria pesante assumerà il ruolo principale; per ora ci si limita alla costruzione delle centrali idroelettriche e in primo luogo nei settori direttamente legati all'agricoltura. Maggior sviluppo sarà dato all'industria leggera.

Dal nostro corrispondente

La decisione adottata dopo una laboriosa discussione, nonostante le resistenze del tedesco Genscher - Alla riunione di Parigi i nove si presentano tuttavia incerti e divisi

L'economia collettiva

In agricoltura si dovrà affermare la priorità dell'economia collettiva « rompendo la frammentazione dei piccoli appezzamenti e dei piccoli appezzamenti ». Alla costituzione delle cooperative si giungerà per gradi, attraverso il rafforzamento delle cooperative di massa dei contadini, la costituzione di brigate di scambio e di cooperative. Parallelamente si dovranno realizzare grandi opere di irrigazione e di sistemazione del suolo e alla costituzione di fattorie di Stato. Analoga politica sarà seguita nella pesca e nell'artigianato. Il commercio all'ingrosso dovrà passare nelle mani del settore pubblico, mentre i piccoli commercianti dovranno essere riconvertiti ad attività produttive, mentre, su coloro che « potranno continuare a esercitare il piccolo commercio, lo Stato rafforzerà il suo controllo. Per quanto riguarda i problemi dello Stato, le tesi affermano il necessario di una maggiore efficienza « soprattutto dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione ». Il documento indica meglio di dirigere dal centro e allo stesso tempo allargare responsabilità e poteri delle strutture di base. Per il futuro, in questo campo, si tratta di « liquidare quanto vi è di negativo e di reazionario nella vecchia gestione e organizzativa ». Il documento indica quanto vi è di positivo e di razionale. Più efficienza, ma anche maggior imparzialità al ruolo dello Stato e della parte di trenta paesi membri. Il testo della risoluzione che si propone venga votata separatamente da una parte del governo italiano che ne consentisse lo svolgimento di una sessione del dibattito all'ONU.

Verrebbero liberati «tutti» i prigionieri tranne 18 fra cui Luis Corvalan

SANTIAGO, 16. Il governo militare cileno ha annunciato oggi la sua decisione di liberare immediatamente « tutti » i detenuti politici in base alle leggi di stato d'assedio, ad eccezione di diciotto persone. Lo ha detto in una dichiarazione non priva di ambiguità il segretario generale del governo, Hernán Benavente, aggiungendo che « questi diciotto prigionieri, tra i quali è compreso il leader del Partito comunista Luis Corvalan, potranno essere liberati a loro volta, in base ad eventuali accordi con altre nazioni, ed esiliate ». Benavente, che non ha precisato il numero delle persone da liberare senza condizioni, ha affermato, a proposito di Corvalan, che « negoziati sono in corso a Copenaghen per scambiare il leader comunista con l'intellettuale sovietico Vladimir Bukovsky, attualmente detenuto nell'Unione Sovietica. Benavente ha aggiunto che il suo governo è disposto anche a scambiare l'ex deputato comunista Jorge Montes con un prigioniero politico cubano, Hubert Matos ». Ben Corvalan, attualmente detenuto rispettivamente nell'ottobre e nel settembre 1973 sono stati mai processati.

Dinanzi al possibile aumento del prezzo del petrolio

Timida piattaforma della CEE nel dialogo con il Terzo Mondo

La decisione adottata dopo una laboriosa discussione, nonostante le resistenze del tedesco Genscher - Alla riunione di Parigi i nove si presentano tuttavia incerti e divisi



PROTESTANO CONTRO LO SCIA' L'Associazione degli studenti iraniani negli Stati Uniti ha organizzato una serie di manifestazioni di protesta contro la politica repressiva del regime dello Scia' e il sostegno che a quel regime viene dato dal governo di Washington. La foto mostra uno studente iraniano a Dallas, con il volto coperto per non farsi identificare dalle spie della SAVAK iraniana, mentre discute con un abitante di quella città

La delegata italiana alla Commissione sociale reca l'adesione dell'Italia alla denuncia delle violenze e torture contenute nel rapporto - Il governo italiano non ha ancora preso posizione sulla partita di Coppa Davis a Santiago - Il sottosegretario Foschi risponde all'interrogazione di Calamandrei sull'operaio ucciso in Cile nell'agosto scorso

Dopo la presentazione del secondo rapporto sulle violazioni dei diritti umani

Trenta paesi chiedono all'ONU la condanna della giunta cilena

La delegata italiana alla Commissione sociale reca l'adesione dell'Italia alla denuncia delle violenze e torture contenute nel rapporto - Il governo italiano non ha ancora preso posizione sulla partita di Coppa Davis a Santiago - Il sottosegretario Foschi risponde all'interrogazione di Calamandrei sull'operaio ucciso in Cile nell'agosto scorso

La terza commissione delle Nazioni Unite è stata presentata una mozione di condanna della giunta cilena da parte di trenta paesi membri. Il testo della risoluzione che si propone venga votata separatamente da una parte del governo italiano che ne consentisse lo svolgimento di una sessione del dibattito all'ONU. In questo senso si è espresso il sottosegretario Calamandrei, che ha invitato il governo a non trarre oltre a prendere una decisione, come di sua competenza, valutando e interpretando adeguatamente l'opinione democratica del nostro paese.

Trascorsa l'effimera ripresa economica di primavera

Oltre un milione di disoccupati in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Il piano Barre contro l'inflazione, se non ha ancora dimostrato la sua efficacia nell'attenuazione dello aumento dei prezzi, fa già sentire i suoi effetti negativi sull'attività produttiva delle industrie base, con gravi ripercussioni a livello dell'occupazione. Rientrato ieri sera in una visita ufficiale al Cairo il primo ministro si è trovato di fronte a questi indicatori relativi al mese di ottobre: il tasso di disoccupazione è diminuito del 18 per cento rispetto al mese precedente, mentre le domande di lavoro sono aumentate del 10 per cento. Il tasso di disoccupazione è diminuito del 18 per cento rispetto al mese precedente, mentre le domande di lavoro sono aumentate del 10 per cento. Il tasso di disoccupazione è diminuito del 18 per cento rispetto al mese precedente, mentre le domande di lavoro sono aumentate del 10 per cento.

Dal nostro corrispondente

L'assassinio di Grimau in un libro presentato a Madrid

MADRID, 16. Il volume « Chi ha ucciso Julian Grimau? » (Quien mató a Julian Grimau?) è stato presentato ieri alla associazione della stampa estera di Madrid dagli autori, l'avvocato Amandino Rodríguez Armada e il giornalista José Antonio Novais, e dall'editore, Gabriel Comunas. Rodríguez Armada fu l'avvocato difensore di Grimau al processo che si svolse nel 1963 e si concluse con la condanna a morte del dirigente del Partito comunista spagnolo, fuorilegge in Spagna. Con il libro presentato ieri, il lettore spagnolo conoscerà per la prima volta l'esatta versione dell'arresto, del processo e della fucilazione di Grimau.

Dal nostro corrispondente

Improvviso annuncio dell'agenzia ADN Vietato a Wolf Biermann il ritorno nella RDT

BOHN, 16. Si è appreso questa sera che il compositore-poeta-cantante Wolf Biermann, attualmente in Germania occidentale per una serie di « reciti », non potrà rientrare nella RDT. Le autorità della Germania democratica, infatti, lo hanno improvvisamente privato della cittadinanza tedesca. L'annuncio è stato fatto dall'agenzia ADN che da notizia, il grave provvedimento viene motivato con il fatto che Biermann è stato « ostile » verso la RDT di cui Biermann si sarebbe reso responsabile. Per oltre dieci anni Biermann non ha potuto cantare in pubblico nel suo paese e ha potuto pubblicare solo in occidente i suoi testi e i suoi dischi. Soltanto nello scorso settembre, inaspettatamente, gli era stato permesso di cantare le sue canzoni nella chiesa evangelica di Berlino, nel distretto di Neubrandenburg. Anche questo avvenimento aveva avuto una positiva risonanza. La notizia del provvedimento preso oggi contro Biermann dalle autorità della RDT ha suscitato in tutto il paese stupore di amarezza in diversi ambienti, in primo luogo fra gli Jusos e nella IG Metall, che lo giudicano del tutto ingiustificato.

Mosca: dichiarazioni di un cantante rilasciato dall'ospedale psichiatrico

MOSCA, 16. Il cantante e compositore sovietico Piotr Starik, che è stato liberato dopo due mesi di internamento in un ospedale psichiatrico, ha rilasciato un'intervista esclusiva all'« AFP » nella sua casa alla periferia di Mosca, dove la precezione aveva subito i tentativi di liberarlo dai concerti pubblici. Starik cantava canzoni componendone alcune persone. Starik, che ha accettato di interrompere il trattamento cui lo avevano sottoposto dopo una conversazione con il medico psichiatra Starik ha anche detto che in ospedale gli era stata data una chitarra. Il compositore ha detto di avere « smesso di essere sovietico » dopo il suo internamento nell'ospedale psichiatrico di Kazan, dal 1972 al 1975, quando gli era stato distribuito manifesti con le scritte « abbasso il PCUS ». Ha aggiunto di essere ora « libero e felice », e di non aver più paura di essere « liberato ». Starik ha anche detto che il suo « soddisfatto ». Starik ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'opinione pubblica nel suo caso, e di non pensare che la crisi di questo sistema si aggiri. La cosa essenziale per me è di avere « libertà », e di non essere « soddisfatto ». Starik ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'opinione pubblica nel suo caso, e di non pensare che la crisi di questo sistema si aggiri. La cosa essenziale per me è di avere « libertà », e di non essere « soddisfatto ».

Dal nostro corrispondente

Ignorata la richiesta del Consiglio di sicurezza Un veto USA impedisce l'ingresso del Vietnam alle Nazioni Unite

NEW YORK, 16. Gli Stati Uniti hanno votato contro una mossa volta all'ammissione del Vietnam alle Nazioni Unite, ignorando la raccomandazione del Consiglio di Sicurezza. L'ambasciatore Scrantom è stato incaricato di esprimere questo voto americano — il terzo — contro Hanoi all'ONU. Scrantom ha detto che il governo vietnamita si sarebbe mostrato insensibile di fronte ai diritti dell'uomo, ha ricordato i crimini americani nel Vietnam.

Vieta a Wolf Biermann il ritorno nella RDT

BOHN, 16. Si è appreso questa sera che il compositore-poeta-cantante Wolf Biermann, attualmente in Germania occidentale per una serie di « reciti », non potrà rientrare nella RDT. Le autorità della Germania democratica, infatti, lo hanno improvvisamente privato della cittadinanza tedesca. L'annuncio è stato fatto dall'agenzia ADN che da notizia, il grave provvedimento viene motivato con il fatto che Biermann è stato « ostile » verso la RDT di cui Biermann si sarebbe reso responsabile. Per oltre dieci anni Biermann non ha potuto cantare in pubblico nel suo paese e ha potuto pubblicare solo in occidente i suoi testi e i suoi dischi. Soltanto nello scorso settembre, inaspettatamente, gli era stato permesso di cantare le sue canzoni nella chiesa evangelica di Berlino, nel distretto di Neubrandenburg. Anche questo avvenimento aveva avuto una positiva risonanza. La notizia del provvedimento preso oggi contro Biermann dalle autorità della RDT ha suscitato in tutto il paese stupore di amarezza in diversi ambienti, in primo luogo fra gli Jusos e nella IG Metall, che lo giudicano del tutto ingiustificato.

Mosca: dichiarazioni di un cantante rilasciato dall'ospedale psichiatrico

MOSCA, 16. Il cantante e compositore sovietico Piotr Starik, che è stato liberato dopo due mesi di internamento in un ospedale psichiatrico, ha rilasciato un'intervista esclusiva all'« AFP » nella sua casa alla periferia di Mosca, dove la precezione aveva subito i tentativi di liberarlo dai concerti pubblici. Starik cantava canzoni componendone alcune persone. Starik, che ha accettato di interrompere il trattamento cui lo avevano sottoposto dopo una conversazione con il medico psichiatra Starik ha anche detto che in ospedale gli era stata data una chitarra. Il compositore ha detto di avere « smesso di essere sovietico » dopo il suo internamento nell'ospedale psichiatrico di Kazan, dal 1972 al 1975, quando gli era stato distribuito manifesti con le scritte « abbasso il PCUS ». Ha aggiunto di essere ora « libero e felice », e di non aver più paura di essere « liberato ». Starik ha anche detto che il suo « soddisfatto ». Starik ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'opinione pubblica nel suo caso, e di non pensare che la crisi di questo sistema si aggiri. La cosa essenziale per me è di avere « libertà », e di non essere « soddisfatto ».

Dal nostro corrispondente

Timida piattaforma della CEE nel dialogo con il Terzo Mondo

La decisione adottata dopo una laboriosa discussione, nonostante le resistenze del tedesco Genscher - Alla riunione di Parigi i nove si presentano tuttavia incerti e divisi

Dopo la presentazione del secondo rapporto sulle violazioni dei diritti umani

Trenta paesi chiedono all'ONU la condanna della giunta cilena

La delegata italiana alla Commissione sociale reca l'adesione dell'Italia alla denuncia delle violenze e torture contenute nel rapporto - Il governo italiano non ha ancora preso posizione sulla partita di Coppa Davis a Santiago - Il sottosegretario Foschi risponde all'interrogazione di Calamandrei sull'operaio ucciso in Cile nell'agosto scorso

Verrebbero liberati «tutti» i prigionieri tranne 18 fra cui Luis Corvalan

SANTIAGO, 16. Il governo militare cileno ha annunciato oggi la sua decisione di liberare immediatamente « tutti » i detenuti politici in base alle leggi di stato d'assedio, ad eccezione di diciotto persone. Lo ha detto in una dichiarazione non priva di ambiguità il segretario generale del governo, Hernán Benavente, aggiungendo che « questi diciotto prigionieri, tra i quali è compreso il leader del Partito comunista Luis Corvalan, potranno essere liberati a loro volta, in base ad eventuali accordi con altre nazioni, ed esiliate ». Benavente, che non ha precisato il numero delle persone da liberare senza condizioni, ha affermato, a proposito di Corvalan, che « negoziati sono in corso a Copenaghen per scambiare il leader comunista con l'intellettuale sovietico Vladimir Bukovsky, attualmente detenuto nell'Unione Sovietica. Benavente ha aggiunto che il suo governo è disposto anche a scambiare l'ex deputato comunista Jorge Montes con un prigioniero politico cubano, Hubert Matos ». Ben Corvalan, attualmente detenuto rispettivamente nell'ottobre e nel settembre 1973 sono stati mai processati.

Trascorsa l'effimera ripresa economica di primavera

Oltre un milione di disoccupati in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Il piano Barre contro l'inflazione, se non ha ancora dimostrato la sua efficacia nell'attenuazione dello aumento dei prezzi, fa già sentire i suoi effetti negativi sull'attività produttiva delle industrie base, con gravi ripercussioni a livello dell'occupazione. Rientrato ieri sera in una visita ufficiale al Cairo il primo ministro si è trovato di fronte a questi indicatori relativi al mese di ottobre: il tasso di disoccupazione è diminuito del 18 per cento rispetto al mese precedente, mentre le domande di lavoro sono aumentate del 10 per cento. Il tasso di disoccupazione è diminuito del 18 per cento rispetto al mese precedente, mentre le domande di lavoro sono aumentate del 10 per cento.

Dal nostro corrispondente

Improvviso annuncio dell'agenzia ADN Vietato a Wolf Biermann il ritorno nella RDT

BOHN, 16. Si è appreso questa sera che il compositore-poeta-cantante Wolf Biermann, attualmente in Germania occidentale per una serie di « reciti », non potrà rientrare nella RDT. Le autorità della Germania democratica, infatti, lo hanno improvvisamente privato della cittadinanza tedesca. L'annuncio è stato fatto dall'agenzia ADN che da notizia, il grave provvedimento viene motivato con il fatto che Biermann è stato « ostile » verso la RDT di cui Biermann si sarebbe reso responsabile. Per oltre dieci anni Biermann non ha potuto cantare in pubblico nel suo paese e ha potuto pubblicare solo in occidente i suoi testi e i suoi dischi. Soltanto nello scorso settembre, inaspettatamente, gli era stato permesso di cantare le sue canzoni nella chiesa evangelica di Berlino, nel distretto di Neubrandenburg. Anche questo avvenimento aveva avuto una positiva risonanza. La notizia del provvedimento preso oggi contro Biermann dalle autorità della RDT ha suscitato in tutto il paese stupore di amarezza in diversi ambienti, in primo luogo fra gli Jusos e nella IG Metall, che lo giudicano del tutto ingiustificato.

Mosca: dichiarazioni di un cantante rilasciato dall'ospedale psichiatrico

MOSCA, 16. Il cantante e compositore sovietico Piotr Starik, che è stato liberato dopo due mesi di internamento in un ospedale psichiatrico, ha rilasciato un'intervista esclusiva all'« AFP » nella sua casa alla periferia di Mosca, dove la precezione aveva subito i tentativi di liberarlo dai concerti pubblici. Starik cantava canzoni componendone alcune persone. Starik, che ha accettato di interrompere il trattamento cui lo avevano sottoposto dopo una conversazione con il medico psichiatra Starik ha anche detto che in ospedale gli era stata data una chitarra. Il compositore ha detto di avere « smesso di essere sovietico » dopo il suo internamento nell'ospedale psichiatrico di Kazan, dal 1972 al 1975, quando gli era stato distribuito manifesti con le scritte « abbasso il PCUS ». Ha aggiunto di essere ora « libero e felice », e di non aver più paura di essere « liberato ». Starik ha anche detto che il suo « soddisfatto ». Starik ha tenuto a sottolineare l'importanza del ruolo avuto dall'opinione pubblica nel suo caso, e di non pensare che la crisi di questo sistema si aggiri. La cosa essenziale per me è di avere « libertà », e di non essere « soddisfatto ».

RASSEGNA internazionale

La svolta di Beirut

Per la prima volta Beirut ha visto oltre otto mesi, Beirut ha dovuto...

Costatata la possibilità di un approfondimento della collaborazione bilaterale

Breznev e Tito per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi

I brindisi dei due dirigenti - Il presidente jugoslavo decora il segretario generale del PCUS con la massima onorificenza nazionale - La partenza della delegazione sovietica è prevista per oggi a mezzogiorno

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 16. I colloqui jugoslavo-sovietici al massimo livello sono proseguiti...



AGGRESSIONI RHODESIANE. Un nuovo raid delle truppe rhodesiane all'interno del territorio mozambicano è stato denunciato da Radio Maputo...

Scossa di assestamento dopo il catastrofico sisma del 28 luglio

Tangshan è stata l'epicentro del nuovo terremoto in Cina. Non vi sarebbero state conseguenze dannose per le persone...

Benzina

della retribuzione (anzianità, straordinari, pensioni ecc.) al quale il governo...

PRIMA PAGINA

terminare una situazione nuova e difficile, in una fase delicata...

BODRATO

Uno dei più vicini collaboratori del segretario Zaccagnini, l'on. Bodrato...

AMENDOLA

In un'intervista al GRI il compagno Giorgio Amendola ha tra l'altro...

AVVISO

Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale deve procedere all'appello dei lavoratori...

Il primo giorno senza morti a Beirut

Le truppe della "forza di pace" araba hanno oggi consolidato e completato la loro occupazione della città di Beirut...

Migliaia di libanesi hanno affollato ieri le vie della capitale

Consolidata l'occupazione della città, i "caschi bianchi" rimuovono le barricate - Disposizioni del presidente Sarkis per la ripresa dell'attività amministrativa

BEIRUT, 16.

Le forze pan-arabe hanno istituito in città quattro punti di concentrazione e cinque punti di controllo...

PECHINO, 16

Le autorità cinesi hanno ufficialmente confermato che un nuovo terremoto ha colpito la città industriale di Tangshan...

Secca sconfitta dei liberali nella provincia canadese

Québec: al PQ (separatista) il 41% e il governo locale René Levesque sarà il primo ministro - Bourassa non è stato rieletto Trudeau contro ogni iniziativa suscettibile di «dividere» il Canada

MONTEAL, 16

Il Parti québécois di tendenza separatista, ha ottenuto nelle elezioni per la Assemblée provinciale del Québec un successo senza precedenti...

DE MITA

de: due ministri, che oggettivamente mette in difficoltà la Zaccagnini...

Peteano

di quell'anno sono ancora freschi nella memoria: nel marzo l'editore Feltrinelli venne trovato cadavere sotto il traliccio di Segrate...

IL PRESIDENTE

Serenamente si è spenta la compagnia BORGHESI BRUNA Napoli, 14 novembre 1976

ODDONE MANLIO VALENTINO

Direttore I.N.T. di Livorno La moglie, la figlia, i familiari tutti con immutato dolore e rimpianto lo ricordarono e gli vollero bene. Taverna (CZ), 17-11-1976

Sollecitata una rapida conclusione della vicenda

Sul trasferimento della Galileo incontro tra Giunta e sindacato

In Consiglio comunale il consuntivo dell'attività svolta dall'insediamento dell'Amministrazione - Il calendario dei lavori concordato con la conferenza dei capigruppo - Firmata la convenzione per il consorzio di medicina sociale

Si è tenuto, su richiesta del consiglio di fabbrica, della FLM e della federazione sindacale unitaria, un incontro con la Giunta fiorentina sul problema della Galileo. Sono stati ricordati gli impegni assunti dalla Giunta e le forze politiche nell'assemblea aperta tenutasi al Poggelto il 30 settembre 1976 ed in particolare l'impegno a far sì che la commissione preposta a sondare le possibilità di reperire fondi per l'acquisto delle aree di risulta dello stabilimento di Riferri fossero effettuate in tempi brevi.

Il movimento sindacale preoccupato della situazione venutasi a creare in quanto la commissione non è stata in grado di mettersi in contatto con il governo, e quindi da interpretare come una non disponibilità da parte degli organi centrali, ha sollecitato l'Amministrazione a farsi promotrice di una rapida conclusione della nota vicenda. La Giunta nel dare atto delle giuste preoccupazioni dei lavoratori della Galileo ha fatto presente che l'iter burocratico per la variante al Piano regolatore dell'area di Riferri sta seguendo un regolare iter e che la Giunta si farà promotrice di una sollecitata convocazione della commissione affinché si possa sbloccare la situazione venutasi a creare.

Si è riunita ieri mattina la conferenza dei capigruppo presieduta dal sindaco con la presenza del vice sindaco Colzi e dell'assessore all'Urbanistica, Marino Blasini. La conferenza ha esaminato il programma dei lavori delle prossime riunioni del Consiglio comunale e ha stabilito di svolgere nelle sedute di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ed eventualmente lunedì l'esame del rendiconto di attività sul bilancio e l'indirizzo di programma 1976 e sugli impegni attuali dell'Amministrazione, la discussione sul sistema di pubblicazione, gli ordini del giorno sulle case sfitte e sulla finanziaria locale.

I provvedimenti in materia urbanistica saranno discussi e messi in votazione in una riunione del Consiglio comunale da tenersi entro il 10 dicembre. Il consuntivo ultimo punto hanno manifestato dissenso i capigruppo del PRI, e del PSDI. Il capogruppo della Dc si è invece dichiarato d'accordo.

La conferenza dei capigruppo ha deciso altresì che sia convocata la commissione consiliare per la Galileo per uno dei prossimi giorni. Oggi intanto, come preannunciato, si terrà la prima della serie di riunioni del sindaco sul rendiconto del bilancio 1976 e gli impegni attuali dell'Amministrazione saranno discussi il problema relativo alle iniziative di sviluppo bibliotecario (è prevista anche la nomina di una commissione), che riguarda la gestione ed il controllo dei fondi locali ed al Comune in ordine alla legge delega regionale. Domani con inizio alla stessa ora, proseguirà la discussione sul bilancio e gli indirizzi di programma 1976, presentato a nome della Giunta da una relazione del sindaco compagna Gabbuggiani illustrante l'attività degli esecutori ed i problemi che stanno davanti al Comune, in relazione alla grave crisi finanziaria ed alla prossima scadenza elettorale per i consigli di quartiere. Sul «rendiconto» si aprirà un dibattito che proseguirà anche nelle successive sedute. Figurano all'ordine del giorno anche i bilanci delle aziende municipalizzate (ATP, AFAM e ASNU).

Intanto, un importante atto è stato compiuto in questi giorni in Palazzo Vecchio: la firma della convenzione tra Amministrazione comunale, Provincia, associazione industriali e organizzazioni sindacali per un servizio consortile di medicina del lavoro. L'atto è stato firmato alla presenza dello sindaco Gabbuggiani, dell'assessore alla Sanità del Comune, Papini, del presidente della provincia Ravà, dell'assessore Rigli, del presidente dell'associazione industriali Ginori Conti, del direttore Ceccuzzi e di Nencetti.

Con questa convenzione il centro di medicina sociale di via della Cupola e quello dell'Amministrazione provinciale opereranno di comune accordo, sui problemi della medicina del lavoro, utilizzando una équipe di sanitari, la cui attività di ricerca sarà determinata in accordo con gli enti locali. E' ad essi infatti che viene riconosciuto, con questo atto, un ruolo rilevante in questa attività: saranno cioè intensificati i contatti con le fabbriche, con i quartieri, sul problema della prevenzione.

Attivo su enti locali e diritto allo studio
Domani alle 9.30 nei locali della Federazione fiorentina del Pci si terrà un'attività di partito sul tema «Enti locali e diritto allo studio in rapporto ai bilanci del 1977 e alle elezioni del consiglio di quartiere». Concluderà i lavori il compagno Rubens Triva, membro della Commissione nazionale enti locali.

Il comitato prezzi ha approvato il nuovo listino

La carne aumenta ancora Per un chilo 6.000 lire

Entrerà in vigore tra qualche giorno - Il filetto a 6.300 lire al chilo, le bistecche a 5.850 e il magro scelto a 5.750 - Le posizioni dei due sindacati

Il prezzo della carne ha superato le 6000 lire al chilo. Con il nuovo listino di dettaglio, approvato ieri dal Comitato Provinciale Prezzi, il filetto, che è il taglio più pregiato, passa da 5950 a 6300 lire al chilo. Di poco inferiori sono però i prezzi degli altri tagli pregiati: il girello e lo scarbonello salitano da 5400 a 6000, il magro scelto, cioè le bracirole, da 5200 a 5750.

Per gustare la tradizionale bistecca alla fiorentina, quella nel filetto, non bastano più 5300 lire al chilo, ma ne occorrono 5850; per fare le scolloppine alla milanese ci vogliono 4400 lire, mentre prima ne bastavano 3850. Bistecche e bracirole alle stelle, non rimane che ripiegare sullo spezzatino e sul bollito a 3500 lire e sugli sossù buchi a 2800 lire al chilo.

Il nuovo aumento, che piove ancora in quest'autunno di crisi dopo i rincari di molti altri generi - dagli alimentari alla benzina al gasolio - è un duro colpo al bilancio delle famiglie meno abbienti. La carne è un genere di lusso: se ne parlava già l'inverno scorso quando raggiunse le 5000 lire al chilo; dove arrivare? E' una corsa che sembra inarrestabile. Ogni tre mesi purtroppo siamo punto e daccapo: il Comitato Provinciale Prezzi deve per legge aggiornare il listino al dettaglio tenendo conto delle variazioni avvenute nel mercato all'ingrosso.

I nuovi prezzi che entreranno in vigore tra qualche giorno non soddisfano nessuno; prima di tutto i consumatori per i quali la carne diventa ogni giorno di più un genere proibitivo.

Anche i macellai restano insoddisfatti,

ma nella categoria sono presenti due differenti posizioni. Quelli aderenti alla SPEM-Confesercenti, considerando la situazione di disagio per i forti aumenti all'ingrosso e il caso del collega arrestato nei giorni scorsi, ritengono giusto il nuovo listino, se non altro per legittimare i necessari adeguamenti remunerativi. In questo senso hanno sollecitato l'approvazione anticipata del listino, già prevista per sabato e poi rinviata a giovedì prossimo. Al di là di questa considerazione contingente sono però contro il calmiere perché così come è concepito non calmerà nulla: non protegge i consumatori e neanche la categoria, ma non fa altro che legalizzare gli aumenti all'ingrosso, causati il più delle volte com'è noto dalla speculazione.

Gli aderenti all'altro sindacato, la USEM-Confcommercio dicono invece no al calmiere, no ad un controllo democratico dei prezzi, si alla liberalizzazione dei prezzi per i tagli più pregiati. E' una posizione chiaramente corporativa (in pratica si tende ad una liberalizzazione totale), che difende gli interessi di bottega per ottenere questi obiettivi, la USEM (ma sarebbe più esatto dire i vertici della Federazione Nazionale Macellai) ha invitato la categoria a sospendere da lunedì la vendita delle carni bovine. E' una forma di lotta avventurosa, irresponsabile (non cordata neanche da una larga parte della base) e di cui i dirigenti (USEM e commercio), chiaramente senza sbocchi. Quanti chiederanno? E quelli che chiederanno saranno capiti dalla gente? Crediamo proprio di no.

Causa i ritardi del Ministero e del Provveditorato

600 lavoratori non possono partecipare alle «150 ore»

In pericolo 28 corsi, mentre pesanti difficoltà gravano sui rimanenti - Vasto impegno sindacale - Ieri assemblea del pubblico impiego in Palazzo Vecchio - Oggi giornata di lotta negli ospedali INRCA

Colpisce i mutui e i lavoratori

Criticata dai sindacati la decisione dell'INAM

La Federazione Provinciale CGIL - CISL - UIL ha espresso la profonda preoccupazione per l'annunciata decisione dell'Inam di sospendere la corrispondenza degli onorari dei medici e da parte di questi la conseguente minaccia di agitazione volta ad ottenere il pagamento delle prestazioni mediche - sanitarie direttamente dagli assistiti.

Anche l'Inam ha preso atto che «i medici multitalenti e le loro Federazioni hanno responsabilità pesanti per il momento, deciso di non dare seguito a questa forma di lotta per evitare un ulteriore pesante disagio ai lavoratori e ai cittadini scegliendo invece forme di agitazione volte a sbloccare il grave problema mediante forti pressioni sul Governo centrale e sul ministero competente.

La Federazione, nel confermare il proprio impegno a risolvere i problemi più immediati che mettono in pericolo la continuità dell'assistenza sanitaria, definisce «intollerabile questo stato di cose e quindi ribadisce l'esigenza che il Governo tenga fede agli impegni recentemente assunti e giunga ad approvare il disegno di legge della riforma sanitaria, ponendolo sollecitamente all'esame del Parlamento.

Si sono aperti in provincia di Firenze 44 dei 72 corsi richiesti per le 150 ore. Le organizzazioni sindacali, in un comunicato, affermano che, contrariamente agli impegni presi, la nomina degli insegnanti sta avvenendo con ritardi tali da far trovare ai lavoratori corsi senza insegnanti e anche scuole chiuse. La situazione per i corsi di nuova istituzione è ancora più grave: né il provvedimento né il ministero della Pubblica Istruzione, cui spetta l'autorizzazione dei corsi stessi, sembrano, per il momento, intenzionati ad aprire i 28 corsi in questione.

Le organizzazioni sindacali - afferma il documento - non possono non sottolineare con forza come l'atteggiamento assunto dalle autorità scolastiche appaia una chiara violazione del diritto allo studio che i lavoratori si sono conquistati attraverso le lotte contrattuali. In totale sono circa 600 i lavoratori che in provincia di Firenze possono partecipare ai corsi.

Per fronteggiare la situazione sono state programmate alcune iniziative atte a mobilitare le strutture sindacali e i lavoratori.

PUBBLICO IMPIEGO - Hanno scioperato ieri gli statali, i dipendenti della Regione e degli Enti locali, nel quadro delle azioni di lotta pro-

clamate dai sindacati di categoria a sostegno delle vertenze contrattuali. Anche questa giornata di lotta ha fornito i necessari elementi per predisporre lo sciopero del 23.

Nella giornata di ieri si è svolta un'affollato assemblea in Palazzo Vecchio nel corso della quale i lavoratori hanno confermato la loro volontà di giungere alla riforma dell'apparato dello stato. Un documento è stato approvato dall'assemblea dei dipendenti dell'Intendenza di finanza.

Inoltre la federazione lavoratori enti locali della Toscana, in un proprio documento, riafferma la volontà di correre alla concreta realizzazione degli obiettivi di ristrutturazione dei servizi e di diversa utilizzazione del personale addetto.

INRCA - I lavoratori in lotta degli ospedali INRCA di Frattocini e Poggiosesco hanno indetto, in accordo con la FLO unitaria, una giornata di sciopero e assemblea permanente per oggi dalle 7 alle 18.30. Durante la giornata verranno assicurati i servizi come nei giorni festivi. I lavoratori rivendicano il collocamento degli istituti di ricerca biomedica nell'ambito della programmazione sanitaria regionale; la realizzazione della convenzione Regione-INRCA; il trasferimento dei compiti alle Regioni in materia di formazione e riqualificazione professionale; l'applicazione della parte normativa del contratto nazionale.

EDISON GIOCCATTOLI - Il consiglio di fabbrica della Edison Giocattoli, in un proprio documento, di fronte ai continui attacchi alla scala mobile e alla contrattazione aziendale integrativa, ha affermato l'esigenza della riforma fiscale che colpisca gli evasori e i redditi più alti. Questo gettito fiscale - affermano i lavoratori della Edison - servirebbe anche per finanziare una parziale o totale fiscalizzazione degli oneri sociali onde diminuire il costo del lavoro. Il consiglio di fabbrica ribadisce che il blocco della scala mobile si scontra direttamente con gli interessi delle masse popolari e che il blocco della contrattazione aziendale, finisce con il legare l'iniziativa sindacale.

PENSIONISTI - Indetta dalla FIP-CGIL si svolge oggi alla Casa del Popolo del Galuzzo con inizio alle ore 15.30 l'assemblea dei pensionati di tutte le categorie. L'assemblea affronterà i problemi della crisi, il valore degli aumenti delle pensioni per il '77 e il dibattito sulle proposte di riforma del sistema pensionistico italiano, avanzate dal comitato centrale della FIP.

Prato Ampio dibattito sul piano regolatore

Ampla consultazione per la revisione del Piano Regolatore il dibattito è in corso nei quartieri. Nei prossimi giorni gli incontri con le categorie economiche e sociali. L'assessore all'Urbanistica del Comune di Prato ha già messo in moto l'annunciato meccanismo attraverso il quale si svolgerà un'ampia consultazione su tutta la materia della revisione del Piano Regolatore Generale. Per quanto riguarda i consigli di quartiere ha già avuto luogo una riunione di tutti i componenti gli uffici di Presidenza, seguita da alcune iniziative pubbliche di quartiere, mentre altre sono state programmate. E' volontà dell'Amministrazione Comunale di andare ad un dibattito aperto con la città e con le sue aggregazioni sullo studio presentato dagli architetti Sozzi e Somigli, che hanno lavorato in questi anni alla revisione dello strumento di politica urbanistica, in modo da coinvolgere tutte le articolazioni sociali per garantire non solo ampia conoscenza sui problemi del territorio ma anche la congestione, fin dove possibile, delle sue implicazioni programmatiche ed operative.

In questa direzione si inseriscono gli incontri già condotti con le categorie degli artigiani per oggi, mercoledì con i commercianti per lunedì 22, con la Confapi e l'Unione Industriale Pratese per mercoledì 24 ed infine con i sindacati e con le organizzazioni che operano nel settore della casa per lunedì 29.

A colloquio con il provveditore agli studi

Mancano gli insegnanti scuole a orario ridotto

«Ci sono ritardi anche negli uffici del provveditorato» - «Le colpe principali sono da ricercare in un meccanismo troppo macchinoso» - A giorni dovrebbe essere terminato il procedimento dell'assegnazione di incarichi e cattedre

La scena è sempre la stessa ed ormai si ripete con una frequenza quasi giornaliera: gli studenti arrivano in corteo, stazionano davanti alla sede del provveditorato scandendo slogan ed agitando cartelli, una delegazione di giovani e, spesso, di genitori, viene ricevuta dal provveditore che, immane, promette, cerca di gettare acqua sul fuoco, assicura che i problemi verranno risolti al più presto, che c'è l'interessamento di chi di dovere. Quasi sempre gli stessi che ancora non hanno i professori o che ne hanno una minima parte. I ragazzi sono costretti a frequentare ad orario ridotto: due ore di lezione per mattina con lunghi intervalli vuoti. Anche i cartelli che i giovani innalzano sotto le finestre del provveditorato o gli slogan che scandiscono non cambiano molto da scorse settimane: «L'assessorato all'Urbanistica del Comune di Prato ha già messo in moto l'annunciato meccanismo attraverso il quale si svolgerà un'ampia consultazione su tutta la materia della revisione del Piano Regolatore Generale».

Per quanto riguarda i consigli di quartiere ha già avuto luogo una riunione di tutti i componenti gli uffici di Presidenza, seguita da alcune iniziative pubbliche di quartiere, mentre altre sono state programmate. E' volontà dell'Amministrazione Comunale di andare ad un dibattito aperto con la città e con le sue aggregazioni sullo studio presentato dagli architetti Sozzi e Somigli, che hanno lavorato in questi anni alla revisione dello strumento di politica urbanistica, in modo da coinvolgere tutte le articolazioni sociali per garantire non solo ampia conoscenza sui problemi del territorio ma anche la congestione, fin dove possibile, delle sue implicazioni programmatiche ed operative.

In questa direzione si inseriscono gli incontri già condotti con le categorie degli artigiani per oggi, mercoledì con i commercianti per lunedì 22, con la Confapi e l'Unione Industriale Pratese per mercoledì 24 ed infine con i sindacati e con le organizzazioni che operano nel settore della casa per lunedì 29.

Di fronte a queste continue proteste, di fronte a genitori e studenti che si organizzano per rivendicare un loro diritto (far scuola con i professori) cosa dice il provveditorato.

Il professor Pierluigi Dini, provveditore di Firenze e (ad interim) di Pistoia non si nasconde la gravità della situazione, i molti disagi che sopportano le famiglie di uno stato di cose che in alcuni casi assume il carattere del paradossale. «E' vero - dice il professor Dini - le proteste di giovani e genitori in molti casi sono più che legittime: non è certo cosa da poco ritrovarsi senza insegnanti in una sala scolastica all'inizio dell'anno scolastico. Ma se la situazione è delicata - aggiunge il provveditore - quasi per trovare un'estrema scusante - le cose non potranno in nessun modo cambiare finché non venga modificato il sistema per l'assegnazione delle cattedre e degli incarichi agli insegnanti. Al limite è possibile prevedere fin da ora con tutti i problemi che rimangono irrisolti sul tappeto, che l'anno prossimo ci si troverà di fronte ad una situazione molto simile a quella attuale e forse con qualche elemento aggravante. Certo l'entenza e i ritardi esistono anche a livello di uffici del provveditorato - afferma con franchezza il provveditore - ma sono niente rispetto al funzionamento complessivo della macchina che regola assegnazioni ed incarichi ai professori».

Ma come funziona questo ingranaggio che dà risultati così deludenti e crea disagio e distinzioni? «Bisogna distinguere tra scuole elementari e secondarie, dice il professor Dini. Nelle elementari non ci sono grossi problemi: i servizi sono decenti, l'assegnazione delle cattedre avviene per tempo, durante l'estate. Nelle secondarie invece ci sono una serie di «intoppi»: gli esami di riparazione a settembre (la disponibilità delle cattedre si sa dopo gli esami), bisogna attendere i trasferimenti decisi dal ministero che avvengono ad agosto inoltrato. Per quanto riguarda il lavoro degli uffici del provveditorato - informa il professor Dini - per gli incarichi e l'assegnazione delle cattedre si comincia un mese prima dell'inizio delle lezioni».

Ma allora perché questi ritardi esorbitanti? Il fatto è - si giustifica il provveditore - che quest'anno c'era il problema dei «diciassettisti» (dell'articolo 17 della legge di delega 477: a Firenze sono 3 mila). Bisognava convocarli e questo ha portato ad un allungamento notevole dei tempi (ci sono voluti quasi trenta giorni, da metà settembre a metà ottobre). Gli insegnanti messi in ruolo in occasione all'articolo 17 - sostiene il provveditore - sono andati ad occupare le sedi più ambite: è chiaro che di questo hanno sofferto le decimate (la sezione Duca d'Aosta a Sesto, la sezione distaccata di Figline Valdarno del secondo istituto per geometri di Firenze, l'IPC «Da Verazzano» di Firenzuola). Comunemente - continua rassicurante il provveditore - sono stati autorizzati i presidi a procedere alle supplenze quando si rende necessario. Intanto continua a lavorare la commissione (funzionari del provveditorato più insegnanti nominati dai sindacati) per le graduatorie dei non di ruolo e per i nuovi incarichi. Tra una settimana, dieci giorni - assicura con decisione il provveditore - queste operazioni saranno terminate e tutte le scuole della provincia avranno i loro insegnanti».

Non rimane che aspettare e stare a vedere

lungamento notevole dei tempi (ci sono voluti quasi trenta giorni, da metà settembre a metà ottobre). Gli insegnanti messi in ruolo in occasione all'articolo 17 - sostiene il provveditore - sono andati ad occupare le sedi più ambite: è chiaro che di questo hanno sofferto le decimate (la sezione Duca d'Aosta a Sesto, la sezione distaccata di Figline Valdarno del secondo istituto per geometri di Firenze, l'IPC «Da Verazzano» di Firenzuola). Comunemente - continua rassicurante il provveditore - sono stati autorizzati i presidi a procedere alle supplenze quando si rende necessario. Intanto continua a lavorare la commissione (funzionari del provveditorato più insegnanti nominati dai sindacati) per le graduatorie dei non di ruolo e per i nuovi incarichi. Tra una settimana, dieci giorni - assicura con decisione il provveditore - queste operazioni saranno terminate e tutte le scuole della provincia avranno i loro insegnanti».

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Un detenuto che aveva appena subito il processo per una tentata evasione, mentre veniva riaccompagnato in carcere insieme al complice, è riuscito a sfiliarsi i bracciali coi quali i carabinieri lo trattenevano e a fuggire. I carabinieri, dopo un attimo di smarrimento, per l'improvvisabile gesto del giovane, si sono lanciati al suo inseguimento, fra le bancarelle del mercato di Sant'Ambragio. Il giovane è stato però catturato e riaccompagnato in cella.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri mattina. Ezio Mammolini, 25 anni, abitante a Prato in Via Banchelli 64, insieme a Attilio Colanzi, 31 anni di La Spezia e Doris Leonato stati processati in pretura per una tentata evasione dal carcere delle Murate del giugno '74. Solo il Lenaz non si è presentato davanti al giudice. I tre vennero sorpresi due anni fa mentre, durante uno spettacolo televisivo,

male ai polsi è riuscito a liberarsi le mani. Il gesto imprevedibile del giovane ha lasciato per un attimo interdetti i carabinieri di scorta, agendo così modo ai Mammolini di riuscire ad allontanarsi di corsa verso il mercato di Sant'Ambragio, dove poterono confondersi tra la folla. I carabinieri non hanno potuto lanciarsi subito all'inseguimento perché dovevano ancora riconsegnare agli agenti di custodia di Santa Teresa l'altro detenuto ancora ammanettato. Nonostante il tempo perso in questa pur rapida operazione i carabinieri dato l'allarme si sono lanciati all'inseguimento. In quel momento il mercato era piuttosto affollato, e la scacchia si è svolta all'inizio fra le bancarelle degli ambulanti. Il Mammolini è però stato rapidamente rintracciato. Non aveva avuto tempo e modo di allontanarsi troppo e si era rifugiato nel garage del giornale «La Nazione». È stato ricondotto in carcere.

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Per i consigli di quartiere

SCONTI DI VIAGGIO PER GLI ELETTORI

Per domani alle 21 è fissata nei locali della Casa del Popolo Buonarroti la presentazione ufficiale del programma del Pci per il quartiere n. 1. Per i viaggi degli elettori che parteciperanno alla prossima consultazione per i consigli di quartiere, il 28 e 29 novembre prossimi, sono state concesse dal ministero dell'Interno sulle ferrovie dello Stato alcune facilitazioni. La riduzione per gli elettori residenti nel territorio nazionale ammonta al 70% mentre gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro viaggeranno gratis in seconda classe.

Analoga riduzione è accordata sui prezzi per i viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo delle F.S. ed in concessione, tranvie extraurbane e scali di navigazione interna, anche delle società di navigazione concessionarie. Una riduzione del 30% verrà invece applicata per i viaggi sulle linee aeree nazionali e internazionali (Alitalia, Alisarda, Itavia, Afi e AvioIugoslavia).

Di ritorno da un processo per tentata evasione

Davanti alle porte del carcere si libera delle manette e fugge

E' stato ripreso dopo un inseguimento tra le bancarelle del mercato di Sant'Ambragio - Si era rifugiato in un garage - Aveva subito una condanna

Un detenuto che aveva appena subito il processo per una tentata evasione, mentre veniva riaccompagnato in carcere insieme al complice, è riuscito a sfiliarsi i bracciali coi quali i carabinieri lo trattenevano e a fuggire. I carabinieri, dopo un attimo di smarrimento, per l'improvvisabile gesto del giovane, si sono lanciati al suo inseguimento, fra le bancarelle del mercato di Sant'Ambragio. Il giovane è stato però catturato e riaccompagnato in cella.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri mattina. Ezio Mammolini, 25 anni, abitante a Prato in Via Banchelli 64, insieme a Attilio Colanzi, 31 anni di La Spezia e Doris Leonato stati processati in pretura per una tentata evasione dal carcere delle Murate del giugno '74. Solo il Lenaz non si è presentato davanti al giudice. I tre vennero sorpresi due anni fa mentre, durante uno spettacolo televisivo,

male ai polsi è riuscito a liberarsi le mani. Il gesto imprevedibile del giovane ha lasciato per un attimo interdetti i carabinieri di scorta, agendo così modo ai Mammolini di riuscire ad allontanarsi di corsa verso il mercato di Sant'Ambragio, dove poterono confondersi tra la folla. I carabinieri non hanno potuto lanciarsi subito all'inseguimento perché dovevano ancora riconsegnare agli agenti di custodia di Santa Teresa l'altro detenuto ancora ammanettato. Nonostante il tempo perso in questa pur rapida operazione i carabinieri dato l'allarme si sono lanciati all'inseguimento. In quel momento il mercato era piuttosto affollato, e la scacchia si è svolta all'inizio fra le bancarelle degli ambulanti. Il Mammolini è però stato rapidamente rintracciato. Non aveva avuto tempo e modo di allontanarsi troppo e si era rifugiato nel garage del giornale «La Nazione». È stato ricondotto in carcere.

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Non rimane che aspettare e stare a vedere

Anche senza anticipi né cambiali a rate fino a 40 mesi con finanziamenti bancari fino a 5 milioni

Vi offriamo lussuosi Arredamenti, a scelta, composti da:

- 1 CAMERA matrimoniale
- 1 SALOTTO con divano, 2 poltrone
- 1 CUCINA americana con 4 sedie, tavolo allungabile

TUTTO A LIRE 1.199.000 (con IVA)

Inoltre Grandioso assortimento di:

- Tutti i MOBILI per L'ARREDAMENTO - TAPPETI
- LAMPADARI e tutti gli ELETTRODOMESTICI
- TELEVISORI a colori Pal-Secam
- ALTA FEDELTA' - REGISTRATORI - ORGANI ELETTRONICI
- Calcolatrici e Macchine da scrivere - Stufe a gas, elettriche, ecc.

A rate fino a 40 mesi anche senza Anticipi né Cambiali

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI

Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti comprese Industrie e Artigiani che vendono direttamente

GRANDI MAGAZZINI

NANNUCCI RADIO **SUPERMARKET REMAN**

Via Rondinelli, 2 **Piazza Antinori, 10** **Viale Raffaello Sanzio, 6**
Piazza Pier Vettori, 8

Tel. 261.645 (Fondata nel 1922) **FIRENZE** Tel. 223.521 (Autoparcheggio interno)

ATTENZIONE! Affrettatevi i prezzi aumentano!

Le rateazioni a 40 mesi garantiscono che vendiamo prodotti di Alta Qualità

Vendite e consegne in tutta Italia

Denuncia degli amministratori dei Comuni pistoiesi

«Non è possibile rinunciare ai servizi per i cittadini»

Una giornata di mobilitazione a Montecatini attorno alla grave crisi degli Enti locali — Il carattere unitario dell'iniziativa L'intervento di esponenti politici e sindacalisti — Riaffermato il valore delle indicazioni del convegno di Viareggio

PISTOIA, 16. «Con l'iniziativa di oggi entra nel vivo anche nella nostra provincia, la battaglia che le autonomie locali stanno sostenendo in tutto il Paese...»

Di questa «giornata», che per la formula adottata e per le tematiche sottoposte al dibattito si configura come una grande manifestazione regionale di Firenze dell'altra settimana, deve essere sottolineato anzitutto il suo carattere unitario: tra i promotori figurano infatti insieme alla Provincia e al Comune di Pistoia i sindaci di Montecatini e Cutilgiano, a maggioranza rispettivamente socialista e democristiana.

scuole di infanzia statali e comunali; l'assistenza farmaceutica ad artigiani e commercianti. E' necessaria anche una riorganizzazione amministrativa che razionalizzi le strutture organizzative, le procedure e i metodi operativi elevando la produttività dei servizi (in questo ambito occorre porre il problema di blocco degli organici e delle assunzioni, far lavorare meglio il personale in servizio, combattere almeno in parte il fenomeno del secondo lavoro, dell'assenteismo, adottare orari funzionali e una mobilità del personale). Come pure un adeguamento delle tariffe ai costi, ma in modo differenziato a seconda della posizione economica dei beneficiari del servizio. Quanto ai bilanci '77 occorre assumere l'impegno di rispettare i termini di legge, e di non soffermarsi sul problema della riforma delle autonomie locali.

Antonio Caminati

Sollecitata la partecipazione di tutti i gruppi consiliari

Dibattito a Cascina sulle scelte comunali

CASCINA, 16. Il Consiglio comunale di Cascina nella sua ultima riunione ha discusso sul modo di giungere alla formulazione del bilancio di previsione per il 1977. Inizialmente il compagno Enzo Bertini, sindaco di Cascina, ha letto una nota della giunta...

Lo dimostra anche la vicenda dell'azienda agricola di Larderello

L'ENEL si ostina ad ignorare le esigenze della Valdiccina

L'ente per l'energia elettrica ha preferito passare i propri terreni ad un'azienda agricola forestale dello Stato piuttosto che alla Regione - Posizioni unitarie di condanna della Comunità montana, delle forze politiche democratiche, dei parlamentari della circoscrizione

L'ENEL nella zona di Valdiccina non è importante solo perché utilizza le forze endogene dei soffioni per produrre energia elettrica. Questo ente può avere un peso non indifferente anche nel settore agricolo, perché larga parte dei cascinali di vapore caldo provenienti dai soffioni possono essere razionalmente utilizzati per un'attività agricola qualificata ed intensiva...

La loro piena disponibilità a sostenere le richieste della Comunità montana, fa sperare che la vicenda possa avere in tempi brevi una soluzione positiva.

Ivo Ferrucci

Per la Richard-Ginori una schiarita a Livorno

Il forno dello stabilimento labronico non sarà chiuso

Schiarita nella situazione della Richard Ginori. Come si ricorderà, errori di strategia aziendale e il forte rallentamento delle commesse ENEL, avevano fatto temere la chiusura di un forno continuo con la conseguenza di una perdita di 50 lavoratori su 480 occupati. Oggi invece, dopo che si è avuto un incontro tra la direzione aziendale e la partecipazione del Consiglio di fabbrica e della direzione aziendale, si sono raggiunti posizioni di reciproca comprensione...

LAVORNO, 16. I lavoratori della Richard Ginori di Pisa hanno dato vita questa mattina ad un corteo di alcune centinaia di persone che, partito dalla vecchia fabbrica dove poco prima si era svolta un'assemblea, ha attraversato le principali vie cittadine per chiedere la fine della cassa integrazione e l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento.

Una azione coordinata per risolvere la crisi

I Comuni del Pisano presenteranno insieme i bilanci di previsione '77

La proposta scaturita nel corso di un incontro tra amministratori, organizzato dalla lega provinciale per le autonomie e i poteri locali - Le carenze e gli errori governativi - Le scelte saranno discusse con la partecipazione dei cittadini

PISA, 16. Tutti i Comuni del Pisano presenteranno pressoché contemporaneamente ed entro i limiti di tempo fissati dalla legge (non oltre il 15 dicembre) i propri bilanci di previsione 1977. Con l'iniziativa si propongono, tra l'altro, di offrire una visione complessiva della situazione economica e di formare una massa omogenea di pressione contro la crisi della finanza pubblica.

Per i mancati impegni di ristrutturazione

Oscuri manovre alla Moncini

Voci su una cessione della fabbrica — Preoccupante situazione per 250 dipendenti — Grave stato di incertezza — Tendenze alla speculazione e al ricatto

L'assemblea dei lavoratori della cartiera e cartotecnica Moncini e la segreteria della Federazione poligrafica e cartaria ha preso in esame una situazione che si sta facendo nebulosa, incerta e preoccupante per oltre 250 lavoratori. Il Moncini (titolare appunto della fabbrica) è una società di cui il gruppo di lavoro di Ponte Bugianese ha avuto dalla Gepi oltre un miliardo di finanziamenti in cambio dell'impegno di ristrutturazione della cartiera Lima.

PISTOIA, 16. Le persone sconosciute le quali, nonostante tutte le pressioni, non sono state invitate a partecipare a questa lotta tutte le forze politiche democratiche a vari livelli e le autorità locali, e le forze sociali della Valdiccina, si ritiene che il passaggio fosse una cosa agevole.

Non sono mancate, le prese di posizione dei sindacati di lavoratori e sindacati di questo titolare, ma ancora non è stato chiarito nulla sull'operato dei Moncini, sul controllo che doveva fare Gepi dei soldi sborsati, sulle garanzie di ripresa produttiva. Risulterebbe che le fabbriche sono state rilevate da una società di cui il gruppo di lavoro di Ponte Bugianese ha avuto dalla Gepi oltre un miliardo di finanziamenti in cambio dell'impegno di ristrutturazione della cartiera Lima.

Tutta la città ferma in segno di lutto

Pochi giorni fa era deceduto un altro operaio dello stabilimento di Scarlino. Le due vittime erano fratelli - Il lavoro interrotto dalle ore 14 alle ore 18

MASSA MARITTIMA, 16. Con una imponente partecipazione popolare, superiore alle 3 mila persone, tutta Massa Marittima ha reso l'estremo omaggio a Luciano Toninelli, l'operaio 35enne, morto sabato scorso al reparto ustionati dell'ospedale S. Eugenio di Roma, a seguito delle gravi bruciate riportate su tutto il corpo, causate da un incendio occorso il 29 ottobre all'interno dello stabilimento Montedison del Casone di Scarlino.

Un corso di formazione per il sindacato di PS

Proseguono le iniziative della Federazione provinciale unitaria sindacalista di Firenze e del Comitato provinciale di coordinamento per la smitizzazione e l'impiego di lavoratori della PS: dopo una serie di assemblee che si terranno nei principali luoghi di lavoro della circoscrizione di Massa Marittima, è stato organizzato un corso di formazione sindacale per i dipendenti della PS.

Questi gli elementi principali scaturiti dal dibattito che si è svolto nel corso della assemblea provinciale degli amministratori. Questa iniziativa è stata convocata dalla lega provinciale per le Autonomie ed i poteri locali che si è svolta a Pisa.

Non sono mancate, le prese di posizione dei sindacati di lavoratori e sindacati di questo titolare, ma ancora non è stato chiarito nulla sull'operato dei Moncini, sul controllo che doveva fare Gepi dei soldi sborsati, sulle garanzie di ripresa produttiva. Risulterebbe che le fabbriche sono state rilevate da una società di cui il gruppo di lavoro di Ponte Bugianese ha avuto dalla Gepi oltre un miliardo di finanziamenti in cambio dell'impegno di ristrutturazione della cartiera Lima.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

g. b.

LIVORNO - Un documento approvato dal Consiglio di quartiere

Per la «Venezia» positive le scelte del PRG

Tra gli obiettivi fondamentali il miglioramento della qualità dell'organizzazione urbana — L'intero tessuto cittadino si arricchisce di servizi e ad accogliere le asserzioni e i contributi costruttivi

LIVORNO, 16. Mentre il dibattito sul PRG prosegue con rinnovato interesse e con toni meno «riscaldati» di quelli suggeriti dalla agitazione scandalistica del Pli un prezioso contributo di idee e di orientamenti viene dalle prese di posizione dei Consigli di quartiere, per i quali le scelte politiche fondamentali del PRG sono largamente positive. Diamo di seguito il documento approvato dal Consiglio di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Il PRG di Livorno collega lo sviluppo industriale della città all'area di Colliavanti e l'uso delle colline, destinandole a parchi territoriali. Il giudice del PRG di quartiere Venezia sulle proposte di PRG della città è un giudizio ampiamente positivo, perché il piano prevede un discorso che vada verso la realizzazione del comprensorio. Prevede il riassetto urbanistico e la riqualificazione di tutto il traffico in arrivo sia dal nord e dal sud, che dall'interno della città.

Andrea Lazzeri

AREZZO - Tra meno di due settimane l'elezione dei consigli di quartiere

Concluso il ciclo dei corsi regionali sulla questione femminile

L'ESPERIENZA CONSOLIDATA

Il voto del 28 e 29 novembre apre una fase nuova nel rapporto tra l'Amministrazione comunale e le masse popolari - I nuovi organismi dovranno essere gli strumenti per dare una risposta ai problemi della società - Vasta mobilitazione del partito

La donna in trenta anni di democrazia

Questione centrale a livello mondiale è stata caratterizzata da « luci e ombre » e da forti contrasti che ne hanno frenato le conquiste femminili



Una veduta aerea del centro storico di Arezzo

ministero comunale aretino, sorretto dall'impegno unitario di tutte le forze democratiche cittadine, ha creato le condizioni di fondo per rendere più rispondente al proprio impegno: ha approvato un nuovo regolamento che recepisce pienamente i principi innovatori della recente legge sul decentramento, ha modificato la precedente suddivisione in quartieri per dare concreta attuazione alla mutata situazione, ha « bruciato le tappe » per consentire entro il mese di novembre l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione.

Lo stesso rigore e la stessa coerenza politica hanno animato l'impegno dei comunisti aretini, anche quando, aperta la campagna elettorale, altri partiti si sono affiancati alla DC nella riproposizione di uno scontro tra « maggioranza » e « opposizione » che svela una visione arretrata e riduttiva dell'intera questione. Consapevoli che fin d'ora - nella formazione delle liste, nell'impostazione dei programmi, nella ricerca di accordi unitari - si giocano la natura e la vitalità future dei Consigli che usciranno dal voto del 28 novembre, le sezioni territoriali del PCI si sono battute e così intendono proseguire, prima e dopo il 28 novembre - per dare vita ad organismi vitali, autonomi, strettamente collegati alla realtà sociale, di cui sono espressione.

FIRENZE, 16. L'emergere della questione femminile è uno degli avvenimenti centrali del secondo dopoguerra. A livello mondiale costituisce uno dei pochi componenti di una rosa ristretta di importanti processi storici insieme alla conquista dello spazio, alla rivoluzione cinese ed a quella cubana, e particolarmente a quello del senso dell'introduzione fatta dal professor Umberto Cerroni alla tavola rotonda svoltasi in Palazzo Medici alla conclusione di una serie di incontri organizzati dalla Regione Toscana per gli insegnanti della seconda con l'autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione, sul tema generale « Trent'anni di vita repubblicana ».

Una premessa importante, non smentita, ma articolata e in parte ridimensionata dagli interventi successivi che hanno riportato le enormi difficoltà incontrate in questo trentennio dal movimento delle donne che ha visto sempre accompagnate le proprie conquiste da una forte resistenza del tessuto sociale capitalistico, autoritario e, in ultima analisi, maschilista.

Miriam Mafai, giornalista, parlando di « luci e ombre » dei percorsi di smarrimento nel procedere difficile e contrastato del processo di avanzamento socio-politico e culturale delle donne, ha posto l'accento dell'irrisolto nodo centrale dell'occupazione. Una questione fondamentale senza la soluzione della quale non può esistere né emancipazione né liberazione della donna. « Non c'è equità stabile - ha puntualizzato Miriam Mafai - se non accompagnata dal processo che vede la donna partecipare a tutti i settori produttivi ».

In questa affermazione si è riaccolto l'intervento dell'avvocato Silvano Ferrara che ha affermato « perché la parità della donna con l'uomo sia una realtà è indispensabile che le possibilità di lavoro e - ha aggiunto - anche la possibilità di libera scelta sia nel lavoro sia nella maternità ».

La panoramica giuridica di questi ultimi trent'anni ha indubbiamente visto alcune conquiste fondamentali: la stesura della Carta Costituzionale del '48 - nata da una generale volontà di liberazione del periodo post-bellico - afferma all'art. 3 la parità dei cittadini e l'intervento della Repubblica a favore della rimozione di ogni ostacolo che ne impedisce la realizzazione. Anche la possibilità di accesso della donna alla carriera nel settore pubblico, è sancita dalla Costituzione, ma tale conquista resta a lungo inattuata poiché non vengono parallelamente abrogati quegli articoli dei codici (civile e penale) che redatti nel periodo pre-rivoluzionario consideravano la donna soltanto « Madre e sposa ideale » con più obblighi che diritti. Viceversa, queste considerazioni, la commissione culturale ha riaffermato pur in un quadro di reciproca delimitazione del valore del rapporto con le esperienze culturali delle forze sociali.

Le iniziative della Commissione culturale del Comitato regionale del PCI

Un progetto culturale per la Toscana

FIRENZE, 16. L'incidenza della crisi non ha risparmiato il settore culturale e se ne è parlato in una campagna per il tesseraamento. E' quindi tutta la struttura che si sente investita di questo « circolo di idee » e che riesce ad animare il movimento.

Il problema di una valorizzazione culturale e di energie disponibili anche in Toscana, da questo punto di vista, parte dalla necessità di estendere la base delle scelte e di allargare il confronto plurilaterale. La scuola e la cultura rappresentano, in questo senso, un terreno significativo di elaborazione: qui si misura la credibilità delle forze politiche, le possibilità di un dialogo al massimo livello.

« Consideriamo questo non solo un fatto generico, ma un fatto che coinvolge il compagno Enrico Menduni, responsabile culturale del Comitato regionale del PCI, nella sua attività di studio e di lavoro, ma una peculiarità della nostra regione, una delle sue vocazioni. Ne sono in molti, in altro, l'oggettiva incidenza della cultura, della università, del patrimonio artistico e del suo coordinamento che la Regione Toscana svolge in questo campo ».

I compiti dei comunisti

Il lavoro della Commissione culturale regionale del PCI si inquadra proprio in questa linea propositiva che contribuisce alla elaborazione di un progetto nuovo per tutto il Paese.

Quali sono i compiti che stanno di fronte ai comunisti? Intanto arricchire ed esplicitare ulteriormente il concetto di « regione culturale » del lavoro, quindi operare con una propria opera di promozione, propulsione e coordinamento. In questa prospettiva, i comunisti hanno il compito di definire obiettivi specifici e di articolarli, di cogliere il nuovo, di tenere stretti rapporti con le altre forze politiche e culturali, di raccogliere gli spunti derivanti dalle iniziative precedenti avute dall'organizzazione.

Inoltre è stata evidenziata l'importanza di un confronto con la cooperazione (per il peso sempre maggiore che sta acquistando in questi anni l'attività culturale e della scuola) e con le organizzazioni del ceto medio (anche per le caratteristiche che le contraddistinguono). In particolare, l'ARCI (la più forte delle associazioni del tempo libero) la proposta complessiva di promozione culturale sul territorio deve diventare - è stato osservato nel dibattito - un terreno comune di movimento in modo da renderla più specifica e di raccogliere gli spunti derivanti dalle iniziative precedenti avute dall'organizzazione.

Inoltre è stata evidenziata l'importanza di un confronto con la cooperazione (per il peso sempre maggiore che sta acquistando in questi anni l'attività culturale e della scuola) e con le organizzazioni del ceto medio (anche per le caratteristiche che le contraddistinguono). In particolare, l'ARCI (la più forte delle associazioni del tempo libero) la proposta complessiva di promozione culturale sul territorio deve diventare - è stato osservato nel dibattito - un terreno comune di movimento in modo da renderla più specifica e di raccogliere gli spunti derivanti dalle iniziative precedenti avute dall'organizzazione.

Maggiore coordinamento

Una maggiore conoscenza della realtà, un maggiore coordinamento con le Federazioni, una presenza più puntuale sono gli obiettivi che si prefigge la Commissione culturale regionale del PCI in vista di alcune iniziative specifiche che si svolgeranno nei primi mesi del '77, attorno alle istituzioni culturali, all'orientamento ideale delle masse, alle peculiarità territoriali. Inoltre è stata prevista una scadenza più complessiva - come ha annunciato il compagno Menduni - in cui i comunisti pubblicamente si confrontano sull'organizzazione della cultura, criticando un loro progetto complessivo, chiamando gli altri a pronunciarsi.

Fin da oggi l'impegno del partito sarà diretto al progetto per l'organizzazione della cultura da presentare alla società toscana. Al primo incontro, che avrà luogo il 20 novembre, il contributo alla direzione della Regione incentrato sui seguenti obiettivi: il completamento dell'edificio della delega per tutti i settori, agli Enti locali delle competenze necessarie; il perfezionamento delle strutture regionali dello spettacolo (cinema, teatro, musica), collegando ad esse le varie istituzioni locali; il perfezionamento delle strutture che saranno trasferite dalla legge 382; l'orga-

battaglia per il risanamento economico del Paese e degli Enti locali in particolare, per il ribaltamento del meccanismo di sviluppo imposto dalla DC, per un avanzamento del quadro politico generale che permetta di superare la crisi in cui ci dibattiamo. Di questa battaglia i Consigli di quartiere possono divenire, per la loro natura di strumenti di democrazia diretta, una delle punte avanzate, nella misura in cui riescono ad aggregare e a convogliare verso sbocchi positivi la spinta al cambiamento delle masse popolari, superando le contrapposizioni artificiali e la logica dei ristretti interessi di partito.

Su questo terreno, del resto, non si parte certo da zero. Già all'indomani del 15 giugno l'amministrazione popolare del Comune di Arezzo, uscita confermata e rafforzata dalla consultazione elettorale, indicava chiaramente, anche alla luce dell'esperienza di altri centri, l'esigenza di voler fare della partecipazione popolare l'asse portante della propria attività. « E' necessario compiere un salto di qualità - affermava la nuova Giunta municipale presentando la sua relazione politico-programmatica - ristrutturando i Consigli di quartiere, promuovendo l'elezione

diretta sulla base di un metodo elettorale che aiuti a realizzare ampio coinvolgimento e attribuisca ai Consigli elettivi poteri di decisione effettiva. « I Consigli di quartiere dovranno divenire i luoghi naturali in cui le forze politiche, sociali e professionali operanti nel territorio si incontrano per dare una risposta ai problemi più generali della società ».

Nel giro di un anno l'Am-

ministrazione comunale aretina, sorretta dall'impegno unitario di tutte le forze democratiche cittadine, ha creato le condizioni di fondo per rendere più rispondente al proprio impegno: ha approvato un nuovo regolamento che recepisce pienamente i principi innovatori della recente legge sul decentramento, ha modificato la precedente suddivisione in quartieri per dare concreta attuazione alla mutata situazione, ha « bruciato le tappe » per consentire entro il mese di novembre l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione.

Lo stesso rigore e la stessa coerenza politica hanno animato l'impegno dei comunisti aretini, anche quando, aperta la campagna elettorale, altri partiti si sono affiancati alla DC nella riproposizione di uno scontro tra « maggioranza » e « opposizione » che svela una visione arretrata e riduttiva dell'intera questione. Consapevoli che fin d'ora - nella formazione delle liste, nell'impostazione dei programmi, nella ricerca di accordi unitari - si giocano la natura e la vitalità future dei Consigli che usciranno dal voto del 28 novembre, le sezioni territoriali del PCI si sono battute e così intendono proseguire, prima e dopo il 28 novembre - per dare vita ad organismi vitali, autonomi, strettamente collegati alla realtà sociale, di cui sono espressione.

Nella misura in cui questa battaglia avrà successo potrà essere realmente superata ogni visione ristretta e strutturalmente limitante del decentramento amministrativo; gli schieramenti rigidi e preconstituiti lasceranno il posto ad una nuova forma di aggregazione dal basso, capace di innescare un processo di allargamento della democrazia e di avanzamento delle masse popolari.

Approvato dalla Regione il Piano particolareggiato per il centro storico

Torna a vivere Certaldo Alto

Diversi anni or sono l'abbandono degli abitanti originari - Il valore artistico della struttura del « borgo » - La casa di Boccaccio sarà sistemata a centro studi mentre il Palazzo Pretorio ospiterà l'archivio storico comunale - Preziosa partecipazione della popolazione nell'elaborazione del piano

FIRENZE, 16. La recente approvazione - prima nel suo genere, in Toscana - da parte della Regione del « Piano particolareggiato per il centro storico » redatto dalla Amministrazione comunale di Certaldo, apre nuove concrete prospettive per la tutela del pregioso nucleo antico della cittadina, che presenta caratteristiche estetiche e strutturali di tutto peculiari.

Dal centro di Certaldo, una ripida e tortuosa viuzza conduce al centro storico, arroccato sulla sommità di un colinello, piuttosto quella di Certaldo Alto. Una ampia fascia di vegetazione lo contorna da ogni lato, separandolo dalla parte nuova del paese che si estende interamente in collina. Questa condizione di isolamento lo ha preservato da ogni aggressione e deformazione edilizia, conservandolo nella sua integrità, ma, al tempo stesso, lo ha escluso dalla intensa vita collettiva certaldese.

Dopo aver varcato uno degli accessi che si aprono nella cinta di mura, colpiscono la quiete e il silenzio che vi regnano. Nelle stradine, nelle piazzette, compaiono solo poche persone, alcuni gruppi di bambini che giocano; gli unici suoni che si odono sono le loro voci e qualche rumore di automobili che arrivano o se ne vanno. Non è una situazione ottimale, come potrebbe apparire. L'impressione è, piuttosto, quella di un quartiere « morto », che ha perso la vivacità di un tempo, divenuto ormai una sorta di adombrato, anche se, in qualche periodo dell'anno, ospita interessanti iniziative artistiche e culturali, ed è meta di numerosi turisti.

Con un processo contorto a molte città, diversi anni or sono ebbe inizio l'abbandono di Certaldo Alto da parte dei suoi abitanti originari, progressivamente sostituiti da altri, generalmente appartenenti ai ceti meno abbienti, e immigrati. Le condizioni precarie degli edifici, la mancanza dei servizi igienici e sanitari e, di conseguenza, i più bassi costi di affitto e di vendita furono le motivazioni principali del fenomeno.

Adesso, una parte delle abitazioni è stata ristrutturata dai singoli proprietari; tuttavia, qualificati interventi sono opportuni per il risanamento edilizio e la conservazione sociale di questa area di grande interesse storico e ambientale.

La questione dei centri sto-

rici, infatti, deve essere valutata tanto nei suoi aspetti culturali, quanto in quelli civili, sociali ed economici. E' indubbio il particolare pregio artistico di Certaldo Alto, per il valore architettonico di alcuni suoi edifici e per la complessiva struttura del « borgo ». Altrettanto certa è la sua importanza come elemento di storia e di civiltà, che raccoglie testimonianze e materiali preziosi. L'esigenza, tuttavia, di un intervento di tutela, quella della completa utilizzazione delle strutture e dei vani del paese alto. In un momento in cui la carenza di abitazioni, soprattutto a prezzi popolari, si fa sempre più grave, è assurda, oltre che economicamente svantaggiosa, la propria ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità



Uno scorcio del centro storico di Certaldo, il Palazzo Machiavelli e la casa di Giovanni Boccaccio

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni complessi edilizi e monumentali. Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, abbandonati da anni dai rispettivi proprietari e ridotti in condizioni precarie, saranno espropriati e ristabiliti a cura dell'Amministrazione comunale. I numerosi vani presenti nei due palazzi (entrambi complessivamente) ospiteranno alcuni servizi sociali e uffici di pubblico interesse, e forniranno diversi appartamenti, da assegnare ai cittadini in base ai criteri previsti dalla legge, seguendo il principio del mantenimento degli strati sociali residenti nel centro storico, evitando ogni eventuale forma di speculazione.

Saranno effettuati, inoltre, alcuni lavori specifici per il restauro e la manutenzione di altri complessi. La casa di Giovanni Boccaccio sarà sistemata definitivamente al Centro Studi e il Palazzo Pretorio ospiterà l'Archivio Storico Comunale e varie mostre; la ex-chiesa di S. Tommaso sarà funzionalizzata a sede di conferenze e concerti; la chiesa del SS. Topolito e Filippo sarà adeguatamente consolidata e restaurata. Sono programmate anche la generale revisione della viabilità

ciudadino si realizza, a Certaldo come in ogni altra località, facendogli mantenere il proprio ruolo nella vita associata, come aggregazione di abitazioni e centro di attività culturali, artigianali e commerciali. Solo così, non diventerà un museo, non perderà il proprio valore civile, contribuendo, nel contempo, alla risoluzione di un problema pressante quale quello dell'edilizia popolare.

Sono queste le considerazioni che hanno ispirato la redazione del « Piano particolareggiato », il quale prevede la organica integrazione di intervento pubblico e privato. Il Comune si impegna a promuovere, favorire e coordinare la associazione in forma consortile dei proprietari delle abitazioni del centro storico, affinché questi provvedano nel pieno rispetto delle linee programmatiche del « Piano » - al risanamento e alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli dei servizi igienici e sanitari e di ogni altra comodità che renda più agevoli le condizioni di vita in questa parte della cittadina.

Un altro fronte, l'Ente locale interverrà direttamente per la conservazione e la razionale utilizzazione di alcuni compless

Allestita a Palazzo Strozzi dall'Università e dal «Vieusseux»

UN'AMPA MOSTRA CHE RIPROPONE LA PERSONALITÀ DI PALAZZESCHI

L'esistenza palazzeschiana ripercorsa con rigore e intelligenza critica attraverso l'esposizione di documenti, foto, carteggi, libri e riviste - Gli interventi e le iniziative per il futuro

Cinema Caro Michele

Chi si aspettasse dall'ultima prova di Monicelli una rievocazione degli umori tra l'amarognolo e il nostalgico...

Come già ampiamente ricordato su queste stesse colonne si è svolto di recente a Firenze un'imponente convegno...



Aldo Palazzeschi a Roma nel 1948 in via del Redentoristi

linea di «segnali» atti a collegare il vario atteggiarsi della lingua e non semplice esistenza palazzeschiana...

Lo scote del Comune e delle associazioni di massa

Ricco cartellone teatrale a Siena

L'ETI non stabilisce più programmi e orientamenti Una maggiore attenzione verso il mondo del lavoro Oggi «La professione della signora Warren» di Show

SIENA, 16. Fino a tre anni fa la programmazione teatrale a Siena era gestita dall'Ente Teatrale Italiano che dall'alto...

Bene, che è già intervenuto ampiamente su Shakespeare e Oscar Wilde. Sabato 11 dicembre «Rocco Scatolario» interpretato da Bruno Cirino...

Riprende il ciclo di incontri alla Pergola

Riprendono gli «Incontri» organizzati dal teatro della Pergola di Firenze. Gli incontri sono dedicati al club giovanile del teatro...

- CINEMA NUOVO (Galluzzo) (Riposo) CINEMA UNIONE (Girone) (Riposo) GIGLIO (Galluzzo) (Ap. 20.30) C. Baccari, vincitore dello Zick d'Oro...

schermi e ribalte

- ALBA (Rifredi) Via F. Vezzani - Tel. 452.296 Makò lo squale della morte. Technicolor con Richard Jaeckel. Un film dalle emozioni violente. (VM 14) RID. AGIS

- IDEALE Via Frenzuzola - Tel. 50.706 «Rassegna nazionale della Fantascienza». Le leggi di Asimov. Tabor il re dei robot, con Charles Drake, Karin Booth. (VM 14) RID. AGIS

Segnalazioni

- «TAXI DRIVER» di Martin Scorsese (Odeon) Attraverso gli itinerari di un giovane tassista, prodotto medio della cultura e delle nevrosi metropolitane...

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

Avviso di licitazione privata Il presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'articolo 7 della legge 2-2-1973 n. 14...

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

leggete Rinascita

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15.30) Una storia tragicamente ecologica di un simpatico «Blicherone»...

cinema in Toscana

- PISA ARISTON: L'ultima donna ARISTON: L'ultima donna ARISTON: L'ultima donna ARISTON: L'ultima donna

Domani l'incontro alla Regione e sull'occupazione femminile

Il problema donna in Campania

Interviste con il presidente dell'assemblea Gomez e i vicepresidenti Lagnese ed Abbro sul contributo del consiglio regionale alla conferenza nazionale

Lo specifico contributo del consiglio regionale della Campania alla Conferenza nazionale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese ed occupazione femminile che si svolgerà a Roma dal 28 al 29 novembre prossimi per iniziativa del governo, è il tema di un incontro che si svolge domani alla Regione. L'incontro, promosso dal presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez D'Avola, avrà luogo alle ore 9,30, nel Macroforum, prima della riunione del consiglio, e vi parteciperanno l'ufficio di presidenza, i consiglieri regionali, i componenti organizzati sociali, economiche e sindacali della Regione, interessate all'attualissimo problema della occupazione femminile.

Sul significato di questa conferenza nazionale, e sulla situazione specifica della Campania, il presidente Gomez D'Avola, ha parlato dei problemi della occupazione femminile, sulle iniziative dell'ente, abbiamo discusso con il compagno Lagnese, e con i membri dell'ufficio di presidenza della Regione, il socialista, Lagnese, e il democristiano, Abbro.

Il vicepresidente Lagnese abbiamo chiesto quali sono le caratteristiche dell'occupazione femminile nella nostra Regione.

«Se detentiamo il triste primato della disoccupazione», risponde Lagnese «ci si rende conto in maniera particolare della gravità del problema della occupazione femminile. Se da un lato sempre più vasta è la coscienza delle donne di essere una massa sfruttata in base ad una logica che risponde solo alle esigenze dello sviluppo economico, dall'altro questa logica relega le donne a forme di sottoccupazione e disoccupazione che le condannano ad una schiacciante subalternità: non è, infatti, pensabile una vera emancipazione senza un adeguato sviluppo dell'occupazione femminile».

Il settore nel quale più forte si registra la presenza femminile è quello terziario, nell'ambito del quale più alta è la presenza in campo scolastico che cala, invece, negli altri settori impiegatizi. Il settore industriale presenta un lieve incremento (pensiamo al settore metalmeccanico in provincia di Caserta) e le cifre tendono a essere più basse, mentre in agricoltura registriamo un fortissimo decremento: questo significa che senza una riconversione della struttura agro-industriale non è pensabile un incremento dell'occupazione femminile.

Un'altra piaga non secondaria è certamente data dal lavoro a domicilio: se è vero che questo costituisce un grave problema in regioni socialmente più avanzate (pensiamo, per esempio, alle maglie dell'Emilia Romagna), è anche vero che in Campania il problema assume toni più drammatici proprio per il basso livello del tessuto sociale, economico e politico. Sulla base di queste osservazioni bisogna muoversi per individuare le direttrici lungo le quali far muovere il discorso occupazionale in senso lato e segnatamente nell'area femminile in Campania.

Questo significa anche investire la Regione del problema di una politica di assetto del territorio che in concreto ricomprende le pesanti sulla realtà territoriale campana.

Sul ruolo preminente che deve avere la Regione e gli enti locali per un'opera di promozione dell'occupazione femminile hanno insistito anche Abbro e Gomez, que-

st'ultimo sottolineando come sia compito determinante delle regioni trarre proprio da questo confronto nazionale tutte le conclusioni veramente utili agli effetti delle materie di loro specifica competenza.

Solo così — ha aggiunto il presidente del consiglio regionale — si potrà ottenere un avanzato movimento di partecipazione articolata delle istituzioni con quel vasto movimento di lotta per l'emancipazione femminile e lo sviluppo economico, che particolarmente negli anni settanta si è andato sviluppando nel nostro paese, e che sapevolezza dei problemi, senso di responsabilità e chiarezza di obiettivi.

Ma è soprattutto finora il ruolo della Regione, che cosa ha fatto in concreto per fornire un adeguato spazio a questo movimento di lotta delle masse femminili, che chiediamo di essere inserite come soggetti nel mondo produttivo.

Il vicepresidente Abbro, rispondendo, ha riconosciuto che «si registrano luci ed ombre, ma che in ogni caso, in quanto a questo riguardo, nella passata legislatura regionale, anche lasciando da parte alcuni elementi di produzione legislativa più direttamente collegati ad indirizzi nazionali, e a diversi aspetti di politica sociale ed economica, non si può non riconoscere che in particolare con la seconda legislatura, il problema della occupazione femminile ha trovato un più adeguato spazio nella politica regionale campana».

Per fare almeno — continua Abbro — meritano di essere indicati come qualificanti di un orientamento che si va sempre più e meglio affermando:

1) La convocazione ad iniziativa della giunta regionale nel marzo scorso di un convegno sull'occupazione femminile, che ha costituito un importante confronto sul tema, particolarmente grave per la nostra regione, di un lavoro a domicilio non riconosciuto che in particolare con la seconda legislatura, il problema della occupazione femminile ha trovato un più adeguato spazio nella politica regionale campana.

2) L'approvazione di una legge regionale di attuazione di un piano di sviluppo della occupazione femminile che ha inteso porre in essere un organismo di ricerca, di coordinamento e di promozione di iniziative di sviluppo con i livelli istituzionali e soprattutto promozionale che ha un ruolo determinante nel prossimo avvenire.

3) Da rilevare con rammarico al momento che il piano di sviluppo della occupazione femminile non ha ottenuto il visto del governo e dovrà essere riesaminata per un rilievo di carattere amministrativo che non toglie certamente valore all'importante provvedimento.

4) Infine il modo di partecipazione a questa conferenza nazionale di tutti gli organi della Regione, ciascuno nel suo proprio ruolo, con la promozione di una serie di incontri preliminari tra la presidenza del consiglio regionale e i consiglieri, con la rappresentanza di tutti i componenti essenziali componenti dell'intera comunità regionale.

Che cosa si propone la conferenza nazionale del prossimo anno? — ha chiesto il senatore di questa iniziativa? Ci ha risposto il compagno Gomez.

«L'obiettivo nazionale si propone il duplice obiettivo dell'approfondimento con l'apporto delle componenti istituzionali e sociali presenti nel paese dei temi essenziali concernenti la condizione femminile, sotto il profilo socio-economico, della condizione di lavoro, della politica sanitaria e previdenziale, dei servizi sociali e dei consumi; e a parità di condizioni della donna nella politica di sviluppo sociale ed economico del paese».

Essa costituisce certamente un punto di arrivo di spinte e sollecitazioni rivolte ad un impegno più specifico ed incisivo impegnando gli organi centrali, dello stato, intorno a quattro parti essenziali: la prima, relativa alla condizione della donna nella nostra società intorno ai quali si impone la adozione di una sostanziale sottostanza in relazione agli effetti della crisi politica ed economica che investe il nostro paese, ma che si va a regredire nel processo di emancipazione della donna.

Abbiamo infine chiesto al compagno Gomez quali saranno le forze consultate in questa conferenza: se da essa usciranno gli interventi che le organizzazioni femminili attendono e chiedono, dopo anni di relativo disinteresse per i problemi femminili in genere e dell'occupazione femminile in parti-

colare, tema fondamentale del resto per eliminare ogni discriminazione e motivo di inferiorità per la realizzazione della promessa costituzionale della parità tra i sessi.

La conferenza — risponde — dovrà costituire essenzialmente un punto di partenza per la promozione di nuove più articolate iniziative sul piano sociale ed istituzionale, perché sulla base delle indicazioni che da esse dovranno certamente scaturire, degli apporti autonomi dei sindacati, delle regioni, e delle autonomie più in generale, siano rapidamente disposte le necessarie provvedimenti anche sul piano legislativo ed amministrativo per tradurre in atto, pur con la necessaria gradualità degli obiettivi di rigenerazione — dalla riconversione industriale alle scelte essenziali per il settore produttivo, al potenziamento della partecipazione della donna al processo produttivo e al mondo del lavoro, come progetti di sviluppo a pieno titolo del progresso sociale, civile ed economico del paese.

Quale futuro per gli operai dell'ex stabilimento di Casoria

Montedison: un chiarimento tra l'azienda e i lavoratori

Il confronto tra le posizioni in una riunione alla Regione — Secca denuncia della Cgil-enti locali sulle manovre della CISL alla Provincia — Il personale dell'ente di sviluppo ha costituito un comitato di lotta

L'amministratore delegato della Montedison ha confermato gli impegni assunti dal gruppo circa l'impiego di tutti i lavoratori in forza a Casoria, all'avvio dell'attività dello stabilimento di Casoria, nonchè la realizzazione delle altre due iniziative previste: la Presint e il Centro di ricerca, presso le quali saranno occupate le maestranze in soprannumero rispetto alle esigenze dello stabilimento di Casoria.

Come si ricorderà, la smobilizzazione dello stabilimento di Casoria portò ad un accordo che prevedeva la costruzione di un nuovo stabilimento ad Acerra, che era in costruzione, con grave ritardo da alcuni anni. Successivamente intervenne l'impegno per la realizzazione di uno stabilimento della Presint per la produzione di pannelli in materia plastica e di un centro di ricerca. Sono ora tre gli insediamenti produttivi che dovranno assorbiti i 2185 lavoratori dell'ex stabilimento Montedison di Casoria.

In merito all'ulteriore accordo relativo alle due nuove iniziative, il presidente del comitato di lotta ha manifestato seri motivi di preoccupazione.

La dichiarazione dei 52 redattori è stata, tra l'altro sottoscritta, da tre dei quattro membri di comitato di redazione. Solo il quarto pur giungendo a «giustificare» l'ha ritenuta «dannosa in questo momento ai fini di una rapida soluzione della vertenza». Prestitosa d'altra parte appare la «giustificazione» della «proroga» a Mazzoni e nasconditrice di ulteriori manovre.

Non si vede, infatti, per quale motivo la «proroga» sia stata decisa al periodo delicato di «rilancio» della testata. A meno che — come è più probabile — non si intenda puramente e semplicemente riconfermare il diritto di un radicale mutamento di tutti i vertici aziendali.

Le perplessità del resto fondate. Ncra si intende infatti perché mai Edime dovrebbe procedere all'«rilancio» delle vecchie testate. Con utilizzando gli stessi certati personaggi che hanno portato alle degradazioni delle testate. Ncra è certo un caso, quindi, se dei 90 redattori dell'azienda solo 13 si sono espressi a favore del Mazzoni, la cui candidatura è avvertita anche da parte dei poligrafici dell'ex CEN che stanno raccogliendo firme per un documento in cui si rinnova la richiesta

occupazione sollecitando chiarimenti e precisazioni da parte della società. Chiarimenti che l'amministratore delegato della Montedison ha inteso dare appunto con la conferma degli impegni sottoscritti. Le dichiarazioni sono state rese nel corso di un incontro svolto presso l'Assessorato regionale alla programmazione, che era stato richiesto dal consiglio di amministrazione di fabbrica e dalle forze politiche.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica a loro volta hanno ribadito il proprio disappunto per le conclusioni dell'accordo che, a loro avviso, non ha risolto i problemi di incertezza e suscita molti interrogativi. A loro avviso tutto ciò che le maestranze di Casoria dovrebbero essere occupate ad Acerra, per cui anche la Presint dovrebbe sorgere in questo comune.

A nome della Federazione provinciale chimici, l'indice ha precisato nello stesso incontro che i contenuti dell'accordo vengono visti con preoccupazione economica generale. Ha anche ricordato le preoccupazioni dei lavoratori per i ritardi nel pagamento dei stipendi.

Il consigliere regionale del

Secondo giornalisti e tipografi

Dannosa per Il Mattino la «proroga» a Mazzoni

Sono saliti a 52 i giornalisti e il Mattino ha fatto sottoscrivere la dichiarazione contraria all'eventuale proroga, anche solo per sei mesi come si è detto, di Orazio Mazzoni alla direzione del giornale.

Le perplessità del resto fondate. Ncra si intende infatti perché mai Edime dovrebbe procedere all'«rilancio» delle vecchie testate. Con utilizzando gli stessi certati personaggi che hanno portato alle degradazioni delle testate. Ncra è certo un caso, quindi, se dei 90 redattori dell'azienda solo 13 si sono espressi a favore del Mazzoni, la cui candidatura è avvertita anche da parte dei poligrafici dell'ex CEN che stanno raccogliendo firme per un documento in cui si rinnova la richiesta

Parere favorevole del comitato tecnico

Metrò: un altro passo avanti

L'organo regionale si è riunito ieri — Entro i primi di dicembre il progetto potrà essere esaminato dal ministero dei Trasporti

Il cammino burocratico del progetto per la realizzazione del primo tronco (linea 1) della metropolitana di Napoli ha compiuto un altro passo avanti. In una riunione, infatti, ieri presso la Regione il comitato di coordinamento tecnico e funzionale dei trasporti che ha espresso il proprio parere favorevole. Ora il progetto passerà all'esame del comitato dipartimentale del territorio e successivamente andrà al vaglio della quarta commissione permanente del consiglio regionale.

Sarà quindi la volta della giunta regionale che metterà il parere definitivo prima dell'incontro del progetto al ministro dei trasporti. Il comitato di coordinamento tecnico e funzionale dei trasporti, che ha espresso il proprio parere favorevole, ora il progetto passerà all'esame del comitato dipartimentale del territorio e successivamente andrà al vaglio della quarta commissione permanente del consiglio regionale.

Sarà quindi la volta della giunta regionale che metterà il parere definitivo prima dell'incontro del progetto al ministro dei trasporti. Il comitato di coordinamento tecnico e funzionale dei trasporti, che ha espresso il proprio parere favorevole, ora il progetto passerà all'esame del comitato dipartimentale del territorio e successivamente andrà al vaglio della quarta commissione permanente del consiglio regionale.

Interrogazione PCI alla giunta regionale

Muoversi subito e bene per la 183

Quali orientamenti la giunta regionale esprimerà sul progetto per il disinnescamento del golfo di Napoli e per le zone interne della Regione, oltre che in riferimento al progetto per l'area napoletana, è quanto che il consigliere regionale PCI, Giuseppe Russo, ha chiesto in una interrogazione rivolta al presidente della giunta, Gaspare Russo, i compagni consiglieri regionali Benito Visca, Francesco Daniele, Giovanni Battista Perrotta, Michele Tamburino, Costanzo Savoia.

Le domande rivolte dai consiglieri al presidente della giunta riguardano il modo in cui la regione deve affrontare, e rapidamente, il ruolo che le viene assegnato nella gestione della legge 183, quella che ha rifinanziato il settore agro-industriale.

Questo ha chiesto in una interrogazione rivolta al presidente della giunta, Gaspare Russo, i compagni consiglieri regionali Benito Visca, Francesco Daniele, Giovanni Battista Perrotta, Michele Tamburino, Costanzo Savoia.

Le domande rivolte dai consiglieri al presidente della giunta riguardano il modo in cui la regione deve affrontare, e rapidamente, il ruolo che le viene assegnato nella gestione della legge 183, quella che ha rifinanziato il settore agro-industriale.

PCI, Visca, ha affermato che l'accordo si può ritenere positivo rispetto alla politica generale della Montedison, che comunque ha validità misurata con la capacità di gestire l'accordo stesso.

SINDACATO, ENTI LOCALI, Cgil, Uil, di ricondurre i dirigenti della CISL, enti locali e di una parte dell'Uil, al rispetto degli impegni contrattuali, e alla coerenza con la linea sindacale. Con ferma in un documento il sindacato enti locali Cgil, il quale ricorda anche che un tentativo, che comunque ha validità misurata con la capacità di gestire l'accordo stesso.

SINDACATO, ENTI LOCALI, Cgil, Uil, di ricondurre i dirigenti della CISL, enti locali e di una parte dell'Uil, al rispetto degli impegni contrattuali, e alla coerenza con la linea sindacale. Con ferma in un documento il sindacato enti locali Cgil, il quale ricorda anche che un tentativo, che comunque ha validità misurata con la capacità di gestire l'accordo stesso.

Gravemente scrosto sostiene la Cgil — è il tentativo di far credere ai lavoratori che con la applicazione del contratto molti di essi riceverebbero un trattamento inferiore rispetto al contratto. Quando tutti sanno che il contratto garantisce a tutti un aumento minimo di 504.000 lire annue. Inoltre, il contratto garantisce a tutti i livelli base l'inflazione una serie di istituti contrattuali: ristrutturazione, ferie, scala mobile, classi di stipendi ecc. e gli istituti integrativi unitariamente proposti e accolti da tutti i lavoratori. Quando la Cgil, enti locali, ha proposto di prendere come punto di riferimento la delibera del consiglio di Napoli, lo ha fatto perché quella delibera, unitariamente concordata, rappresenta una risposta responsabile alle attese dei lavoratori.

La nota sindacale si conclude con un appello ai lavoratori affinché non si lascino ingannare dal tentativo di far credere ai lavoratori che con la applicazione del contratto molti di essi riceverebbero un trattamento inferiore rispetto al contratto. Quando tutti sanno che il contratto garantisce a tutti un aumento minimo di 504.000 lire annue. Inoltre, il contratto garantisce a tutti i livelli base l'inflazione una serie di istituti contrattuali: ristrutturazione, ferie, scala mobile, classi di stipendi ecc. e gli istituti integrativi unitariamente proposti e accolti da tutti i lavoratori. Quando la Cgil, enti locali, ha proposto di prendere come punto di riferimento la delibera del consiglio di Napoli, lo ha fatto perché quella delibera, unitariamente concordata, rappresenta una risposta responsabile alle attese dei lavoratori.

Si è costituito ieri alla polizia

Uccisero un macellaio: in carcere anche il capo

Il delitto molto efferato avvenne in una macelleria al viale Colli Aminei - Quattro della banda erano già stati catturati

Si è costituito ieri sera Salvatore Casertano, detto «O Taccaro», ritenuto il capo della banda che nel luglio scorso assassinò a freddo il gestore della macelleria Longobardi in una macelleria del viale Colli Aminei. Il Longobardi fu assassinato a colpi di pistola e gettato in una delle macellerie di viale Colli Aminei. Il delitto molto efferato avvenne in una macelleria al viale Colli Aminei. Il Longobardi fu assassinato a colpi di pistola e gettato in una delle macellerie di viale Colli Aminei.

Furono arrestati quattro malviventi: Giuseppe Arena, indicato come colui che sparò e accolto il Longobardi; Salvatore Verdicchio, Salvatore Diabateo, e Gaetano Longobardi. Alla banda appartiene anche Raffaele Vestralia, ancora latitante.

Se il delitto, 44 anni, abitante in via Camillo Cucca 4, sembra abbia avuto un ruolo di primo piano nel delitto, era alla guida del delitto e sembra che lui sia andato quasi tutto il botino.

Al 2° distretto di polizia (vicequestore Merzino) non ricostruito gli spostamenti del Casertano. A metà agosto fu notato a Bacoli, successivamente fu visto a Marina di Gioi. La settimana scorsa il Casertano si fece notare a via Caracciolo, dove si era recato all'Abbe per comprare del pesce fresco.

Ancora domenica sera era a Mergellina, dove il mare è agitato. Il delitto fu commesso il 17 ottobre, quando un motociclo dalla parte del ponte. Ieri sera infine, consigliato dal suo legale, Casertano ha posto fine alla latitanza, facendosi trovare nei pressi del cimitero di Poggioreale, dove è stato trasferito in carcere.

Chiesto il rinvio per l'ex sindaco di Lettere

Firmava le sue licenze edilizie

E' il dc Raffaele Sorrentino - Imputato anche un costruttore componente della commissione edilizia comunale. Le licenze erano contrarie al regolamento edilizio

Si avvia alla conclusione un altro processo per scandali edilizi: quello contro l'ex sindaco di Lettere (Dc) Raffaele Sorrentino. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per costui e per Antonio Imparato costruttore e componente della commissione edilizia comunale.

Si avvia alla conclusione un altro processo per scandali edilizi: quello contro l'ex sindaco di Lettere (Dc) Raffaele Sorrentino. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per costui e per Antonio Imparato costruttore e componente della commissione edilizia comunale.

Si avvia alla conclusione un altro processo per scandali edilizi: quello contro l'ex sindaco di Lettere (Dc) Raffaele Sorrentino. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per costui e per Antonio Imparato costruttore e componente della commissione edilizia comunale.

ASSEMBLEA SULL'INTESA

IL PARTITO

Domani alle ore 17 in federazione assemblea-dibattito per l'avvicinamento dell'Università con Walter Vitali della Consulta nazionale della scuola.

ASSEMBLEA
A Materdei alle ore 19 riunione sul corso ideologico con Pappalardo, con il presidente della commissione di studio, a Fagnano, alle 20,30 riunione della cella SAI.

Domani alle ore 17 in federazione assemblea-dibattito per l'avvicinamento dell'Università con Walter Vitali della Consulta nazionale della scuola.

ASSEMBLEA
A Materdei alle ore 19 riunione sul corso ideologico con Pappalardo, con il presidente della commissione di studio, a Fagnano, alle 20,30 riunione della cella SAI.

5 quintali di pelli

Furti da una nave arrestato un portuale

Ancora un furto nell'area del porto di Napoli. Questa volta però gli agenti del comitato di lotta hanno intercettato un furtivo che si era imbarcato su una nave portuale e stava trasportando 5 quintali di pelli di animali.

Ancora un furto nell'area del porto di Napoli. Questa volta però gli agenti del comitato di lotta hanno intercettato un furtivo che si era imbarcato su una nave portuale e stava trasportando 5 quintali di pelli di animali.

Donne di Soccavo

Protestano all'IACP e bloccano la « Vittoria »

Circa sessanta donne hanno bloccato ieri il traffico all'imboccatura della Galleria della Vittoria, in via Domenico Morelli. Per circa tre quarti d'ora si sono infatti sedute sulla strada per protestare per la carenza di servizi igienico-sanitari provocata dalle auto della rete fognaria nel quartiere IACP di Soccavo.

Le donne hanno chiesto di essere ricevute dal presidente dell'istituto. Nello Caserta, negli uffici di via Domenico Morelli. Non sono riuscite a parlare coi presidenti ed allora hanno dato vita, nella mattinata di ieri, al SIT-IN. Il traffico è stato deviato per via Partenope, fino all'intervento della polizia, che ha indotto le dimostranti ad andare via.

A cura dell'assessorato all'igiene del Comune

Iniziata nelle scuole l'operazione di prevenzione della carie dentaria

Quest'anno è stata estesa a 37 circoli didattici e interesserà complessivamente circa 25.000 alunni — Un comunicato dell'assessore

Da pochi giorni è iniziata l'operazione di prevenzione della carie dentaria nelle scuole elementari della città. Si tratta di una iniziativa promossa dall'assessorato all'igiene del Comune di Napoli. Quest'anno è stata estesa a 37 circoli didattici — per complessivi 25.000 alunni — dalla prima, seconda e terza classe — nei quartieri di Soccavo, Pianura, Fuorigrotta, Bagnoli, Vomero, Arenella, Poggioreale, Secondigliano, Chiaiano.

Nel corso degli ultimi anni la direzione d'igiene, attraverso gli specialisti della divisione di medicina scolastica, ha svolto accurate indagini epidemiologiche sull'incidenza della carie dentaria, nella popolazione scolastica, riscontrando una morbosità dell'84% con punte massime anche superiori al 90%.

Dopo sistematiche indagini chimiche per controllare la quantità di fluoro nelle acque potabili erogate alla città, che come si sa sono di diversa provenienza, sono state individuate le aree di intervento in cui cioè l'acqua contiene poco fluoro e le scuole da interessare quindi alla profilassi della carie dentaria. L'operazione è stata autorizzata dalla giunta municipale, viene somministrato giornalmente e per 180 giorni una compressa dosata di fluoro da sciogliere in bocca.

L'azione di questa sostanza si esplica sullo smalto dei denti permanenti, rendendoli non vulnerabili ai batteri cariogeni, e sulla dentina, che non viene attaccata dalla carie. L'assessorato alla sanità, prof. Calli, ricorda, in una nota alla stampa, che tale opera di profilassi è già attuata da decenni in diverse nazioni (USA, Canada, Germania, Svizzera, Paesi scandinavi ecc.) e la sua corretta applicazione si è dimostrata capace di ridurre l'incidenza della carie dentaria di almeno il 50% senza pericolo.

La possibilità di ottenere analoghi risultati anche per i bambini napoletani e di combattere una affezione responsabile non solo di danni al sistema dentario, ma anche spesso di colicchia a distanza a carico di altri organi come articolazioni, cuore, occhi, reni, ecc., ha indotto la direzione di igiene ed organizzazione tale programma di medicina preventiva particolarmente complesso.

E' stato già dato avvio ad una campagna di educazione sanitaria che proseguirà con distribuzione di opuscoli, di film, di proiezioni di film su igiene dentaria, con l'ausilio di una distribuzione gratuita di spazzolini e pasta dentifricia a tutti gli alunni delle prime classi.

L'assessore all'igiene si dichiara, nel comunicato, certo che la popolazione chiamata a partecipare allo intervento, offrendo la massima collaborazione data negli anni passati, che in definitiva è premissa ed elemento indispensabile per la riuscita di un programma di medicina sociale e preventiva.

Stamano il sindaco alla Mecfond

Stamano alla Mecfond il sindaco

Stamano alle 10,30 il sindaco compagno Maurizio Valenzi si reca a visitare lo stabilimento FMI-Mecfond di via S. Rocco.

Per l'occasione il consiglio di fabbrica ed i gruppi politici hanno indetto un dibattito sul tema: incertezza e produttività della FMI-Mecfond.

Per l'occasione il consiglio di fabbrica ed i gruppi politici hanno indetto un dibattito sul tema: incertezza e produttività della FMI-Mecfond.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 17 novembre 1976. Onomastico Elisabetta (domani Oddone).

CORSO DI CLINICA ORTOPEDICA
«Le lezioni del corso ufficiale di Clinica Ortopedica della I. Facoltà di Medicina e Chirurgia, tenute dal prof. Ugo del Torto, per gli studenti iscritti al V e VI anno (materie dispari), avranno inizio martedì 16-11-1976 alle ore 8 nell'aula dell'Istituto di Clinica Ortopedica. Le lezioni continueranno nei giorni pari (martedì, giovedì e sabato) alla stessa ora».

GRUPPO ZOOFILO GIOVANILE
E' nato, con un interessante programma di attività professionali per propagandare l'amore per la natura e gli animali, il gruppo zoofilo giovanile organizzato dalla guardia zoofila Gino Corrado Scial...

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma, 348; Montecalvario: p.zza Dante, 71; Chiaia: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia: via Mergellina, 146; Vomero: via Museo, 43; Mercatopendino: via Duomo, 337; p.zza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Girolamo, 108; Avvocata: via C. Lucchi, 5; via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: via Foria, 201; via Materdei, 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero Arenella: via M. Piscicelli, 138; p.zza Leonardo, 22; via L. Giordano, 144;

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.502 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al Comune o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

5 quintali di pelli

Furti da una nave arrestato un portuale

Ancora un furto nell'area del porto di Napoli. Questa volta però gli agenti del comitato di lotta hanno intercettato un furtivo che si era imbarcato su una nave portuale e stava trasportando 5 quintali di pelli di animali.

Ancora un furto nell'area del porto di Napoli. Questa volta però gli agenti del comitato di lotta hanno intercettato un furtivo che si era imbarcato su una nave portuale e stava trasportando 5 quintali di pelli di animali.

Delineata una bozza di accordo, sono riaffiorati i soliti contrasti

Elezione del segretario dc: l'ennesima «fumata nera»

Le due componenti paritarie del comitato regionale non riescono a trovare una strada di compromesso - Si rischia di dover riconvocare il congresso - Si dichiarano superate le correnti ma i vecchi equilibri resistono ancora

Anche una volta di più, una «fumata nera» per l'elezione del nuovo segretario regionale e del nuovo direttivo regionale della Dc. La riunione del comitato regionale, convocata il 16 novembre, si è conclusa verso le tre di ieri con un ulteriore aggiornamento.

In effetti una prima bozza di accordo era stata delineata. Poi sarebbero ritornate a galla nuove «richieste» correntizie, che hanno suggerito - o meglio, imposto - il rinvio.

Secondo indiscrezioni è stata ripescata una proposta già circolata nelle sedute scorse ed esaminata anche dalla «commissione dei sei» (tre forlani e tre zaccagniniani): un segretario regionale appartenente alla corrente forlani e maggioranza in direzione allo schieramento zaccagniniano (9 membri su 16). Ma questo assetto sarebbe intercambiabile: segretario zaccagniniano e direzione a maggioranza forlani.

In effetti un compromesso - pena la rottura totale e la convocazione di un altro congresso regionale del partito - appare obbligatorio. Non bisogna dimenticare che nelle Marche, dopo l'assise de tenuti a Pesaro la scorsa primavera, esiste una parità numerica fra i due blocchi attorno ai quali si sono coagulate tutte le correnti del partito (non sappiamo quanto stabilmente, dato anche la molteplicità e la differenziazione dei linguaggi e degli obiettivi).

Fatto è che il comitato regionale uscito dal congresso di Pesaro è composto da 22 esponenti di una parte e 22 dell'altra. Ecco perché diciamo, in mancanza di una evoluzione dei rapporti all'interno del partito, che una intesa sulla nomina del segretario e della direzione regionale diventa una via obbligatoria.

Qualcuno si chiede: ma chi vincerà? L'interrogativo rientra nella logica dello scontro frontale fra i due blocchi. Semmai è il caso di chiedersi: chi non vincerà? E qui si dovrebbe, sia pure per grosse linee, rilevare a tutt'oggi la caparbia persistenza della vecchia concezione del partito, quella che il congresso nazionale di Roma doveva seppellire.

Per ora del vero zaccagniniano hanno insistito per un accordo imperniato sulle capacità e la preparazione - non sulle etichette di corrente - degli uomini da eleggere nei massimi organismi del partito. Bisognerebbe vedere quante breccie ha aperto tale proposta e soprattutto quali prospettive è riuscita ad impostare.

Il comitato regionale dovrebbe porre mano ad una mozione da elaborare e votare congiuntamente. Si è orientati a ribadire l'adesione alla caratterizzazione politica della Giunta regionale, a sottolineare la necessità di un rilancio organizzativo e politico del partito, a dichiarare l'esigenza di un superamento della logica delle correnti. Ma intanto i vecchi equilibri continuano a «mordere».

Contadini marchigiani il 18 a Montecitorio

Una delegazione di contadini della provincia di Ancona si recerà a Roma, a Palazzo Montecitorio, il 18 novembre.

L'iniziativa è stata presa dalle organizzazioni aderenti alle Confederazioni CGIL, Cisl e Uil, per sollecitare l'approvazione della legge di trasformazione della mezzadria con l'affitto: un patto ormai vecchio e superato che frena ed ostacola lo sviluppo economico e sociale della società.

«La situazione di crisi - comunica il Comitato provinciale della Federazione provinciale CGIL - non è imputabile alle masse contadine ed alle loro organizzazioni sindacali, professionali e cooperative, ma alla politica economica di classe e ai governi del nostro paese.

L'agricoltura è stata emarginata, le condizioni dei contadini sono continuamente peggiorate e per questi motivi le forze più valide vanno a ricercare lavoro, anche se a malincuore, in altri settori e in altri paesi.

In questa grave situazione - continua il comunicato - i contadini non sono più disponibili alla emarginazione e al decadimento dell'agricoltura, e sottolineano che i sacrifici debbono essere distribuiti in modo equo: deve pagare cioè chi più ha. Tra questi non ci sono sicuramente i contadini. Trasformare l'agricoltura significa migliorare le condizioni di vita dei lavoratori contadini e servirà a far uscire l'Italia dalla crisi, in una ripresa produttiva che inciderà sullo sviluppo economico, sociale e democratico del nostro Paese».



Miglioreranno forse le previdenze per gli emigrati

A Pesaro su iniziativa della FILEF

Discusse le previdenze per gli emigrati

I problemi pensionistici, assistenziali e del rafforzamento dell'organizzazione sono stati discussi a Pesaro nel corso di un convegno provinciale dell'Associazione mutilati invalidi di lavoratori emigrati, aderente alla FILEF. Numerosi emigrati, provenienti da tutte le zone della provincia, erano presenti all'assemblea del capoluogo.

Ha aperto i lavori il presidente provinciale dell'Associazione Anselmo Michelini, che ha sottolineato il significato della riunione ed ha informato i convenuti di un recente incontro intercorrente fra una delegazione di emigrati e la direzione regionale dell'INPS per discutere il grave, versuoso problema delle circa 8 mila pratiche di richiesta di pensione che attendono di essere evase.

E' quindi intervenuto il consigliere regionale compagno Elmo Del Bianco che ha inteso porre l'accento sull'importanza che assume per il mondo dell'emigrazione il prossimo V Congresso della FILEF: «una delle associazioni, più forti, più combattive, più legate alle esigenze degli emigrati, in patria o all'estero».

Altre luci di questa situazione emerge la esigenza del rafforzamento dell'organizzazione per ottenere: un piano di legislatura da parte del governo; i programmi scolastici; la garanzia del territorio e la garanzia dei livelli ottimali di assistenza; l'applicazione integrale della parità normativa dell'accordo nazionale del 23 giugno 1974 (ristrutturazione delle piante organiche, blocco delle assunzioni, estensione del turno pieno a tutti i medici, mobilità del personale e migliore utilizzo dello stesso); sulla creazione di strutture capaci di diminuire so-

stanziatamente l'ospedalizzazione, utilizzando tutte le strutture pubbliche esistenti e quelle che deriveranno dalla soppressione delle mutue e degli enti inutili.

La Regione Marche, la Federazione regionale CGIL, Cisl, Uil, la Federazione dei comitati ospedalieri e l'Associazione regionale degli ospedali, dopo molti incontri, hanno trovato l'accordo su una piattaforma comune: politica socio-sanitaria e formazione professionale del personale socio-sanitario, così concordata, parte da alcune considerazioni di carattere generale, per giungere ad orientamenti programmatici precisi e alle priorità. Queste ultime vengono identificate in: la riforma della mezzadria con l'affitto; l'approvazione della legge di trasformazione della mezzadria con l'affitto; la riforma della legge sui comprensori, del piano socio-sanitario regionale e dell'istituzione delle Uil locali, costituendo subito i Consigli per la gestione di esse tra gli Enti locali.

Al compromesso vanno immediatamente aggiunte le fusioni delle strutture ospedaliere ivi comprese. Fusioni che devono rappresentare un momento di ristrutturazione e di riqualificazione della rete ospedaliera, previa concertazione tra gli organismi per eventuali deroghe, che deve attuarsi con il blocco e la riduzione dei posti letto in relazione alle necessità del territorio e organizzazione serena di ospedali a livello di dipartimento con precedenza al dipartimento di urgenza.

L'accordo, inoltre, è stato raggiunto anche sulla stipula di convenzioni con le case di cura private in rapporto al fabbisogno del territorio e alla garanzia dei livelli ottimali di assistenza; sull'applicazione integrale della parità normativa dell'accordo nazionale del 23 giugno 1974 (ristrutturazione delle piante organiche, blocco delle assunzioni, estensione del turno pieno a tutti i medici, mobilità del personale e migliore utilizzo dello stesso); sulla creazione di strut-

Sottoscritta da regione, sindacati, lavoratori e associazione dei nosocomi

Una piattaforma regionale sull'assistenza ospedaliera

L'accordo riguarda anche la formazione professionale del personale - Sollecitata la legge sui comprensori e sulle unità locali - Riqualificare gli operatori del settore sia pubblici che privati in attesa della legge-quadro nazionale

ture capaci di diminuire so-

stanziatamente l'ospedalizzazione, utilizzando tutte le strutture pubbliche esistenti e quelle che deriveranno dalla soppressione delle mutue e degli enti inutili.

La Facoltà di medicina dell'Università di Ancona dovrà diventare un centro qualificato per la ricerca e la prevenzione nel campo sanitario, per la formazione e l'aggiornamento degli operatori medici e non medici, nel quadro della programmazione regionale. In tal senso, è stato concordato, vanno orientate le convenzioni tra l'Università e gli ospedali.

Per quanto riguarda l'Istituto per anziani (INRA), l'accordo prevede di inserire tutte le strutture presenti nelle Marche nella programmazione regionale. La Regione deve adeguarsi a tal fine sia con lo strumento della convenzione, sia sollecitando le altre Regioni nel cui territorio esistono strutture dell'INRA ad intervenire presso il governo centrale con una azione unitaria: atta a superare l'attuale forma di gestione.

Sulla formazione del personale socio-sanitario, l'accordo prevede - pur auspicando una legge quadro nazionale - l'approvazione di una legge regionale per la formazione e la riqualificazione del personale non medico, che tenga conto anche delle esperienze in corso in altre regioni e delle intese in via di definizione tra Regioni e sindacati.

In attesa della legge nazionale si rende urgente disciplinare l'intera materia, deprezzando le scuole, rendendo omogenei i programmi didattici e tenere conto dei fabbisogni quantitativi e qualitativi: formare il personale socio-sanitario non vuol dire solo creare un operatore polivalente, significa anche tenerlo aggiornato permanentemente sulle nuove metodiche e tecniche.

Le scuole per infermieri professionali dovranno avere un modello unico di gestione sociale con la rappresentanza, nel Consiglio, di allievi, lavoratori, insegnanti, titolari e degli Enti locali. Le scuole saranno gestite dalle Province, le quali dovranno essere poste nella condizione di disporre - possibilmente già entro l'anno scolastico '76-77 - delle strutture occorrenti per il funzionamento delle stesse. Contemporaneamente saranno chiuse le attuali scuole ospedaliere. La frequenza ai corsi dovrà privilegiare il personale ospedaliero dipendente e in possesso dei requisiti di legge.

In attesa della legge quadro nazionale e di quella regionale, si avverte l'esigenza di alcuni atti transitori che consentano la riqualificazione del personale in servizio presso presidi sanitari pubblici e privati con particolare riferimento agli ausiliari, ai generali e agli psichiatrici. I corsi e i sedi andranno definiti dopo aver accertato le domande e le esigenze del territorio.



Una recente manifestazione di lavoratori ospedalieri

Preparata in una riunione alla Provincia

Pesaro: il 27 manifestazione sulla crisi degli enti locali

Presso la sede della Provincia di Pesaro e Urbino si è svolto un incontro fra la Giunta, i capigrupo dei partiti democratici in Consiglio provinciale e i rappresentanti dei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, per programmare una iniziativa di lotta di sensibilizzazione sui temi della crisi finanziaria degli Enti locali.

L'iniziativa avrà luogo a Pesaro sabato 27 novembre e vi parteciperanno delegazioni di tutti i Comuni della provincia, le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Tutte queste componenti della nostra società potranno nitidamente dare un contributo alla elaborazione di una piattaforma comune di emergenza soprattutto in riferimento alle ripercussioni che la gravissima situazione della finanza locale riflette sui livelli occupazionali.

Nell'occasione del convegno i sindaci dei diversi Comuni potranno avanzare proposte collegate alle esperienze e alle specifiche situazioni locali.

L'iniziativa si inquadra in una azione tendente ad attuare uno stretto collegamento - più che mai necessario - in questa fase della vita democratica fra i diversi Comuni, in maniera che le azioni che saranno decise nel corso della manifestazione possano essere portate ad una base comune e vadano in direzione della risoluzione dei problemi che affliggono tanto i maggiori quanto i più piccoli Enti locali della provincia.

Assemblea permanente all'Ospedale di Corinaldo

I dipendenti dell'ospedale generale zonale di Corinaldo (Ancona) sono da lunedì scorso in assemblea permanente presso la sala del consiglio di amministrazione. La decisione è stata presa dal Consiglio dei delegati e dalle organizzazioni sindacali a causa del diffidente atteggiamento dei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, per programmare una iniziativa di lotta di sensibilizzazione sui temi della crisi finanziaria degli Enti locali.

L'iniziativa avrà luogo a Pesaro sabato 27 novembre e vi parteciperanno delegazioni di tutti i Comuni della provincia, le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Tutte queste componenti della nostra società potranno nitidamente dare un contributo alla elaborazione di una piattaforma comune di emergenza soprattutto in riferimento alle ripercussioni che la gravissima situazione della finanza locale riflette sui livelli occupazionali.

Nell'occasione del convegno i sindaci dei diversi Comuni potranno avanzare proposte collegate alle esperienze e alle specifiche situazioni locali.

Complessivamente conminati oltre sei anni di carcere e pene pecuniarie per più di 4 milioni

QUATTRO CONDANNE E TRE ASSOLZIONI AD ASCOLI AL PROCESSO PER LA DROGA

Resteranno in prigione Giuseppe De Santis, Sergio Visaghi, Mario Ricci e Marco Rosetti - Assolti per insufficienza di prove Franca Eoli, Raffaele Spaccasassi e Massimo Maggolini - La necessità di un'ampia e approfondita riflessione sul problema degli stupefacenti



Alcuni degli imputati al processo di Ascoli durante un'udienza: da sinistra De Santis, Visaghi, Eoli e Ricci

Tre anni di carcere e tre milioni di multa a Giuseppe De Santis, un anno e cinque mesi e 300 mila lire di multa a Sergio Visaghi e Mario Ricci, otto mesi e quindici giorni e 300 mila lire di multa a Marco Rosetti, assolti invece per insufficienza di prove Franca Eoli, Raffaele Spaccasassi e Massimo Maggolini: questa la sentenza contro i sette imputati per spaccio di droga emessa dopo due ore di camera di consiglio dal presidente del tribunale di Ascoli Piceno, Goria.

De Santis resta in carcere, dove già era detenuto, gli altri usufruiranno della condizionale. Quella di oggi è stata la quarta udienza in apertura di essa vi sono state le arringhe dei due avvocati del collegio di difesa, Sandro Manzoni e Natali, difensori rispettivamente di Visaghi e della moglie.

Nella replica il PM Mandrelli ha ribadito la richiesta delle pene fatta nella requisitoria della terza udienza. De Santis, Visaghi e Ricci, ha chiesto l'assoluzione dei Visaghi che avrebbe secondo lui spacciato e venduto droga solo per poterne acquistare e consumare. Ripetendo a riguardo degli altri imputati, Mandrelli ha chiesto che, se Eoli è assolto, non debba essere punito chi non sa consumare, ma spacciava una notevole quantità di droga e se ne era procurato.

Al proposito delle imputazioni dell'avvocato Natali circa il trattamento più favorevole che avrebbe ricevuto Sandro Manzoni, prima anche lui imputato, poi prosciolto in istruttoria, Mandrelli ha risposto che, se Eoli è assolto, non debba essere punito chi non sa consumare, ma spacciava una notevole quantità di droga e se ne era procurato.

Si è aperta a Castelfidardo una mostra di Walter Piacesi



Si è aperta, sabato 13, presso la Galleria d'Arte «Il Castello» di Castelfidardo, una mostra dedicata a Walter Piacesi. L'artista, nativo di Ascoli Piceno, vive da anni a Fano, ed è titolare della cattedra di disegno e grafica presso l'Istituto di belle arti di Urbino. Ha partecipato a maggiori rassegne d'arte nazionali, ed internazionali, fin dai 1952 ottenendo numerosi premi e riconoscimenti.

S. Benedetto: al Mandracchio esposizione delle opere di Mirò



La cosiddetta «atmosfera Mirò» si realizza compiutamente nelle opere che saranno presentate a San Benedetto presso il Mandracchio con il patrocinio del Comune da oggi, 15 novembre.

ANCONA - Visita a una sezione del PCI impegnata nella campagna di tesseramento

COME LAVORANO I COMPAGNI DI «STRADE NUOVE»

A colloquio con i segretari del partito e del circolo FGCI - Da 3.500 a 6.400 lire quest'anno la media tessera

Prosegue con slancio la campagna di tesseramento al nostro partito. I risultati, sono lusinghieri e costellati di tanti episodi significativi.

Oggi vogliamo portare in mente un quartiere di recente edificazione, una zona che prima era periferia, e oggi, invece, è parte integrante e viva della città.

Restano tuttavia i problemi di ogni quartiere esteriori al centro, dove si abita e non si lavora; la carenza appena sopportabile di servizi, l'assenza di verde e di strutture per il tempo libero. In questa realtà difficile la sezione comunista ha l'orgoglio e la prospettiva di suscitare energie - soprattutto giovanili - e realizzare

un effettivo impegno popolare.

«Conta moltissimo - dice il segretario - il contenuto di parlare della sua sezione - fare un buon lavoro di preparazione. E noi abbiamo parlato con ogni iscritto, prima di consegnare la tessera. Anche il rinnovo della iscrizione al PCI è un fondamento di impegno, che si ricomincia a riflettere nella ragione. I livelli della media tessera preoccupavano seriamente, perché la vita è creata un forte interesse di partecipazione alla vita politica e sociale.

«Anche tra i giovani si è creato un forte interesse intorno al tesseramento, sicché abbiamo avuto dei buoni successi. I due problemi che dobbiamo affrontare ora sono il ringiovanimento della sezione (veramente stiamo marcendo per il verso giusto) e la

partecipazione delle donne. Abbiamo 33 casalinghe iscritte, ma vengono raramente in sezione».

Il segretario e il Comitato direttivo hanno fatto molto per aprire la sezione ai giovani, hanno ricavato degli appositi locali per i giochi dei ragazzi, per le loro riunioni. C'è anche un bel gruppetto di ragazze che si riunisce molto da fare, specialmente per la diffusione dei giornali.

«Massimo Moschini, il segretario del circolo FGCI è un ragazzo minuto ma con una vivace personalità. Effettivamente c'è stato un periodo di vuoto e di assenza, ora ho tanti ragazzi che mi aiutano e sono abbastanza soddisfatto del lavoro che stiamo facendo fra i ragazzi del quartiere».

«Non è facile, perché i giovani non trovano niente di interessante nelle zone di periferia. Poi ho capito che si sbaglia se si pensa di avere i giovani con la FGCI, solo sulla base di una adesione ideologica. Oggi i tempi sono cambiati, i ragazzi vengono con i comunisti, e

Oggi ad Ancona un dibattito sulla resistenza

Oggi, mercoledì, alle ore 17,30 nella sala della Provincia di Ancona, in corso Stamira 60, nell'ambito del ciclo di incontri promossi dall'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione delle Marche, si terrà un dibattito sul tema: «La resistenza dei partiti nella Resistenza». Intruderà il prof. Enzo Santarelli.

L'astensione dal lavoro è stata totale in tutta la regione, con iniziative nei centri maggiori

In migliaia hanno manifestato per riconversione e sviluppo

A Terni la percentuale degli scioperanti ha superato il 95% - Oltre duemila persone sono sfilate in corteo fino a piazza della Repubblica Forte partecipazione di studenti e operai - Affollatissima assemblea alla Sala dei Notari di Perugia - Una effettiva politica di risanamento

A TERNI L'ultima di questa mattina, a Terni, era quella delle grandi giornate di lotta. A contribuire all'interesse per questa manifestazione promossa dalla federazione sindacale CGIL-CISL-UIL erano state, nei giorni scorsi, le decine e decine di iniziative, assemblee, incontri, teatrali nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle campagne. La piattaforma dello sciopero è stata illustrata ad un gran numero di persone che l'hanno esaminata ed approfondita con attenzione. Le organizzazioni sindacali hanno appunto privilegiato il momento del confronto diretto con i lavoratori, per discutere apertamente sulla situazione del sindacato, sulle ragioni dello sciopero.

Per questo la giornata di oggi era attesa con ansia: si voleva vedere fino a che punto questo movimento di lotta, che anche in Umbria si sta sviluppando, si è rafforzato (il che non era del tutto scontato, data la difficoltà di tenere in piedi il movimento) è stato sottoposto a una saggia valutazione della "posta in gioco". Una cosa è certa: si voleva vedere fino a che punto questo movimento di lotta, che anche in Umbria si sta sviluppando, si è rafforzato (il che non era del tutto scontato, data la difficoltà di tenere in piedi il movimento) è stato sottoposto a una saggia valutazione della "posta in gioco".

La partecipazione alla manifestazione è stata invece fra le più alte mai registrate. Nelle fabbriche, nelle aziende, negli uffici, nelle scuole, la percentuale degli scioperanti è stata del novantacinque per cento. Le manifestazioni di Terni hanno partecipato almeno duemila persone, la sala ISAO di Cortina, dove si è svolta una assemblea sindacale, era affollata di lavoratori e di giovani.

Per primi sono arrivati in piazza Valnerina, luogo fissato per il concentramento, gli studenti. Poi è giunto il corteo dei lavoratori delle Aziende, provenienti da viale Brin. Alla "Terni" lo sciopero è stato compatto, le defezioni si sono limitate a qualche gruppo di impiegati. A questo primo nucleo si sono aggiunti i metalmeccanici delle altre aziende minori, i chimici, gli edili.

Un corteo composto da duemila persone ha percorso le principali vie della città. A privare la lunga sfilata una striscione della FLM della fabbrica "Bosco" dove i lavoratori stanno conducendo una impegnativa lotta sulla base di una piattaforma aziendale, che ha portato ieri alla rottura del contratto con la direzione. Dietro lo striscione della "Terni" c'era un gran numero di lavoratori, impiegati, dirigenti sindacali. Seguivano i lavoratori della "Terminoss", dove il consiglio di fabbrica ha proclamato lo sciopero. L'agitazione e la indisciplinata mobilità della forza lavoro; quindi i dipendenti della Siderca, che hanno una azienda metalmeccanica dove le organizzazioni sindacali conducono una battaglia importante per il rinnovo del contratto unico, ambiente di lavoro elemento unificante della manifestazione, presente in

A SPOLETO (gr) A Spoleto lo sciopero regionale di quattro ore ha visto larga partecipazione da parte dei lavoratori delle fabbriche e degli uffici. Gli enti pubblici hanno aderito allo sciopero nazionale di ore e rilevanti sono state le astensioni dal lavoro dei dipendenti del Comune, della Provincia e dell'ospedale. Massimo lo sciopero degli studenti che hanno diffuso un volantino nel quale si dice tra l'altro che "lo sciopero di oggi si impone come momento di lotta generalizzata in cui il movimento degli studenti afferma il proprio ruolo attivo a fianco dei lavoratori, per conseguire quegli obiettivi di fondo, quali un diverso sistema di produzione, migliori condizioni di vita e sbocchi occupazionali per tutti. Inoltre, chiedeva il comunicato degli studenti, intendiamo dare allo sciopero un carattere antifascista".

In piazza Garibaldi ha parlato ai lavoratori per la Federazione CGIL-CISL-UIL il compagno Perari segretario provinciale della Camera del Lavoro di Perugia.



Un'immagine della Sala Notari affollatissima alla manifestazione di ieri

Alle 17,30 sotto il vecchio Municipio manifestazione per le misure Stammati

Domani in piazza a Terni contro la paralisi dei servizi comunali

L'iniziativa d'intesa con CGIL CISL UIL - Prosegue intanto l'attività della giunta comunale dopo l'assemblea con i dipendenti - Incontro tra il sindaco ed il prefetto - Diffida alla Cassa di Risparmio

TERNI, 16 Prosegue intensa l'attività della Giunta municipale tesa a scongiurare il pericolo di una «paralisi» che rischia di colpire l'azione amministrativa dell'ente, a causa dell'ormai tristemente nota «circolazione» Stammati. Una imminente manifestazione promossa da tutti i sindacati di Terni in piazza della Repubblica giovedì alle ore 17,30. La manifestazione è stata indetta d'intesa con CGIL, CISL, UIL.

Dopo l'assemblea con il personale dipendente del comune, promossa dagli amministratori democratici presso la sala XX Settembre, gli incontri in corso con i Consigli di fabbrica cittadini, quelli con i Consigli di quartiere e con le associazioni di categoria, la delegazione di amministratori del comune di Terni, guidata dal sindaco Dante Soggi, si è incontrata con il prefetto, per esporgli la grave situazione che investe l'ente locale a seguito delle decisioni governative di drastica riduzione del credito finanziario. Il sindaco, espresso al rappresentante del governo le preoccupazioni della amministrazione comunale circa i pericoli per l'ordine

pubblico che possono verificarsi se il comune non sarà messo in grado di funzionare ed assicurare, oltre che il mantenimento dei servizi, anche numerosi impegni di pagamento che riguardano il personale (1500 dipendenti) varie ditte fornitrici o appaltatrici di lavori che, se non pagati, creeranno vaste perturbazioni sia sulla economia cittadina sia agli stessi livelli occupazionali, ha chiesto al prefetto, dott. Ugo Godano, un suo personale intervento presso i vari ministeri, teso a sbloccare la situazione di intasamento. Se serve, ed egli serve — conclude Roberto Rischia —, l'amministrazione comunale, scenderà in piazza con i lavoratori e con la cittadinanza per manifestare contro l'irresponsabilità a tali principi e per rivendicare, tutti insieme, il diritto costituzionale dell'autonomia dell'ente locale.

Infanto, giovedì, in piazza della Repubblica, la manifestazione provinciale di protesta contro la «circolazione» Stammati, darà una ferma risposta ai nemici delle autonomie locali.

A colloquio con l'assessore Mazzilli
C'è chi vuole salvare la scuola e chi mette in crisi anche essa
TERNI, 16 La crisi degli enti locali pesa sui servizi in maniera drammatica. La scuola, per prima risente nelle sue strutture le carenze di 30 anni di malgoverno. Il Comune di Terni, pur nella grave crisi cui si dibatte, si è impegnato per garantire l'efficienza di alcuni servizi essenziali.

A colloquio con le operaie dell'Augusta di Montefranco

Occupano la fabbrica per lavorare davvero

Il proprietario apre e chiude i cancelli quando vuole - «Siamo stanche di vivere nell'incertezza per il futuro dell'azienda» - Non vengono pagati regolarmente i salari - Interessato il prefetto

MONTEFRANCO, 16 L'Augusta Confezioni, la fabbrica «regalata» a Montefranco nel 1969 per «interressamento» del deputato Filippo Micheli, è stata occupata dalle operaie dipendenti in risposta ad una ennesima provocazione padronale. Dopo la serrata attenta tempo addietro da un amministratore unico dell'Augusta, Onofri, serrata che trovò l'immediata risposta delle lavoratrici, dei quattro comuni della Valnerina, dei sindacati unitari e di tutta la pubblica opinione, che discusse con il ministro del Lavoro, Onofri, una serie di incontri fra le parti a livello regionale, per tentare di sbloccare la grave situazione dell'azienda attraverso il ricorso alla legge 470.

Arriva come un fulmine a tu per tu con le parti un preparato dall'amministratore signor Onofri: si pretende di sospendere altre otto operaie. Anche questa volta però nessuno si fa sorprendere: le operaie, dopo una assemblea decisa di occupare la fabbrica e i sindacati, ricominciano a tessere la tela delle trattative, i sindacati della Valle del Nera si mobilitano di nuovo per salvare l'unica fabbrica esistente nella zona, la pubblica opinione solidarizza con le operaie in lotta.

Questa mattina ci siamo recati presso l'Augusta per incontrare le operaie che presidiano la fabbrica e per sentire dalla loro voce qual è la situazione esistente, nonché per discutere delle prospettive che si propongono con l'occupazione odierna. Prima di ogni altra cosa — hanno affermato più voci — vogliamo sottolineare con forza che per noi questa forma di lotta non è stata una scelta a cui leggerci: ciò che vogliamo è lavorare, e non essere costrette a rinunciare alle nostre paghe per difendere i nostri diritti. Però siamo stanche di aggiungere — sono state le voci — che viviamo nell'incertezza del posto di lavoro, quando entriamo la mattina, non sappiamo se potremo terminare la giornata lavorativa.

«Eravamo ottanta dipendenti — afferma un'operaia — e ora siamo rimaste in sessantuno. Vale a dire che undici dipendenti sono state costrette a licenziarsi a causa di una gestione padronale fallimentare. La nostra rappresentanza sindacale viene tenuta sospesa dal lavoro da diversi mesi, malgrado la nostra continua volontà di collaborazione (dimostrata più volte con i fatti) siamo sottoposte continuamente a ordini e contro ordini per quanto riguarda l'utilizzazione degli impianti, gli stipendi li riceviamo quando fa comodo alla azienda».

«In questi giorni l'ultimo affronto fattoci dal signor Onofri — diceva un'altra ragazza — è quello di aver detto: se accettate le mie decisioni (oltre otto sospensioni), riceverete il quaranta per cento del vostro salario. Potevamo accettare una cosa simile? Lo ripetiamo con grande convinzione: la fabbrica va salvata, ma non a qualsiasi costo. Comunque siamo decise a batterci, anche per lungo tempo, perché venga salvata e messa in condizione di produrre in modo remunerativo».

L'azione dei sindacati CGIL-CISL-UIL, quella dei sindacati della Valnerina, della Regione dell'Umbria, delle forze politiche democratiche della zona e quella della pubblica opinione, offre speranze per il futuro. Nel frattempo, questa mattina, una delegazione di amministratori e di sindacalisti si è recata dal prefetto di Terni dottor Godano, per esporre al rappresentante del governo la grave situazione in cui versa l'azienda di Montefranco.

Enio Navonni

Un incontro in Comune
problemi della Perugia in Consiglio comunale
PERUGIA, 16 Le iniziative che l'Amministrazione comunale di Perugia potrà adottare nei prossimi giorni intorno alla vertenza dell'IBP sono state ampiamente discusse ieri in un incontro fra gli Assessori comunali Alberto Goracci e Gianfranco Balucani e rappresentanti del Consiglio di Fabbrica e dei sindacati unitari. Necessità che l'IBP presenti urgentemente un concreto piano di riconversione industriale che permetta di affrontare in positivo le difficoltà del momento e consenta, quindi, di allontanare i pericoli che si fanno sempre più reali di una contrazione dei livelli occupazionali. Elementi affermati con forza nel corso dell'incontro.

Per ciò che riguarda le iniziative che prenderà l'Amministrazione comunale di Perugia il primo luogo a svolgere un dibattito in Consiglio comunale sulla situazione dell'IBP, il dibattito è basato su un documento unitario elaborato dalla IV Commissione permanente. L'Amministrazione comunale promuoverà inoltre numerose assemblee popolari nel territorio per investire la cittadinanza sulla soluzione del problema. «L'Amministrazione comunale — si afferma in un comunicato — si renderà anche interprete di una sempre più largamente avvertita di realizzare un primo aggancio fra IBP e agricoltura regionale promuovendo su tale argomento un incontro al quale verranno chiamate a partecipare tutte le associazioni che operano nel settore».

I rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno annunciato infine l'intenzione di promuovere, in accordo con le istanze sindacali, un'assemblea sindacale sui temi della crisi e della riconversione industriale, assemblea alla quale verranno invitati tutti i dirigenti di fabbrica delle aziende presenti nel comprensorio di Perugia.

Riprende oggi l'occupazione del conservatorio «Morlacchi»
PERUGIA, 16 Un'assemblea di studenti del conservatorio «Morlacchi» di Perugia ha deciso di riprendere da domani mercoledì l'occupazione dell'istituto in seguito alle notizie trapelate sulla nomina da parte del ministero dell'Interno del direttore del Conservatorio senza tener conto delle indicazioni da tempo emesse dal corpo insegnante e dagli stessi studenti.

Nell'assemblea generale di questa mattina (presenti docenti, personale di governo e studenti) è stato ribadito a grande maggioranza l'orientamento emerso già da tempo nel Conservatorio perugino tendente a: rafforzare l'indispensabilità di un rapporto organico tra la scuola e gli organismi di governo locale — si afferma in una mozione votata questa mattina — e dalla prefegurazione di una nuova struttura sociale strutturalmente funzionale e basata su reali principi di democrazia e pluralismo.

Per condurre avanti le linee di questa azione è stato eletto un comitato unitario composto da docenti, studenti e personale non docente che ha il compito di elaborare nel concreto le forme di lotta che si riterranno necessarie.

L'intervento del compagno Chiaromonte al Comitato regionale del PCI

Una «grande sfida» del movimento operaio

Trasformazione democratica della società, gli «elementi di socialismo», il ruolo del Partito comunista

PERUGIA, novembre I compiti e il ruolo del comunista nella fase politica ed economica attuale sono stati al centro di un intervento del compagno Gerardo Chiaromonte che ha concluso una sessione del comitato regionale del PCI quanto mai appassionata. Dopo l'introduzione del compagno Gino Gallo, il segretario regionale si è sviluppato infatti un dibattito durato l'intera giornata di sabato nel quale sono intervenuti i compagni Caponi, Fasini, Olivani, Innamorati, Carnieri, Marri, Levrero, Gambuli, Lippi, Brutti, Soggi e Maschiella.

Il compagno Chiaromonte ha esordito dicendo che molti dei problemi sollevati dalla discussione saranno con più puntualità ripresi nelle prossime settimane. Lo stesso stacco della preparazione del congresso regionale del PCI umbro. «Io mi limito a questa parte del mondo che stiamo vivendo. Non dobbiamo mai scordarci del fatto che negli ultimissimi anni siamo giunti ad un punto di trasformazione profonda delle strutture della rivoluzione di

ottobre e della successiva fenomenologia, certo complessa, politica determinata. La crisi petrolifera del '73 non è un fatto casuale, ma è un processo generale di trasformazione e cambiamento del rapporto tra i paesi una volta arretrati nel mondo e quelli industriali di capitalismo occidentale. E' prevedibile, e i fatti lo dimostrano, che nel corso dei prossimi anni questa tendenza continuerà. Lo sviluppo di questo processo avrà per conseguenza non la stabilizzazione del capitalismo euro-occidentale ma potrà la necessità di un cambiamento profondo nel livello di vita, nell'organizzazione della società e nei consumi. L'area mondiale in questione. E di questo fatto noi dobbiamo avere piena coscienza e una prospettiva di trasformazione di avanzamento complessivo nel mondo di queste nazioni. E tuttavia è questo il momento che ci pone davanti a un bivio: o affrontare questi cambiamenti derivanti dall'esterno con una politica repressiva, o affrontare questi massi lavoratrici ottenendo per questa via la fuoriuscita dalla crisi o una prospettiva di trasformazione democratica interna di questi paesi molto profonda introducendo quelli che noi abbiamo chiamato «elementi di socialismo» cioè gli elementi di una organizzazione

politica e sociale sostanzialmente diversa, e che sia in grado di mutare anche il livello e la qualità della vita delle popolazioni. Questa — ha detto con forza Chiaromonte — è la grande questione che nel tempo storico presente è di fronte a noi. E' questa la sfida di fronte alla quale ci troviamo come movimento operaio occidentale.

Questo grandioso progetto per il domani tuttavia implica il fatto che i partiti comunisti, il movimento democratico nel suo complesso, parlino alle masse lavoratrici il linguaggio della verità, salutino quello che sta avvenendo nel mondo come un grande fatto progressivo e che pongano al tempo stesso la necessità del cambiamento di vita.

Se noi non comprendiamo questo discorso iniziale (che già affrontammo del resto nel nostro 14 congresso) ci risulterebbe del tutto difficile capire le reali prospettive per dare al nostro paese un sbocco democratico avanzato, e di avvio al cambiamento verso il socialismo della società italiana. La crisi italiana ha un'origine di questo tipo (mondiale), una altra dipesa dalla specificità economico-sociale e infine dal modo in cui l'Italia è stata in questi anni malgovernata dalla DC e dai governi che essa ha espresso.

In questo quadro — ha sottolineato questo punto Gerardo Chiaromonte — che vanno viste le questioni dell'austerità, dell'inflazione e dei pericoli presenti in questa fase, noi siamo lottando perché da questa crisi si esca a sinistra battendo le soluzioni capitalistiche classiche. Tuttavia dobbiamo ricordarci che finora tutta l'esperienza storica europea e internazionale ha detto il contrario. Non mi riferisco al Cile, ma a casi europei recenti o meno recenti (Germania, Portogallo ecc.). Siamo quindi del tutto contrari alle indicazioni che quel tempo fa certi gruppi dell'ultra sinistra (ma oggi queste formazioni hanno cambiato radicalmente le loro impostazioni), che ritenevano che un aggravamento della crisi giovasse al movimento operaio.

Perché oggi noi comunisti mettiamo l'accento — ha proseguito Chiaromonte — sui pericoli dell'inflazione? Non soltanto perché essa è la misura più ingiusta che possa colpire i lavoratori ma perché è la cosa che colpisce in modo più perverso le masse operaie e soprattutto questi strati che non sono difesi da nessuno strumento dell'inflazione. Le popolazioni del Mezzogiorno e delle campagne, i giovani in cerca di prima occupazione, le donne e in un'ultima analisi anche i lavoratori a reddito fisso sono coloro che in prima persona pagano gli effetti dell'inflazione.

Se questo fenomeno dovesse ancora crescere nel nostro paese e superare il livello di guardia (25 per cento - 30 per cento) allora si aprirebbe veramente un periodo estremamente grave in cui crescerebbero le contraddizioni in seno al popolo e tra i lavoratori occupati e sottoccupati tra giovani ed anziani, tra uomini e donne, tra nord e sud. Per questo noi non vogliamo porre alla classe operaia occupata una situazione che la metta contro altri strati di lavoratori. Abbiamo sottovalutato la crisi — si è chiesto Chiaromonte? — Io non mi sentirei di affermarlo. Nel 12. congresso diciamo che la crisi era così grave che non sarebbe bastata la forza di un solo partito per superarla.

Ma già negli anni '60, nel periodo dei boom e dei miracoli economici, noi comunisti fummo i soli a denunciare il carattere distorto e fragile di quell'espansione. Ragimmo fin da allora sostenendo che la crisi rimaneva parte organica del sistema capitalistico con l'aggravamento che si verificava per il tipo di sviluppo disumano e alessatorio.

Noi dobbiamo dirlo con franchezza — ha sostenuto Chiaromonte — abbiamo fatto di tutto per rompere un equilibrio ingiusto e per porre la necessità di un diverso tipo di sviluppo economico. Un altro aspetto del dibattito — ha detto Chiaromonte — ha riguardato la crisi finanziaria dei comuni e degli enti locali. Io sono d'accordo con

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Il trucco e lo sbirro
VERDI: L'eredità Ferramonti
FIAMMA: Serpente a sonagli
MODERNISSIMO: Stangata in famiglia
LUX: Immagine nello specchio
PIEMONTA: Giubbono anno 2087
PRIMAVERA (Riposo)

PERUGIA
TURRENO: varietà. Il boom dello scacchi
LILLI: Mary Poppins

MIGNON: Cattivi pensieri (VM 18)
MODERNISSIMO: Arancia meccanica (VM 18)
LUX: Nina
PAVONE: Il signor potere
FOLIGNO
ASTRA: Punto caldo (VM 18)
VITTORIA: Donna cosa non si fa per te

SPOLETO
MODERNO: Alle danze del carnevale
TODI
COMUNALE: 55 sessioni sequenti

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7: Apertura; 7,45: Giornata uno; 8,45: Rassegna stampa; 9: Miscelanea; 11: Folk vive; 12,45: Giornata due; 13: Discoteca; 14: Scordatevi; 15: Accordanze di vita
perugia: 16: Parliamo con...; 17,30: R.U. jazz; 18,45: Giornata tre; 19,30: Concerto del martedì; 20,30: Radio pura; 21,30: Jazz rock; 22: Discoteca; 22,45: Giornata quattro; 23: Super session.

BARI - Documento del gruppo comunista al Comune

Il PCI per un ampio dibattito sulla situazione all'Università

L'importanza della nomina del rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'ateneo - La vertenza per gli alloggi e le mense - Pesanti lacune e insufficienze - Le proposte avanzate

Occorrono finanziamenti per le opere di riassetto dei torrenti

Da Comiso appello per evitare altre tragedie

Con una lettera aperta alle autorità nazionali e regionali il sindaco, compagno Cagnès, chiede un pronto intervento - Poche gocce bastano ad ingrossare i corsi d'acqua e a procurare danni - Bisogna rispettare gli impegni

COMISO, 16. Un appello alle autorità regionali e nazionali affinché intervengano per l'imbroglio e la deviazione dei torrenti che discendendo dal monte Iblei attraversano il cuore dell'abitato di Comiso mettendo in pericolo nel periodo invernale, è stato rivolto dal sindaco di Comiso compagno on. Giacomo Cagnès, con una lettera aperta.

Richiamandosi alla recente ondata di maltempo e agli effetti disastrosi che ha avuto a Comiso, Cagnès ricorda che « questa è la sesta volta negli ultimi dieci anni che il comune si rivolge alle autorità competenti per chiedere prima che si compiano, un provvedimento di finanziamento volto a permettere la costruzione delle opere necessarie ».

Il comune, ubicato alle falde dei monti Iblei, costituito dal letto di tre torrenti, è soggetto ogni pioggia, pur normale, attraverso gonfi di acqua mista a terra e pietre, le vie principali della città, appiattendosi, ogni volta le precipitazioni, atmosfere superiori alla normalità, distruzioni alle case, retidrica, fognante, manti stradali, e pericoli se-

CALABRIA - Un documento di Magistratura democratica

LA MAFIA NON SI COMBATTE CON CONTINGENTI MILITARI

Occorre invece promuovere lo sviluppo civile, economico e culturale - Chieste misure per stroncare ogni illecita attività di arricchimento

REGGIO CALABRIA, 16. La sessione calabrese di Magistratura Democratica è nettamente contraria a « misure di emergenza » come l'invio, in Calabria, di contingenti dell'Esercito per combattere la recrudescenza criminale. La mafia, infatti, « non è semplice associazione criminale », ma « una struttura di potere extra legale, organica alle esigenze di difesa di as-

Studenti occupano PITC di Chieti

CHIETI, 16. Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale « Ferdinando Galiani » di Chieti hanno proclamato l'occupazione dell'edificio scolastico dove da lunedì mattina sono riuniti in assemblea permanente. Ad una delegazione di studenti che sabato scorso si era recata a chiedere informazioni sull'andamento relativo alla costruzione di una sezione staccata che dovrebbe, almeno in parte, risolvere il problema della mancanza di aule, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione ha risposto che non se ne parlerà prima della fine del '77.

Nel frattempo gli studenti sono costretti a svolgere due turni con estremo disagio soprattutto per i numerosi pendolari, in attesa che venga restaurato un vecchio edificio già dichiarato inagibile e che si ultimino i lavori di sistemazione di altre tre succursali dove gli studenti dell'ITC sono da anni « relegati ».

Dietro gli «scandaletti» di Vasto

A Vasto la vicenda della ragazza violentata sul mercato di Vasto, è il sintomo di un degrado che si sta diffondendo in tutta la provincia. Si tratta di fenomeni degenerativi. È stato più volte notato come ad una crisi economica si accompagnano fenomeni di degenerazione morale. I due «scandaletti» di Vasto sono nella loro essenza, un sintomo di una crisi della « civiltà » che si sta diffondendo in tutta la provincia. La ragazza vittima dell'orgia sulla nave slava era stata violentata nella sua casa, e la ragazza prostituita a 17 anni, era rimasta sola dopo la morte dei suoi genitori, emigrati in Germania, non si è fatto più vedere. Ed è questo squallor economico ed affettivo che ha avuto inizio il suo dram-

Per i «diari d'oro» comunicazione giudiziaria all'ex assessore Nicolò

Nella DC una doppiezza che fa comodo alla SIR

Alla Regione la legge che garantisce tutti i posti di lavoro è stata approvata con 12 voti contrari - Un atteggiamento ambiguo nel gruppo dello scudocrociato che minacciava di rinviare ancora la soluzione della vertenza

Dalla nostra redazione CATANZARO, 16. Comunicazione giudiziaria all'ex assessore regionale alla pubblica istruzione Nicolò per la vicenda dei «diari d'oro».

La vicenda, come si ricordava, riguarda una delibera adottata dalla precedente giunta il 4 agosto di questo anno. In quell'occasione venivano distribuiti i fondi per i sussidi didattici sulla base della legge regionale sul diritto allo studio. Si trattava di circa 220 milioni che la legge prevedeva dovessero essere inviati ai consigli di istruzione senza peraltro indicare le modalità di utilizzazione. Nella delibera, invece, si prescriveva l'acquisto di un diario edito dalla tipografia Frama. Si accettava, tuttavia, che la prescrizione era stata apposta sul testo della delibera in epoca successiva alla sua prima stesura; in altre parole nella riunione del 4 agosto non si era discusso l'acquisto del diario.

L'ex presidente della giunta Perugini e gli altri assessori «poca riconfermati», sottoposti dal magistrato, hanno detto che non sapevano nulla al pari, del resto, di quelli che si trovano anche nell'attuale giunta. Nicolò, invece, ha dichiarato che la prescrizione l'ha fatta aggiungere sul testo della delibera il suo assessore, dato che questa — ha dichiarato testualmente — era la «prassi».

Indagine conoscitiva della IV commissione della Regione Basilicata

Precario lo stato degli ospedali

La visita, che ha interessato dodici nosocomi, ha fornito importanti elementi di valutazione - A colloquio con i compagni Grezzi e Caserta - Ritardi della Giunta sul problema della unità sanitarie locali

POTENZA, 16. La IV Commissione permanente del problema fondamentale della Basilicata ha compiuto un giro di visite agli ospedali della regione per acquisire elementi di valutazione circa lo stato delle attrezzature edilizie, sanitarie e delle attrezzature tecniche e generiche. Le attività di accertamento hanno preso spunto dalla trasmissione ad essa di una proposta della Giunta Regionale di ripartizione del fondo «Pacchetto Mafra» destinati all'espansione e completamento di ospedali. Gli ospedali funzionanti nei dodici comuni di cui si tratta sono pronti per iniziare l'attività e un altro ancora è in fase di avanzata costruzione. Il progetto prevede, inoltre, la mancata programmazione di altri cinque ospedali e di visioni municipalistiche e clientelari, a cui il progetto pilota dovrebbe essere di riferimento.

Seminario operaio a Gela

ENNA, 16. In vista della conferenza di produzione delle maestranze dello stabilimento di Gela si intensificano i momenti di dibattito e di riflessione all'interno delle organizzazioni comuniste. Un seminario operaio, che vedrà la partecipazione di alcune decine di compagni dello stabilimento gelaese si svolgerà venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 prossimi presso l'albergo Perola di Perugia (Enna).

Reazioni saranno tenute dal compagno Luigi Colaninno, segretario regionale e dal compagno Gino Guerra della sezione centrale dei problemi del lavoro.

Dietro gli «scandaletti» di Vasto

Costantino Felice. Appena in un dawning intravedo un ragazzo, s'illude di aver trovato il « suo uomo »: si abbandona alle sue iniziative e finisce nel « festino » sulla nave. Gli accompagnatori, i tolleranti, dimostrano, dicono naturalmente che « ci stava », ma anche questo atteggiamento tra l'immarcato tollerante, dimostra, in fondo, possono condurre certe degenerazioni. Su un altro versante, l'episodio dei balletti rosa, che vede un giovane ragazzo, dai 12 ai 16 anni, figlio della Vasto-bene, e, pare, qualche « maturo professionista », ricorre, appunto, al contrario tra un opportuno prebenismo e i comportamenti concreti, l'inadeguatezza di certi mo-

SARDEGNA - Dietro la polemica sulla soluzione del caso SELPA

Nella DC una doppiezza che fa comodo alla SIR

Alla Regione la legge che garantisce tutti i posti di lavoro è stata approvata con 12 voti contrari - Un atteggiamento ambiguo nel gruppo dello scudocrociato che minacciava di rinviare ancora la soluzione della vertenza

Dalla nostra redazione CATANZARO, 16. Comunicazione giudiziaria all'ex assessore regionale alla pubblica istruzione Nicolò per la vicenda dei «diari d'oro».

La vicenda, come si ricordava, riguarda una delibera adottata dalla precedente giunta il 4 agosto di questo anno. In quell'occasione venivano distribuiti i fondi per i sussidi didattici sulla base della legge regionale sul diritto allo studio. Si trattava di circa 220 milioni che la legge prevedeva dovessero essere inviati ai consigli di istruzione senza peraltro indicare le modalità di utilizzazione. Nella delibera, invece, si prescriveva l'acquisto di un diario edito dalla tipografia Frama. Si accettava, tuttavia, che la prescrizione era stata apposta sul testo della delibera in epoca successiva alla sua prima stesura; in altre parole nella riunione del 4 agosto non si era discusso l'acquisto del diario.

L'ex presidente della giunta Perugini e gli altri assessori «poca riconfermati», sottoposti dal magistrato, hanno detto che non sapevano nulla al pari, del resto, di quelli che si trovano anche nell'attuale giunta. Nicolò, invece, ha dichiarato che la prescrizione l'ha fatta aggiungere sul testo della delibera il suo assessore, dato che questa — ha dichiarato testualmente — era la «prassi».

Indagine conoscitiva della IV commissione della Regione Basilicata

Precario lo stato degli ospedali

La visita, che ha interessato dodici nosocomi, ha fornito importanti elementi di valutazione - A colloquio con i compagni Grezzi e Caserta - Ritardi della Giunta sul problema della unità sanitarie locali

POTENZA, 16. La IV Commissione permanente del problema fondamentale della Basilicata ha compiuto un giro di visite agli ospedali della regione per acquisire elementi di valutazione circa lo stato delle attrezzature edilizie, sanitarie e delle attrezzature tecniche e generiche. Le attività di accertamento hanno preso spunto dalla trasmissione ad essa di una proposta della Giunta Regionale di ripartizione del fondo «Pacchetto Mafra» destinati all'espansione e completamento di ospedali. Gli ospedali funzionanti nei dodici comuni di cui si tratta sono pronti per iniziare l'attività e un altro ancora è in fase di avanzata costruzione. Il progetto prevede, inoltre, la mancata programmazione di altri cinque ospedali e di visioni municipalistiche e clientelari, a cui il progetto pilota dovrebbe essere di riferimento.

Seminario operaio a Gela

ENNA, 16. In vista della conferenza di produzione delle maestranze dello stabilimento di Gela si intensificano i momenti di dibattito e di riflessione all'interno delle organizzazioni comuniste. Un seminario operaio, che vedrà la partecipazione di alcune decine di compagni dello stabilimento gelaese si svolgerà venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 prossimi presso l'albergo Perola di Perugia (Enna).

Reazioni saranno tenute dal compagno Luigi Colaninno, segretario regionale e dal compagno Gino Guerra della sezione centrale dei problemi del lavoro.

Nostro servizio CAGLIARI, 16.

Il Consiglio regionale è stata approvata la legge che istituisce un fondo per la tutela dei livelli produttivi e occupativi nel settore industriale. Col provvedimento si è voluto evitare di dare una indiscriminata copertura finanziaria a tutte le operazioni di salvataggio delle aziende in dissesto condizionando l'ammissibilità degli interventi ad una verifica, condotta secondo le procedure previste per gli atti della programmazione, e diretto ad accettare la compatibilità con gli indirizzi e gli obiettivi del piano di sviluppo.

In primo luogo verranno attuati dal fondo gli stanziamenti necessari per avviare la ripresa produttiva della Sardegna secondo il programma concordato con la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali della PIsa, la società costituita con la partecipazione della Gepi e della Sir per rilevare gli impianti di Macchiareddu. Si profila così dopo oltre due anni di difficile lotta da parte dei lavoratori la definizione di una vertenza estremamente complessa.

Indagine conoscitiva della IV commissione della Regione Basilicata

Precario lo stato degli ospedali

La visita, che ha interessato dodici nosocomi, ha fornito importanti elementi di valutazione - A colloquio con i compagni Grezzi e Caserta - Ritardi della Giunta sul problema della unità sanitarie locali

POTENZA, 16. La IV Commissione permanente del problema fondamentale della Basilicata ha compiuto un giro di visite agli ospedali della regione per acquisire elementi di valutazione circa lo stato delle attrezzature edilizie, sanitarie e delle attrezzature tecniche e generiche. Le attività di accertamento hanno preso spunto dalla trasmissione ad essa di una proposta della Giunta Regionale di ripartizione del fondo «Pacchetto Mafra» destinati all'espansione e completamento di ospedali. Gli ospedali funzionanti nei dodici comuni di cui si tratta sono pronti per iniziare l'attività e un altro ancora è in fase di avanzata costruzione. Il progetto prevede, inoltre, la mancata programmazione di altri cinque ospedali e di visioni municipalistiche e clientelari, a cui il progetto pilota dovrebbe essere di riferimento.

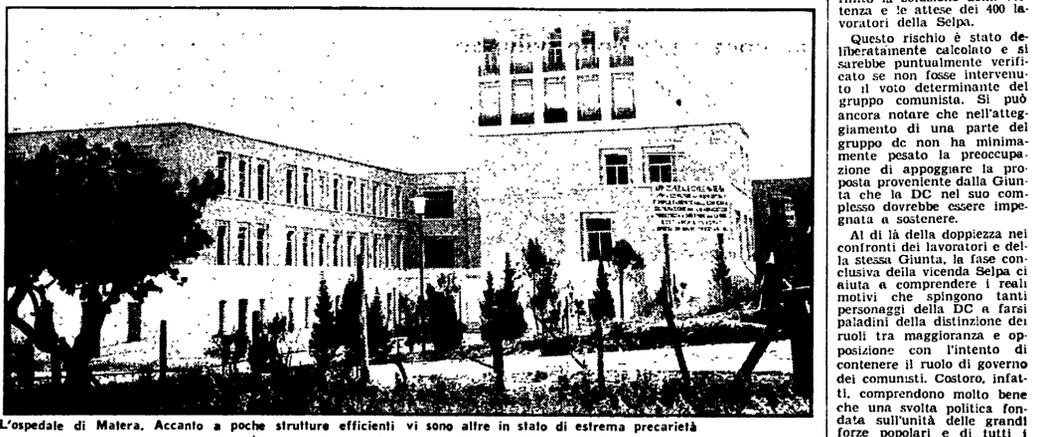
Seminario operaio a Gela

ENNA, 16. In vista della conferenza di produzione delle maestranze dello stabilimento di Gela si intensificano i momenti di dibattito e di riflessione all'interno delle organizzazioni comuniste. Un seminario operaio, che vedrà la partecipazione di alcune decine di compagni dello stabilimento gelaese si svolgerà venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 prossimi presso l'albergo Perola di Perugia (Enna).

Reazioni saranno tenute dal compagno Luigi Colaninno, segretario regionale e dal compagno Gino Guerra della sezione centrale dei problemi del lavoro.

Dietro gli «scandaletti» di Vasto

Costantino Felice. Appena in un dawning intravedo un ragazzo, s'illude di aver trovato il « suo uomo »: si abbandona alle sue iniziative e finisce nel « festino » sulla nave. Gli accompagnatori, i tolleranti, dimostrano, dicono naturalmente che « ci stava », ma anche questo atteggiamento tra l'immarcato tollerante, dimostra, in fondo, possono condurre certe degenerazioni. Su un altro versante, l'episodio dei balletti rosa, che vede un giovane ragazzo, dai 12 ai 16 anni, figlio della Vasto-bene, e, pare, qualche « maturo professionista », ricorre, appunto, al contrario tra un opportuno prebenismo e i comportamenti concreti, l'inadeguatezza di certi mo-



L'ospedale di Matera. Accanto a poche strutture efficienti vi sono altre in stato di estrema precarietà

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 16. La IV Commissione permanente del problema fondamentale della Basilicata ha compiuto un giro di visite agli ospedali della regione per acquisire elementi di valutazione circa lo stato delle attrezzature edilizie, sanitarie e delle attrezzature tecniche e generiche. Le attività di accertamento hanno preso spunto dalla trasmissione ad essa di una proposta della Giunta Regionale di ripartizione del fondo «Pacchetto Mafra» destinati all'espansione e completamento di ospedali. Gli ospedali funzionanti nei dodici comuni di cui si tratta sono pronti per iniziare l'attività e un altro ancora è in fase di avanzata costruzione. Il progetto prevede, inoltre, la mancata programmazione di altri cinque ospedali e di visioni municipalistiche e clientelari, a cui il progetto pilota dovrebbe essere di riferimento.

Dietro gli «scandaletti» di Vasto

Costantino Felice. Appena in un dawning intravedo un ragazzo, s'illude di aver trovato il « suo uomo »: si abbandona alle sue iniziative e finisce nel « festino » sulla nave. Gli accompagnatori, i tolleranti, dimostrano, dicono naturalmente che « ci stava », ma anche questo atteggiamento tra l'immarcato tollerante, dimostra, in fondo, possono condurre certe degenerazioni. Su un altro versante, l'episodio dei balletti rosa, che vede un giovane ragazzo, dai 12 ai 16 anni, figlio della Vasto-bene, e, pare, qualche « maturo professionista », ricorre, appunto, al contrario tra un opportuno prebenismo e i comportamenti concreti, l'inadeguatezza di certi mo-

Dietro gli «scandaletti» di Vasto

Costantino Felice. Appena in un dawning intravedo un ragazzo, s'illude di aver trovato il « suo uomo »: si abbandona alle sue iniziative e finisce nel « festino » sulla nave. Gli accompagnatori, i tolleranti, dimostrano, dicono naturalmente che « ci stava », ma anche questo atteggiamento tra l'immarcato tollerante, dimostra, in fondo, possono condurre certe degenerazioni. Su un altro versante, l'episodio dei balletti rosa, che vede un giovane ragazzo, dai 12 ai 16 anni, figlio della Vasto-bene, e, pare, qualche « maturo professionista », ricorre, appunto, al contrario tra un opportuno prebenismo e i comportamenti concreti, l'inadeguatezza di certi mo-

Il dito nell'occhio

QUALE RESISTENZA

«Ora e sempre resistenza è la parola d'ordine indegnamente fatta propria dai provocatori che nei giorni scorsi si sono resi responsabili di gravi incidenti nel centro di Cagliari».

«Lungi da noi l'intenzione di difenderci in tal modo, la speculazione commerciale che fa costare un paio di scarpe o un vestito più di 30 mila lire, anche un indumento di buona fattura è sempre fuori della portata delle tasche dei lavoratori. Ma certo non si ottiene la soluzione del problema distruggendo le vetrine, come i «ludisti» inglesi ai primi del secolo scorso distrugge-

Sciopero generale in Calabria, Puglia e Molise

Domani tre regioni in lotta

Gli obiettivi al centro della mobilitazione unitaria - Conferenza stampa oggi a Catanzaro
Manifestazioni in tutte le città capoluogo e a Crotone, Sibari, Gioia Tauro e Bovalino

Tre regioni domani scendono in lotta. Tre regioni del Sud pongono così al centro del confronto l'esigenza improrogabile di un diverso sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, una politica capace di estendere la base produttiva in collegamento con le risorse del Meridione, di ampliare i livelli occupazionali garantendo prospettive certe soprattutto ai giovani, di difendere il potere d'acquisto dei salari, di avviare tutte quelle opere sociali finora lasciate nel dimenticatoio.

Gli obiettivi della giornata di lotta sono stati al centro di una vasta mobilitazione in tutti i centri delle tre regioni. E' anche questo un segno dei mutamenti in atto nel Mezzogiorno; dimostra altresì la grande volontà di contare per davvero, di partecipare alle scelte che, una volta per tutte, debbono essere in grado di realizzare un effettivo sviluppo.

Quello della Calabria, della Puglia e del Molise diventa così un appuntamento di lotta decisivo.



CALABRIA

CATANZARO, 16
Lo sciopero regionale generale fissato per giovedì prossimo in Calabria assume un significato particolare. Esso coincide, infatti, con lo svolgimento di un incontro tra la Regione Calabria e il governo che si terrà appunto nella stessa giornata a Roma presso il Ministero del Bilancio. Nell'ambito del governo si discute dei problemi dell'occupazione e dello sviluppo della Regione, problemi che saranno appunto al centro dell'iniziativa di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali della regione.

Per quanto riguarda la giornata di sciopero regionale essa vedrà fermarsi per 8 ore i braccianti e gli edili, mentre tutte le altre categorie scenderanno in lotta per 4 ore. Manifestazioni sono in programma nelle tre città capoluogo, a Crotone, e in altre zone come quelle di Sibari, di Gioia Tauro e di Bovalino.

Le modalità e le motivazioni della giornata di lotta di giovedì saranno illustrate alla stampa, intanto, nella giornata di domani, mercoledì, presso la sede della Cisl a Catanzaro.

Alla giornata di lotta di giovedì, infine, è prevista una massiccia partecipazione anche dei lavoratori degli enti locali che danno vita in questi giorni a massicce manifestazioni di protesta in seguito al mancato pagamento degli stipendi per le crescenti difficoltà finanziarie dei Comuni.

PUGLIA

BARI, 16
Si prepara in Puglia lo sciopero generale del 18, che come è noto si inquadra nella mobilitazione nazionale indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per ottenere una modifica dei provvedimenti di austerità decisi dal Governo Andreotti ed un mutamento negli indirizzi della politica economica governativa.

Lo sciopero sarà così articolato: si asterranno dal lavoro per 24 ore le categorie dell'industria, agricoltura, artigianato e commercio; 2 ore di sciopero per trasporti urbani ed extraurbani e ferrovie concesse; 24 ore per i settori gas, luce, acqua e ospedali (assicurando i servizi indispensabili); 2 ore per il personale degli impianti fissi delle Ferrovie dello Stato; 15 minuti alla partenza di ogni treno per il personale di macchina; 15 minuti all'inizio di ogni turno di servizio per il personale degli impianti addetti alla circolazione.

Alle 9,30 è previsto il concentrazione dei lavoratori in piazza Castello, a Bari, e il corteo. Eraldo Crea, segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, concluderà la giornata di lotta con un comizio in piazza Fiume.

MOLISE

CAMPOBASSO, 16
Molte amministrazioni del Molise rischiano di non pagare gli stipendi alla fine del mese per gli impiegati e di non potere assicurare alcuni servizi importanti: sono le parole di alcuni sindaci. Saremo presenti anche noi, con i nostri comitati, allo sciopero, per sottolineare questo stato di crisi. Il comizio di Campobasso, che nei giorni scorsi hanno deliberato, nelle giunte o nei consigli comunali l'adesione allo sciopero del 18. Altri comuni, altre amministrazioni faranno la stessa scelta. A Santa Croce, a Larino, da San Martino a Porticoenace.

Altre adesioni allo sciopero sono venute da alcuni Consigli di Istituto, specialmente della città capoluogo. Allo sciopero aderiscono anche gli organismi dello stabilimento FIAT di Termoli, della Stafiara e di altre piccole industrie del Basso Molise.

Nelle numerose assemblee che si sono avute, la forte adesione delle amministrazioni degli organismi sindacali di categoria, degli edili, degli autotrasportatori, degli ospedali, esprimono con chiarezza il forte impegno di mobilitazione e di lotta.

Il comizio del compagno Garavini si terrà a piazza Prefettura.

Convocato il consiglio della Carbosulcis

Perché sono scesi nelle miniere i giovani disoccupati di Seruci

Primi positivi risultati nella vertenza dei corsisti di Carbonia - Allo studio nuove forme di mobilitazione e di lotta per il rilancio dell'industria estrattiva

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16

La protesta dei 180 allievi minatori di Carbonia, che hanno occupato il galleggiante del cantiere di Seruci, si avvia verso uno sbocco positivo. Il Consiglio di amministrazione della Carbosulcis, convocato per lunedì prossimo, ha al primo punto all'ordine del giorno l'assunzione dei giovani che hanno frequentato i corsi di specializzazione professionale, in modo da poter avviare i programmi di ricerca mineraria. «Si tratta di un primo positivo risultato — ci ha dichiarato il compagno Antonio Saba, segretario della Federazione comunista del Sulcis — dovuto alla battaglia per il rilancio dell'industria carbonifera condotta dal nostro partito in unità con le altre forze democratiche. Va da aggiungersi che questo rimane un obiettivo parziale. Le forze politiche sindacali intendono andare avanti nel movimento per il pieno rilancio delle miniere di carbone come di tutta l'industria estrattiva sarda. Perciò le amministrazioni comunali e il nuovo organismo comprensoriale vanno studiando forme articolate di lotta per porre le popolazioni interessate di fronte al rilancio del problema minerario, la cui soluzione è di vitale importanza per lo sviluppo e la giusta attuazione del programma regionale di sviluppo. Possiamo fin d'ora annunciare che a breve scadenza i partiti autonomisti, sindacati, enti locali promuoveranno una forte mobilitazione unitaria e la mobilitazione dei lavoratori di tutte le categorie, dei giovani disoccupati, dei ceti produttivi del Sulcis-Iglesiente».

La lotta dei giovani disoccupati che da mesi hanno tentato di entrare nei cantieri e che non sono stati regolarmente assunti dalla Carbosulcis, ha avuto inizio nella notte tra sabato e domenica. Alcune squadre si sono calate nel sottosuolo, a circa 400 metri di profondità, per protestare contro le mancate assunzioni e per i continui ritardi del piano di ristrutturazione delle miniere carbonifere.

Conclusa la marcia lungo la galleria, è una volta accampati nel fondo della miniera di Seruci, i giovani minatori hanno trasmesso un messaggio per telefono al presidente della Regione, il democristiano On. Pietro Sotgiu, chiedendo di essere occupati subito nelle miniere sarde. La nostra protesta è un atto dimostrativo che, con la questione drammatica della condizione giovanile, pone in primo piano il rilancio del carbone sardo. Il trattamento del carbone in funzione energetica non è esclusivamente né prevalentemente regionale, ma nazionale. La sua soluzione non solo ha riflessi sull'occupazione, bensì e soprattutto può contribuire al risanamento del deficit del bilancio commerciale e far uscire il Paese dalla stretta economica».

Partendo dal contenuto di questa iniziativa degli occupanti le gallerie di Seruci: «Siamo diventati minatori frequentando i corsi professionali. Chiediamo di essere occupati subito nelle miniere sarde. La nostra protesta è un atto dimostrativo che, con la questione drammatica della condizione giovanile, pone in primo piano il rilancio del carbone sardo. Il trattamento del carbone in funzione energetica non è esclusivamente né prevalentemente regionale, ma nazionale. La sua soluzione non solo ha riflessi sull'occupazione, bensì e soprattutto può contribuire al risanamento del deficit del bilancio commerciale e far uscire il Paese dalla stretta economica».

Questo appello degli occupanti le gallerie di Seruci: «Siamo diventati minatori frequentando i corsi professionali. Chiediamo di essere occupati subito nelle miniere sarde. La nostra protesta è un atto dimostrativo che, con la questione drammatica della condizione giovanile, pone in primo piano il rilancio del carbone sardo. Il trattamento del carbone in funzione energetica non è esclusivamente né prevalentemente regionale, ma nazionale. La sua soluzione non solo ha riflessi sull'occupazione, bensì e soprattutto può contribuire al risanamento del deficit del bilancio commerciale e far uscire il Paese dalla stretta economica».

«Non comunisti, ma anche le altre forze democratiche — ha detto il compagno Umberto Cardia — pensiamo ad una fase che si può chiamare di "manutenzione attiva". Ciò una fase in cui non solo si conserva il patrimonio e si prevede la futura coltivazione, ma per arrivare effettivamente verso la produzione vera, attuando nuovi metodi di organizzazione manageriale e produttiva, di utilizzazione tecnica e industriale del carbone. In altre parole, bisogna andare verso nuove e razionali combinazioni economiche e tecnologiche evitando il rischio di sperperi di risorse finanziarie che né il Paese né la Sardegna possono o permettono. Occorre uscire dal generico delle enunciazioni accademiche, seguendo con lungimiranza la evoluzione dei mercati, delle tecniche e della questione energetica nel suo complesso».

Il quadro creato dall'avvio di un Piano minerario nazionale, conquista storica della classe operaia italiana e dei minatori sardi, consente ora di guardare anche alla soluzione del problema del carbone Sulcis commissariato. «Il nostro partito è ottimista. Si era riscontrata qualche caduta nell'impegno soprattutto da parte delle forze di governo. Il movimento dei giovani disoccupati e l'iniziativa dei partiti autonomisti servono alla ripresa di una mobilitazione che deve coinvolgere non solo le popolazioni del Sulcis, ma l'intero popolo sardo».

Il comitato di lavoro della Camera del Lavoro, ha dato vita ad un comitato che si è costituito in piazza San Giacomo con un comitato del compagno Nino Messina, deputato all'ARS. Ancora una volta — ha detto fra l'altro il compagno Messina — l'aver strappato

con il patto di fine legislatura, buone leggi non ha significato avere raggiunto l'obiettivo: sono necessarie nuove lotte per imporre l'applicazione delle leggi».

Dopo il comizio è stata eletta una delegazione di 20 persone, che si reca a Palermo a manifestare presso l'Assessorato all'Agricoltura la protesta dei lavoratori di Capizzi ed a sollecitare la più rapida applicazione della legge.

Al centro dell'impegno di lotta dei braccianti il rinnovo del contratto provinciale di lavoro lo sciopero di oggi è stato preceduto da numerose assemblee e concentramenti nei comuni gli ultimi a Petralia e a San Giuseppe Jato. Ieri nel corso di un attivo tenutosi alla sala La Cupola di Palermo 200 lavoratori e cittadini della piattaforma contrattuale illustrata dal segretario provinciale della Federbraccianti Leonardo D'Arigo. La piattaforma mira soprattutto ad acquisire nuove posizioni di potere nelle aziende per nuovi posti di lavoro. Il contratto vuole essere — ha spiegato l'Arrigo — uno strumento per lottare per un'agricoltura moderna e produttiva, che sia al centro di una nuova politica di sviluppo necessario per portare il Paese fuori della crisi.

L'attivo dei braccianti ha anche rivolto un appello alla Regione perché vengano applicate concretamente le numerose leggi regionali varate per il settore agricolo: che riguarda la legge per la difesa del suolo e la forestazione, la cui attuazione è stata rianziata drammaticamente dall'alluvione di Trapani. Tuttavia ha denunciato che dei cento miliardi stanziati, soltanto dieci sono stati finora spesi.

Sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo

L'incontro tra Regione e Governo scadenza decisiva per la Calabria

La riunione fissata per domani presso il ministero del Bilancio - Oggi incontro tra la Giunta e i 5 partiti dell'intesa - Urgenti impegni concreti - La commissione politico-economica ha esaminato il piano di riconversione - Una lettera del compagno Fittante al presidente Ferrara

Dai lavoratori licenziati

Occupato a Cerignola il mulino «De Sortis»

CERIGNOLA, 16
I lavoratori del mulino dei fratelli De Sortis hanno occupato la fabbrica a seguito del licenziamento di otto operai operanti dal mulino. Il licenziamento è stato motivato con la grave situazione finanziaria in cui versa il mulino. Praticamente con il licenziamento delle otto unità il mulino viene a cessare ogni attività in quanto sono rimasti occupati soltanto due guardiani e un meccanico. Di qui la decisione degli operai del mulino di procedere alla occupazione della fabbrica. Del problema sono state investite le autorità competenti, in primo luogo il prefetto, la Regione e gli organi del governo. I lavoratori hanno chiesto che la direzione della fabbrica proceda al ritiro del licenziamento e discuta unitamente ai sindacati la ripresa dell'attività produttiva.

A sostegno della lotta dei lavoratori di questo mulino si è sviluppata nell'intero paese un'ampia solidarietà. Il problema della occupazione a Cerignola sono abbastanza gravi e colpiscono i diversi settori: dall'agricoltura alla piccola e media industria, all'artigianato e al commercio.

I sindacati unitari della categoria hanno intrapreso una serie di iniziative per una rapida soluzione del problema.

Dal canto suo l'Amministrazione comunale democratica di Cerignola sta aspettando tutte quelle altre iniziative necessarie perché alle famiglie colpite sia garantito il lavoro.



Una manifestazione per l'occupazione

Il governo incontra la Giunta regionale calabrese. L'importante appuntamento, richiesto da tempo, coincide con la giornata di lotta regionale fissata per giovedì prossimo. Il confronto Regione Calabria-Governo è fissato per il 18 novembre presso il ministero del Bilancio. L'importante scadenza sarà preceduta da una riunione della Giunta regionale calabrese e dei regionali dei 5 partiti che danno il sostegno al governo regionale, e il capigruppo regionale, e che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con i comitati regionali mai verificatisi in passato. Da essa non si potrà non uscire se non con impegni concreti riguardanti soprattutto il mantenimento di tutti gli impegni assunti verso la Calabria e disattesi sistematicamente nel corso di questi ultimi anni. Il fatto poi che la scadenza di giovedì coincide con lo sciopero generale della Calabria per lo sviluppo sta a significare che la Regione potrà presentare al confronto con il governo con alle spalle la forza di una intera popolazione in lotta per avere assicurata una prospettiva, un concreto avvio alla propria rinascita.

Intanto nella giornata di ieri la Regione Calabria si è interessata del piano di riconversione industriale che il governo intende varare. L'ha fatto una riunione della commissione politico-economica presieduta dal compagno Fittante e alla quale hanno preso parte tutti i consiglieri regionali ed il presidente della Giunta.

Al termine del dibattito le proposte governative sono state giudicate «contrarie agli interessi della Calabria». Preoccupazione è stata espressa anche sulla effettiva consistenza della legge per il Mezzogiorno, di cui i finanziamenti si vanno sempre più riducendo per precedenti impegni assunti del resto secondo la vecchia logica dispersiva.

C'è da registrare, infine, una lettera che il capogruppo comunista Fittante ha indirizzato al presidente della Giunta regionale Ferrara in riferimento ad alcune in-

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 16
Il governo incontra la Giunta regionale calabrese. L'importante appuntamento, richiesto da tempo, coincide con la giornata di lotta regionale fissata per giovedì prossimo. Il confronto Regione Calabria-Governo è fissato per il 18 novembre presso il ministero del Bilancio. L'importante scadenza sarà preceduta da una riunione della Giunta regionale calabrese e dei regionali dei 5 partiti che danno il sostegno al governo regionale, e il capigruppo regionale, e che si svolgerà ugualmente a Roma nella giornata di domani.

Il confronto governo-Regione Calabria riguarderà tutti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo e costituirà la prima occasione di confronto con i comitati regionali mai verificatisi in passato. Da essa non si potrà non uscire se non con impegni concreti riguardanti soprattutto il mantenimento di tutti gli impegni assunti verso la Calabria e disattesi sistematicamente nel corso di questi ultimi anni. Il fatto poi che la scadenza di giovedì coincide con lo sciopero generale della Calabria per lo sviluppo sta a significare che la Regione potrà presentare al confronto con il governo con alle spalle la forza di una intera popolazione in lotta per avere assicurata una prospettiva, un concreto avvio alla propria rinascita.

Intanto nella giornata di ieri la Regione Calabria si è interessata del piano di riconversione industriale che il governo intende varare. L'ha fatto una riunione della commissione politico-economica presieduta dal compagno Fittante e alla quale hanno preso parte tutti i consiglieri regionali ed il presidente della Giunta.

Al termine del dibattito le proposte governative sono state giudicate «contrarie agli interessi della Calabria». Preoccupazione è stata espressa anche sulla effettiva consistenza della legge per il Mezzogiorno, di cui i finanziamenti si vanno sempre più riducendo per precedenti impegni assunti del resto secondo la vecchia logica dispersiva.

C'è da registrare, infine, una lettera che il capogruppo comunista Fittante ha indirizzato al presidente della Giunta regionale Ferrara in riferimento ad alcune in-

iziativa dell'assessorato alla agricoltura che riguardano la ristrutturazione dell'ente per lo sviluppo agricolo che costituisce uno dei punti fondamentali e qualificanti dell'azione del governo regionale. Neanche lo stesso ente per lo sviluppo agricolo, che ha presentato un progetto di legge per la regionalizzazione dell'ESA, ha presentato i necessari centri con le organizzazioni sindacali, con quelle di categoria e con funzionari dirigenti dello stesso ente per illustrarne la bozza e per venire alla stesura definitiva. Non neghiamo il diritto dei singoli consiglieri e di tanto meno dei deputati di proporre proposte di legge. La cosa che ci lascia perplessi però è che un progetto di legge di questo genere venga presentato come quello della ristrutturazione dell'ESA possa essere portato al congresso senza una preventiva consultazione con gli organi collegiali della Regione. Così come ci sorprende il fatto che mentre è stato istituito un gruppo di lavoro composto da esperti, e avente il compito di elaborare uno schema di progetto di legge sull'argomento, da parte dell'assessorato Puglia, si vada ad una iniziativa che inficia gli impegni politico-programmatici e le stesse decisioni del consiglio regionale».

«Poiché non ci sfugge — conclude la lettera del compagno Fittante — che il problema dell'ESA, delle finalità delle caratteristiche dell'organizzazione, riveste importanza decisiva per lo sviluppo economico della regione e che pertanto la definizione della legge che dovrà regolare il funzionamento dell'ESA, deve essere un'attività di carattere collettivo, iniziative individuali, specie se improvvisate, vi preghiamo di intervenire per evitare che il gruppo di lavoro costituito da esperti, e che non è che un'organizzazione di fatto, si assuma le responsabilità che spettano al partito».

CAPO D'ORLANDO — Domenica 21 novembre alle ore 15, presso la sala FOTI si terrà un attivo femminile organizzato dalla federazione comunista del Molise sul tema: «La donna protagonista del rilancio economico, sociale e culturale del Molise e del Paese». Interverrà la compagna Bianca Bracci Torri del comitato centrale, vice responsabile femminile nazionale del partito.

Sospesa l'erogazione a Muro Lucano e Castelgrande

COMUNI SENZ'ACQUA IN BASILICATA

Ci sarebbero infiltrazioni nelle condutture - A Muro l'ibrida amministrazione DC-MSI insensibile di fronte a questo e ad altri problemi della collettività

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 16
La sospensione dell'erogazione dell'acqua nei comuni di Muro Lucano e Castelgrande — ordinata da alcuni giorni dall'ufficio provinciale di igiene e profilassi di Potenza perché l'acqua sarebbe gravemente inquinata, a seguito di infiltrazioni nelle condutture — pone con drammaticità una serie di problemi alle popolazioni dei due centri mettendo ancora una volta sotto accusa la fragile struttura sanitaria e di servizi sociali che i comuni dell'entroterra lucano possiedono.

Ma ciò che è ancora più grave è l'inerzia totale dell'amministrazione comunale di Muro Lucano e Castelgrande retta da una giunta ibrida, DC-MSI, l'unica, del resto, nella regione. I gruppi politici del PCI e del PSI hanno più volte posto in sede di consiglio comunale all'attenzione degli amministratori, il problema dell'approvvigionamento idrico, con il risultato della totale inattività degli amministratori democristiani e missini su questo e altri problemi legati ai bisogni collettivi. Infatti il clientelismo e il favoritismo, che con la alleanza DC-MSI hanno raggiunto l'apice dello scandalo, hanno completamente sacrifi-

cato gli interessi della collettività, attraverso una politica di dissenso di spregio del denaro pubblico, con opere appariscenti ma di nessun interesse sociale. Più volte, in sedi autorevoli, il PCI ed il PSI hanno chiesto alla DC murese e alla segreteria provinciale dello scudo crociato di prendere iniziative e di assumere una posizione nei confronti di questo strano connubio tra notabili della DC e del MSI, ma in ogni occasione non si è voluto andare al di là di dichiarazioni di «principio» antifasciste, confutate nei fatti dal sostegno politico all'attuale giunta con i missini.

Le masse popolari e contadine di Muro, i partiti dell'intesa, non sono più disposti ad aspettare. E' ora che all'amministrazione siano chiamati uomini e partiti in grado di esprimere una volontà nuova e di por mano alla risoluzione dei problemi del paese. Prima condizione per il Mezzogiorno, di cui i finanziamenti si vanno sempre più riducendo per precedenti impegni assunti del resto secondo la vecchia logica dispersiva.

C'è da registrare, infine, una lettera che il capogruppo comunista Fittante ha indirizzato al presidente della Giunta regionale Ferrara in riferimento ad alcune in-

COMUNE DI BICCARI

PROVINCIA DI FOGGIA

Il sindaco avverte che il Comune deve indire una gara di appalto per i lavori di completamento della rete idrica e fognaria. Importo base d'asta L. 115.470.000 soggetto a ribasso.

Le ditte interessate possono presentare domanda al Comune entro il 20-11-1976.

Biccari, il 10-11-1976

Il SINDACO

F.to M. Rutigliano